

PIAO
PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE
2023-2025

(Art. 6 del D.lgs. n. 80/2021)

Sommario

ACRONIMI.....	4
PREMESSA.....	5
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	8
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
PREMESSA	10
2.1. VALORE PUBBLICO.....	12
2.1.1 Quale valore pubblico produce l'INVALSI?.....	13
2.1.2 Quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?.....	17
2.1.3 A chi è rivolto (stakeholders)?	22
2.2. PTA INVALSI 2023-2025	25
2.2.1 INTRODUZIONE.....	26
2.2.2 MISSIONE 1. Attività di ricerca scientifica ai fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)..	35
2.2.2.1 OBIETTIVO IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	35
2.2.2.2 OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali	37
2.2.2.3 OBIETTIVO IST3: Rilevazioni internazionali	39
2.2.2.4 OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	41
2.2.2.5 OBIETTIVO IST5: Accessibilità dei dati del SNV	44
2.2.2.6 OBIETTIVO IST6: Diffusione della cultura della valutazione	45
2.2.3 MISSIONE 2. Attività di ricerca scientifica e tecnologica	48
2.2.3.1 OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali	48
2.2.3.2 OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove	48
2.2.3.3 OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole	49
2.2.3.4 OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo	50
2.2.4 PROGETTI ESTERNI.....	51
2.2.4.1 PON Value	51
2.2.4.2 PON VAL.PON	52
2.2.4.3 PRIN	53
2.2.4.4 SPAZIO 0-6	54
2.2.5 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	56
2.2.5.1 FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	56
2.2.5.2 OBBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE di cui alla legge n. 69/1999	61
2.2.5.3 PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO	63
2.2.5.4 PROGRESSIONI INTERNE	64
2.2.5.5 FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	70
2.2.5.6 MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI	73
2.2.5.7 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	75
2.3. PERFORMANCE.....	82
2.3.1 Pianificazione triennale	82
2.3.2 Performance organizzativa.....	83
2.3.3 Performance individuale.....	83
2.3.4 Obiettivi Strategici 2023-2025.....	84
2.3.5 DIREZIONE GENERALE	85
2.3.5.1 UFFICI DELLA DIREZIONE GENERALE	85
2.3.5.1.1 Obiettivi specifici annuali/triennali	
2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO.....	91
2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA.....	94
2.3.7.1 OBIETTIVI OPERATIVI 2022-2023-2024	94

2.3.7.2 OBIETTIVO IST6: Diffusione della cultura della valutazione	113
2.4.RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	117
2.4.1 Premessa	117
2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”	
AMBITO DI APPLICAZIONE.....	120
2.4.2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale, ora sezione del PIAO	120
2.4.2.2 Ambito di applicazione della sezione del PIAO “rischi corruttivi e trasparenza”	122
2.4.2.3 Organi statutari	123
2.4.2.4 Poteri	129
2.4.2.5 Supporto conoscitivo e operativo	129
2.4.2.6 Dirigenti dell’Istituto	131
2.4.2.7 Personale dell’Istituto	132
2.4.2.8 Consulenti e collaboratori dell’Istituto	132
2.4.2.9 Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)	132
2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO.....	133
2.4.3.1 La strategia per la prevenzione della corruzione	133
2.4.3.2 Analisi del contesto	135
2.4.3.2 Analisi del contesto esterno	136
2.4.3.3 Analisi del contesto interno	138
2.4.3.4 La mappatura dei processi dell’INVALSI	140
2.4.3.5 SERVIZIO CONTRATTI	142
2.4.3.6 SERVIZIO DEL PERSONALE	143
2.4.3.7 SERVIZIO RAGIONERIA	145
2.4.3.8 SETTORE RICERCA VALUTATIVA	145
2.4.3.9 Valutazione del rischio	147
2.4.3.10 Trattamento del rischio	148
2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE	148
2.4.4.1 Formazione	149
2.4.4.2 Codice di comportamento	149
2.4.4.3 Inconferibilità e Incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013	149
2.4.4.4 Rotazione del personale	150
2.4.4.5 Rotazione straordinaria	153
2.4.4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	154
2.4.4.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage/Revolving doors)	155
2.4.4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	156
2.4.4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)	157
2.4.4.10 Patto di Integrità	158
2.4.4.11 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive	159
2.4.4.12 Misure di digitalizzazione	161
2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA.....	162
2.4.5.1 La trasparenza	162
2.4.5.2 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale	162
2.4.5.3 Pubblicazione dei compensi e dei dati patrimoniali dei dirigenti	163
2.4.5.4 Pubblicazione dei documenti in formato aperto	164
2.4.5.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	164
2.4.5.6 Attuazione dell’Istituto dell’accesso civico, semplice e generalizzato	165
2.4.5.7 Giornate della Trasparenza	166
2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DEL SISTEMA.....	166
2.4.6.1 Sistema di monitoraggio	166
2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA “TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE”	168
2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI	169
2.4.8.1 Aggiornamento della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”	169
2.4.8.2 Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione	169
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	172

3.1 Struttura Organizzativa	173
3.1.1 Premessa	174
3.1.2 Struttura Organizzativa	174
3.2. Organizzazione del lavoro agile 2023 -2025	183
3.2.1 Premessa	183
3.2.2 Parte I – Livello di attuazione e di sviluppo.....	184
3.2.3 Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti	184
3.2.4 Destinatari	185
3.2.5 Modalità di fruizione	185
3.2.6 Strutture e soggetti coinvolti.....	187
3.2.7 Procedura per l’accesso della prestazione in modalità di lavoro agile	187
3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	189
3.4. Formazione del personale	192
4. MONITORAGGIO	197

ACRONIMI

ATA: personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali.

CBT: Computer Based Testing

CdA: Consiglio di Amministrazione

CNEL: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

DVS: Documento di Visione Strategica

EPR: Enti pubblici di Ricerca

INDIRE: Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa

INVALSI: Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

PIAO: Piano integrato di attività e organizzazione

PNR: Programma nazionale della ricerca

PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza

POLA: Piano organizzativo del lavoro agile

PPAA: Pubbliche Amministrazioni

PTA: Piano triennale di attività

PTFP: Piano triennale del fabbisogno del personale

PTPC: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

SISTAN: Sistema statistico nazionale

SNV: Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

PREMESSA

A un anno dalla prima adozione da parte delle PPAA del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previsto dall'articolo 6 del decreto-legge del 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR - e per l'efficienza della giustizia), il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano. In attuazione dell'art. 13, comma 1, del citato decreto 30 giugno 2022, il Dipartimento della funzione pubblica – con una nota dell'11 ottobre 2022 – ha reso noto di aver messo a disposizione delle amministrazioni, a partire dal 1° luglio 2022, un Portale dedicato al Piano integrato di attività e amministrazione (“Portale PIAO”)¹.

È utile ricordare che, per una pubblica amministrazione ed ente di ricerca di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 e del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 quale è l'INVALSI, la redazione del PIAO deve necessariamente tenere conto, oltre che dei vari strumenti programmatici di cui si è detto, anche delle specifiche peculiarità di un EPR.

In particolare, il d.lgs. 218/2016 ha definito alcune regole comuni a tutti gli enti pubblici di ricerca, allo scopo di semplificarne le attività².

Il d.lgs. 218/2016 ha riconosciuto agli enti pubblici di ricerca autonomia statutaria e regolamentare, disponendo, altresì, che gli statuti e i regolamenti (di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione) siano sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero vigilante (artt. 3 e 4). In base al citato decreto, ogni ente adotta, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente e approvato dal Ministero vigilante, con il quale determina autonomamente anche la consistenza e le variazioni dell'organico e la programmazione per il reclutamento, nel rispetto dei limiti in materia di spesa per il personale (artt. 7 e 9).

L'INVALSI, attraverso le proprie attività di studio e ricerca sul funzionamento dei sistemi educativi e formativi, promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano,

¹ Cfr. Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri - Nota circolare n. 2/2022- 11 ottobre 2022

² https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105670.pdf?_1540809187589

contribuendo altresì allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione.

Originariamente vigilato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, l'Ente, a seguito dell'introduzione del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 (convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12) che ha istituito due dicasteri separati, è ora sottoposto alla vigilanza di entrambi i ministeri.

Nello specifico, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del Merito, attraverso la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, ai sensi del DPCM n. 166 del 30.09.2020 e del D.M. n. 6 del 05.01.2021, in raccordo con le competenti direzioni generali del Ministero dell'Università e della Ricerca.

L'adozione del primo PIAO da parte dell'INVALSI il 17 giugno 2022, come del resto per tutti gli altri EPR entro la data prevista dalla normativa (30 giugno 2022), ha necessariamente comportato una contrazione di oltre sei mesi rispetto alla realizzazione delle attività indicate in sede di prima applicazione, volte a *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.³ In questo contesto, anche gli obiettivi di performance sono stati rimodulati prevedendone il raggiungimento in un arco temporale più rispondente alla effettiva realizzazione.

Inoltre, in considerazione del differimento che è stato reso effettivo nell'ambito dell'approvazione in sede parlamentare, nelle Commissioni riunite 1a e 5a del Senato, delle proposte emendative al decreto-legge cosiddetto Milleproroghe (DL 29 dicembre 2022, n. 198), l'INVALSI ha approvato il presente Piano il 31 marzo 2023 con delibera n. 35 del 2023.

È dunque di tutta evidenza che l'adozione del PIAO da parte delle PPAA nel primo semestre 2022 e il successivo slittamento del termine ultimo per l'approvazione del PIAO 2023-2025 comportano – per alcune delle attività già indicate nel precedente PIAO – la riproposizione e la previsione di realizzazione nel triennio di riferimento. Viceversa, per altre – per le quali è stato possibile avviarne l'implementazione – è stato effettuato un monitoraggio e, laddove necessario, si è proceduto ad un adeguamento e a un aggiornamento maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti o che hanno richiesto una rimodulazione.

³ Art. 6 decreto-legge del 9 giugno 2021, n. 80

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione pubblica/ Ente Pubblico di Ricerca	INVALSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Indirizzo	Via Ippolito Nievo, 35 – 00153 ROMA
Comparto di appartenenza	Ente Pubblico di Ricerca di cui al Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 218
Presidente	Roberto Ricci
Direttore Generale	Cinzia Santarelli
Personale in servizio al 31 dicembre 2022	n. 109 dipendenti a tempo indeterminato n. 30 dipendenti a tempo determinato
PEC	protocollo.invalsi@legalmail.it
IPA	INVS
C.F.	92000450582
Sito web	www.invalsi.it

L'INVALSI ha personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286. È parte del Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV) – DPR 28 marzo 2013, n. 80 - di cui assicura il coordinamento. Infine, con il DPCM 20 aprile 2016 l'INVALSI è stato inserito nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale.

Per un approfondimento sulla struttura organizzativa e sulle attività di INVALSI si rimanda alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", paragrafo 3.1 "Struttura organizzativa".

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

Come previsto dalla normativa di riferimento, in questa sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'INVALSI, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo considerato, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

Nella richiamata nota del Dipartimento della funzione pubblica⁴, il Dipartimento ha fornito Indicazioni operative riguardanti il presente triennio di programmazione evidenziando – alla luce dell'attuale crisi energetica internazionale – l'importanza del contributo che può essere apportato dalle amministrazioni pubbliche agli obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico e invitando le pubbliche amministrazioni a valutare l'opportuno inserimento, tra gli obiettivi della Sezione “Valore pubblico, performance, anticorruzione” del PIAO, di specifici obiettivi legati all'efficientamento energetico. In questo contesto, INVALSI intende mettere a punto – nel corso del periodo considerato – un piano di contenimento energetico che possa avere un impatto positivo sulla riduzione dei consumi e in linea con quanto previsto dalla normativa europea in tema.

⁴ Cfr. Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri - Nota circolare n. 2/2022- 11 ottobre 2022 già richiamata

2.1. VALORE PUBBLICO

2.1. VALORE PUBBLICO

Con l'adozione e l'entrata a regime del PIAO nel 2022 è stata posta in luce una delle novità più rilevanti contenute nella normativa di riferimento: l'evidenza da dare al concetto di Valore Pubblico in termini di elemento costitutivo di tutta l'azione amministrativa di una pubblica amministrazione, inteso, tra l'altro, come "l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo".

L'estensore della norma ha inteso declinare la produzione di Valore Pubblico da parte di un Ente come un insieme equilibrato di impatti sui livelli di vita della popolazione di riferimento, vale a dire quando migliora contemporaneamente tutte le prospettive del benessere collettivo. In un'accezione ampia, il Valore Pubblico può essere considerato un volano per mettere a sistema le performance di un ente. Un ente, dunque, crea Valore Pubblico in senso stretto quando incide complessivamente in modo migliorativo su diversi aspetti della qualità del lavoro e della vita con riferimento agli scopi istituzionali che l'Ente persegue.

In questo quadro, giova ricordare che tutte le sezioni del PIAO sono costituite e devono rispondere alla creazione di Valore Pubblico specifico dell'ente

Se, dunque, il Valore pubblico, così come introdotto dalla norma, costituisce l'ossatura di ogni amministrazione pubblica, non è superfluo ribadire, anche in questa sede, quale sia quello specifico costitutivo dell'INVALSI che ne informa tutta l'attività.

Già in fase di prima attuazione, era stato individuato e messo in rilievo il Valore Pubblico generato da INVALSI richiamandone la mission istituzionale costituita dalla valutazione del sistema scolastico italiano. Tale mission risponde espressamente alla richiesta di incrementare il benessere educativo della collettività a partire dal segmento dell'istruzione primaria, secondaria e degli adulti.

Da quello che precede è evidente che il PIAO sia intrinsecamente correlato con il PTA che – per un Ente pubblico di ricerca regolamentato dal d.lgs. 218/2016 – costituisce la pianificazione strategica dell'Istituto e da cui derivano gli obiettivi e le linee di sviluppo, definendo il Valore Pubblico costitutivo di INVALSI.

Nel PTA 2023-2025, dunque, in continuità con quanto previsto nel PTA e nel PIAO dell'anno precedente, vengono tracciate le linee strategiche che hanno l'obiettivo di accrescere il benessere reale dei portatori di interesse dell'Istituto, tenendo conto della sostenibilità dell'azione. Il raccordo tra gli obiettivi assegnati alle varie Aree e il PTA garantisce che quanto previsto nel PIAO risponda allo scopo di migliorare i servizi proposti agli utenti e agli *stakeholders*, creando una stretta sinergia tra le performance e la creazione di valore pubblico.

Nel PIAO 2022-2024 si era già cercato di rispondere ad alcune domande significative per individuare puntualmente da cosa sia costituito il Valore Pubblico di INVALSI che giova riproporre anche in questa edizione in considerazione del fatto che il Valore Pubblico di INVALSI, le strategie perseguite e gli *stakeholders* a cui si rivolge ovviamente non sono mutati rispetto al quadro rappresentato nel PIAO precedente.

In particolare, alcune delle sollecitazioni cui dare ragione fanno riferimento a:

- a) Quale Valore Pubblico produce l'Ente?
- b) Quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?
- c) A chi è rivolto (*stakeholders*)?
- d) Entro quando si intende raggiungere la strategia (tempi di realizzazione degli obiettivi strategici)?

2.1.1 Quale valore pubblico produce l'INVALSI?

L'INVALSI, per sua natura costitutiva, è un Ente che fornisce al Paese e ai decisori politici e istituzionali dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo di istruzione e formazione, inteso come ambito di sviluppo della dimensione educativa, anche in un'ottica di benessere equo e sostenibile, così come definito dall'Agenda 2030 dell'ONU, con particolare riguardo alla valutazione del sistema scolastico.

In questo senso vanno considerate le attività di ricerca scientifico-istituzionale e scientifica di più ampio spettro riferibili allo sviluppo della qualità dell'istruzione che lo statuto assegna all'INVALSI.

L'Istituto, infatti, oltre ad assicurare le rilevazioni annuali sugli apprendimenti a carattere nazionale previste dalla normativa vigente, prevede nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale, contribuendo alla creazione di valore pubblico in ambito educativo. Nell'attuazione dei propri compiti, promuove la collaborazione con altri enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, regioni, enti locali, strutture universitarie e mondo dell'impresa.

Come da Statuto, adottato ai sensi del Decreto Legislativo del 25 novembre 2016 n. 218 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2017, l'Ente realizza la propria missione attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) attività di tipo psicometrico e docimologico, finalizzate alla costruzione e alla realizzazione di rilevazioni nazionali periodiche sugli apprendimenti, da svolgere su base tanto campionaria quanto censuaria, anche correlate con gli esami di Stato previsti al termine del primo e del secondo ciclo di

istruzione;

b) attività di supporto diffuso al sistema d'istruzione, anche a mezzo di iniziative formative a beneficio del personale scolastico, nella costruzione e nell'utilizzo, a fini di riflessione didattica, di prove standardizzate. Al supporto alle scuole, singole o in rete, può altresì aggiungersi il supporto ad altre istituzioni nella costruzione di prove, incluse quelle finalizzate alla selezione di candidati, su popolazioni diverse da quella scolastica;

c) partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche al fine di raccordare le rilevazioni nazionali a quelle internazionali;

d) attività di tipo analitico e tecnologico mirate alla definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso e sulle singole scuole, anche al fine di consentire l'identificazione di aree di potenziale criticità, con riferimento tanto al livello degli apprendimenti degli alunni, quanto alla efficacia del sistema scolastico, nonché alle difficoltà del contesto in cui ogni scuola si trova ad operare;

e) attività di coordinamento funzionale del SNV, nel cui ambito assicurare sia il sostegno e l'indirizzo metodologico alle scuole nelle attività di autovalutazione sia l'azione di formazione e indirizzo ai nuclei di valutazione esterna, nonché il supporto e l'indirizzo metodologico all'amministrazione scolastica nella valutazione dei dirigenti scolastici e alle istituzioni scolastiche e formative nella costruzione di criteri e indicatori per la valutazione del personale;

f) attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative, nonché sulla valutazione, anche di tipo contro-fattuale, delle innovazioni e sperimentazioni didattiche e organizzative. In tale ambito, oltre a rendere conto dei risultati delle periodiche rilevazioni sugli apprendimenti, nazionali e internazionali, l'Istituto redige un periodico rapporto sul sistema scolastico e formativo atto anche a consentirne una comparazione su base internazionale;

g) ulteriori attività, non direttamente desumibili e riconducibili a quelle di cui alle lettere da a) a f), discendenti dall'evoluzione delle previsioni normative in materia di SNV e di sistema scolastico e formativo.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" il legislatore ha attribuito all'INVALSI nuove e importanti funzioni con particolare riferimento alle seguenti attività:

1) realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano, matematica per i livelli scolastici: seconda e quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo

grado, seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'anno scolastico 2018-2019);

2) realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese (competenze ricettive) per i livelli scolastici: quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;

3) somministrazione con tecnologia CBT (computer based testing) di tutte le prove della scuola secondaria di primo e secondo grado, comprese le prove di inglese;

4) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del documento di certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione;

5) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese a conclusione del secondo ciclo di istruzione.

Le modalità di espressione e di comunicazione dei risultati individuali conseguiti dagli studenti disciplinate dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 con relativi allegati.

La somministrazione al computer delle prove INVALSI, introdotta su base censuaria nel 2018, è stata unanimemente valutata come uno straordinario successo che non ha eguali nel mondo⁵.

Se queste sono le attività istituzionali di INVALSI fin dalla sua costituzione e via via incrementate dalla normativa successiva, le linee guida per l'elaborazione del PIAO – facendo espressamente riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile previste dai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030 e dagli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL – rappresentano per l'Istituto una “magna charta” delle proprie attività.

L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che richiede di “garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti”, rappresenta per INVALSI un cardine della propria *mission* istituzionale di monitoraggio, anche in virtù del suo ruolo all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione. Il sub-obiettivo 4.1 stabilisce di “garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti”. In questo contesto, i dati INVALSI rendono osservabile, tra gli altri, un fenomeno piuttosto diffuso che spesso sfugge alle

⁵ Si veda, ad esempio, il comunicato stampa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina web: [http://www.miur.gov.it/-/INVALSI-fedeli-bilancio-positivo-per-la-prima-tornata-di-prove-dalle-scuole-risposta-importante-](http://www.miur.gov.it/-/INVALSI-fedeli-bilancio-positivo-per-la-prima-tornata-di-prove-dalle-scuole-risposta-importante) e il post del responsabile Education and Skills dell'OCSE, dott. Andreas Schleicher, alla pagina web: <https://oecdeditoday.com/italy-national-school-assessment-test-program/>

statistiche: la dispersione scolastica *implicita*, vale a dire una quota non trascurabile di studenti (circa il 9,5% nel 2021) che, pur conseguendo il diploma, non raggiungono nemmeno lontanamente i livelli di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo tredici anni di scuola. Le criticità messe in evidenza dai risultati delle rilevazioni nazionali già nel primo ciclo d'istruzione aiutano una identificazione precoce di questo fenomeno e possono consentire quindi azioni preventive efficaci. Proprio l'individuazione di questa criticità da parte dell'Istituto ha consentito a INVALSI di elaborare un indicatore multiplo e multifattoriale per rilevare le fragilità delle scuole, non basato esclusivamente sugli esiti delle prove nazionali. A partire da questi dati, l'ISTAT nell'elaborazione degli indicatori per il benessere equo e sostenibile in Italia, con riferimento a istruzione e formazione, richiama la "competenza alfabetica non adeguata" e la "competenza numerica non adeguata" così come calcolate e definite da INVALSI⁶.

Accanto a quanto finora esposto, particolare rilievo assume il ruolo a cui è chiamato INVALSI all'interno del PNRR⁷ e, in particolare, nel documento di programmazione "Italia Domani" dedicato alla scuola che prevede 6 riforme e 11 linee di investimento per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Una delle riforme riguarda la Scuola di Alta Formazione Continua. Tale progetto garantirà un continuo sviluppo professionale e di carriera del personale scolastico attraverso l'istituzione di una Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA. Saranno coinvolti INDIRE, INVALSI e Università italiane e straniere, al fine di garantire un sistema di formazione continua di qualità, in linea con gli standard europei. L'obiettivo è fornire una formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, consenta di affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità. Si tratta dell'unica riforma con un budget pari a 34 milioni di euro.

Inoltre, la Missione 4 del Piano (M4) è dedicata alle misure e ai finanziamenti previsti per l'Istruzione e la Ricerca e, tra gli investimenti considerati (1.4), vi è l'intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado che coinvolge direttamente l'attività dell'Istituto e, in particolare, le rilevazioni nazionali e internazionali condotte da INVALSI⁸.

⁶ https://www.istat.it/it/files/2021/03/BES_2020.pdf, pag. 75

⁷ <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2021/12/PNRR.pdf>

⁸ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> (pag. 182) M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado. La misura ha un triplice obiettivo: • Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione dei test PISA/INVALSI • Ridurre i divari territoriali in Italia

A conclusione di questo *excursus* su quale sia il valore pubblico prodotto da INVALSI, si può riassumere così: “a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività” (Eurostat, 2011). Il ruolo dell’Istituto è dunque quello di contribuire – attraverso la produzione di dati attendibili messi a disposizione del Paese e delle azioni di politica pubblica – all’accrescimento del livello culturale, di istruzione, formazione, della popolazione.

Per l’Istituto significa:

- garantire un attento e qualificato monitoraggio dello stato del sistema di istruzione, delle relative determinanti e delle tendenze;
- informare per intervenire;
- fare e incentivare la ricerca, anche di terzi, per calibrare le azioni di valutazione.

2.1.2 Quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?

L’introduzione del PIAO, come già ricordato in sede di redazione del primo Piano, per INVALSI ha coinciso con l’avvio di una nuova fase istituzionale iniziata con la nomina del Presidente il 6 agosto 2021 e conclusasi con la nomina del Direttore Generale il 1° marzo 2022.

Questo nuovo corso ha visto una ridefinizione degli obiettivi strategici dell’Istituto declinati alla luce della creazione del valore pubblico proprio dell’Ente.

In considerazione della peculiarità di INVALSI quale ente di ricerca di cui si è detto, si possono individuare più obiettivi strategici che, intersecandosi, concorrono tutti al comune obiettivo, vale a dire rendere sempre più agita e rispondente al dettato statutario la propria mission istituzionale.

Tra questi obiettivi, come accennato, l’individuazione di indicatori che consentano di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica esplicita e implicita, accanto alla proposta di azioni volte ad aumentare le competenze degli studenti, costituiscono senza dubbio alcune delle missioni costitutive l’attività di INVALSI.

Sviluppo della digitalizzazione, competenze digitali, prove CBT per tutti i gradi scolastici

per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno • Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l’abbandono scolastico

La digitalizzazione rappresenta un punto cruciale e qualificante per l'intero Paese, così come si deduce dal PNRR e dall'Agenda digitale che assegnano alla trasformazione digitale un ruolo centrale per i prossimi anni.

La Missione 4 del PNRR, infatti, include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita. Il capitolo Istruzione e ricerca costituisce la terza Missione del PNRR per numero di risorse economiche dopo "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo".

Anche per INVALSI, come già rappresentato nel PIAO 2022-2024, la digitalizzazione costituisce un elemento strategico sul quale l'istituto intende investire in modo importante e lungo due direttrici:

- a) la digitalizzazione della propria struttura organizzativa e operativa;
- b) il completamento della digitalizzazione del sistema delle prove standardizzate e le azioni a supporto per la promozione e la misurazione delle competenze digitali degli studenti.

L'istituto ha già avviato da tempo la transizione verso il digitale di tutte le proprie strutture di ricerca e amministrativo-gestionali. L'inizio di questo processo, già prima dello scoppio della pandemia, ha consentito a INVALSI di continuare a operare con efficienza ed efficacia anche nei periodi di chiusura totale di tutte le attività in presenza sull'intero territorio nazionale. Ora si tratta di portare a compimento il processo di digitalizzazione delle strutture di ricerca e quelle operativo-gestionali, anche attraverso il passaggio ai sistemi *cloud* che avranno una considerevole ricaduta positiva sulla vita di INVALSI.

L'altra direttrice di investimento sulla digitalizzazione riguarda il completamento del sistema *computer based* delle prove standardizzate, nazionali e internazionali, per tutti i gradi scolastici. L'esperienza maturata a partire dal 2017 consente di effettuare l'ultimo passaggio verso l'informatizzazione delle prove, basato sulle infrastrutture informatiche delle singole scuole. Questa scelta si è rivelata vincente perché, da un lato, consente alle istituzioni scolastiche di avere un ritorno dei propri sforzi non limitato al solo svolgimento delle prove e, dall'altro, a INVALSI di ridurre considerevolmente nel medio termine l'investimento finanziario per la realizzazione delle prove stesse, specie quelle internazionali.

Anche grazie alla partecipazione a ricerche internazionali per la promozione delle competenze digitali degli studenti, INVALSI intende farsi promotore di modelli operativi concreti e realizzabili a supporto della predisposizione del curricolo digitale degli studenti, passaggio chiave per dare piena attuazione agli obiettivi del PNRR e per garantire al Paese la possibilità di affrontare positivamente

le sfide dell'oggi e del domani.

La comunicazione come valore strategico

Per un ente di ricerca come l'INVALSI la cui missione istituzionale è quella di fornire al Paese e ai decisori politici e istituzionali dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riguardo all'ambito della valutazione del sistema scolastico, importanza strategica riveste la comunicazione.

La comunicazione nella pubblica amministrazione è diventata negli ultimi anni di fondamentale importanza per veicolare la mission dell'istituzione e per creare sempre più un rapporto stretto con la comunità di riferimento. La Legge 150 del 2000 sulla "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" regola la comunicazione degli enti pubblici prevedendo che essa garantisca da un lato trasparenza, imparzialità e parità di accesso alle informazioni, dall'altro che costituisca uno strumento concreto di raccordo funzionale all'interno dell'ente stesso e, nel contempo, *trait d'union* con i propri stakeholders e con la cittadinanza. Inoltre, il crescente utilizzo di nuove tecnologie comunicative richiede uno sforzo maggiore nel creare canali di "dialogo" tra amministrazione e cittadini. L'INVALSI è un ente pubblico e, come tale, risponde ad un'esigenza di comunicazione istituzionale che si caratterizzi per trasparenza, chiarezza, accessibilità e che non si limiti semplicemente alla trasmissione di notizie. INVALSI è anche un ente di ricerca con una *mission* statutaria peculiare che ha come riferimento il sistema educativo. Ma perché la comunicazione assuma il ruolo di "veicolo" del valore pubblico prodotto dall'Ente, è necessario che sia implementato un piano che consenta, nelle sue articolazioni, di rendere conto delle attività diversificate realizzate dall'Istituto.

Per questa ragione, già a partire dal 2019, come si dirà più oltre in relazione alla diffusione della cultura della valutazione per quanto attiene agli obiettivi istituzionali contenuti nel PTA, è stato aperto il sito *INVALSIopen* dedicato alla diffusione delle prove standardizzate (nazionali e internazionali) e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Un altro strumento di divulgazione scientifica, nato sotto la spinta e le indicazioni della Progettazione Europea, è rappresentato da *Valu.Enews* che, nato nel 2017 come newsletter, è divenuto un Research Magazine in formato open access registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR. Sempre nell'ottica di una più ampia veicolazione del lavoro di indagine e analisi svolto dall'Ente, nel 2021 è stata creata una newsletter di approfondimento per veicolare la cultura dei dati "Gli approfondimenti del Servizio Statistico". L'intento della newsletter è quello di

riproporre in maniera sistematica la grande mole di dati raccolta nel tempo, organizzandoli in base alle tematiche trattate, affinché possa incoraggiare nuove piste di riflessione e di ricerca.

Con l'individuazione, avvenuta nel mese di luglio 2021, della Responsabile della comunicazione, di supporto alla Presidenza e alla Direzione generale, è stata pianificata un'attività di comunicazione organica e di lungo respiro che consenta un lavoro sinergico tra l'indirizzo programmatico dettato dal Consiglio di Amministrazione e le attività realizzate dalle varie Aree in termini di valorizzazione e divulgazione all'esterno della cultura dell'Istituto, con particolare riguardo alla promozione di studi, ricerche, pubblicazioni, in occasione delle diverse presentazioni, e contribuisca, accanto agli strumenti già presenti e utilizzati, a rispondere anche all'esigenza di una comunicazione più articolata. Sulla base dell'analisi del fabbisogno puntuale, verrà quindi predisposto un piano della comunicazione che tenga conto dei vari ambiti in cui si articola la comunicazione dell'Ente, con particolare attenzione alle relazioni con i diversi e molteplici stakeholders del sistema formativo e di istruzione, con gli Enti pubblici internazionali e nazionali, a partire dai due Ministeri vigilanti – MIM e MUR – e con soggetti istituzionali. In particolare, sono stati incentivati gli incontri con gli organi di stampa in occasione della presentazione dei risultati delle indagini nazionali e internazionali. Anche la prevista revisione e implementazione del sito internet istituzionale che dovrebbe concludersi nell'arco di 12 mesi, consentirà una maggiore fruibilità e comunicazione esterna delle attività dell'Istituto.

Infine, a partire dal 2023 è prevista l'attivazione di un servizio di Rassegna stampa periodica ad uso interno, al fine di rafforzare lo sviluppo di una sempre più forte "identità della comunità" attraverso una comunicazione interna diffusa in cui protagonista è il personale dell'Istituto, parte attiva del processo di comunicazione interna, e, allo stesso tempo, leva di trasmissione del messaggio della comunicazione verso l'esterno.

Sviluppo e potenziamento tecnico-amministrativo

L'INVALSI ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo in termini di potenziamento e articolazione delle finalità da perseguire e di risorse umane impegnate nel raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'Istituto, nel corso dei prossimi tre anni, intende sviluppare e realizzare ulteriori azioni volte al rafforzamento dei servizi informatici e tecnologici e della formazione del personale dei servizi informatici e tecnologici e della formazione del personale.

Una simile prospettiva richiederà attività manageriali, gestionali e amministrative indirizzate all'opportuno sostegno per l'attuazione delle innovazioni individuate come idonee al raggiungimento dei goals prefissati.

Tutte le Aree di Ricerca, i servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo coordinato al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nei modi e nelle forme previste nello Statuto, declinate nel Piano Triennale di Attività (PTA) 2023-2025 e nei Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 e 2023-2025.

Per ottenere il massimo risultato atteso è necessario implementare il processo di automazione dei processi attraverso l'adozione di sistemi gestionali in grado di procedimentalizzare in modo razionale e tracciabile l'iter lavorativo.

In particolare, per accrescere lo standard di attendibilità e tempestività dei dati amministrativo-contabili in grado di fornire indicazioni chiare e complete agli organi di indirizzo politico, è auspicabile che INVALSI si doti di un sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica, per realizzare un monitoraggio costante delle attività istituzionali e di progetto e metta in atto tutte le azioni di feed back necessarie a correggere, modificare, integrare le iniziative assunte.

L'automazione dovrà riguardare anche piattaforme nell'intranet di Istituto per l'autorizzazione allo svolgimento di missioni, l'espletamento di selezioni interne ed esterne, nonché la gestione delle sedute collegiali degli organi di governo.

Anche sul fronte della visibilità esterna, come già previsto, è stato avviato un restyling completo del sito istituzionale per una maggiore trasparenza, accessibilità e consultazione delle attività istituzionali e soprattutto per dare contezza agli stakeholders delle azioni intraprese con l'utilizzo di risorse pubbliche.

Da ultimo, a fianco al potenziamento delle infrastrutture informatiche e digitale, si rende opportuno procedere alla manutenzione normativa dell'Ente con l'adeguamento delle fonti regolamentari alle modifiche legislative sopravvenute.

Sviluppo e potenziamento tecnologico: miglioramento e innovazione dei servizi tecnologici e informatici

Anche nel corso dei prossimi tre anni, come previsto nel PIAO 2022-2024, l'Istituto intende proseguire con il potenziamento e con l'aggiornamento dei servizi informatici e tecnologici. Tali

azioni, definite in considerazione delle necessità dell'Ente e da quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, riguarderanno gli ambiti di attività già individuati nel PIAO precedente:

- Aggiornamento tecnologico e *restyling* del *layout* del sito web istituzionale
- Realizzazione di una infrastruttura in configurazione "Private & Hybrid Cloud"
- Potenziamento dotazioni informatiche
- Digitalizzazione e automazione dei processi
- Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE
- Estensione dell'utilizzo del servizio per i pagamenti "pagoPA"
- Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati
- Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica

Benessere organizzativo e formazione

Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti. Nella programmazione delle attività formative, l'Istituto intende proseguire nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo.

A tale proposito, proseguendo nella linea indicata nel PIAO 2022-2024, è stato attivato un corso di inglese per tutto il personale in un'ottica di crescita delle competenze linguistiche, funzionale al miglioramento delle performance lavorative.

2.1.3 A chi è rivolto (stakeholders)?

Così come il Valore Pubblico di un Ente, una volta individuato secondo i criteri suesposti non può essere soggetto a cambiamenti costituendo l'ossatura portante della propria attività, allo stesso modo i portatori di interesse cui si rivolge possono ampliarsi numericamente ma rimane, sostanzialmente, la platea di riferimento individuata dalla mission istituzionale. Le Linee guida sulla valutazione partecipativa, con riferimento alla valutazione della performance, nelle amministrazioni pubbliche redatte dalla Funzione Pubblica nel novembre 2019⁹, costituiscono un valido ausilio per

⁹ https://performance.gov.it/system/files/LineeGuidaeRifNorm/LG_Valutazione_partecipativa_28-11.pdf

verificare indirettamente gli stakeholders di riferimento di ogni Pubblica Amministrazione chiamata a redigere il PIAO e, di conseguenza, individuare il target a cui si rivolge il Valore Pubblico creato da ogni ente.

Come già evidenziato nel PIAO precedente, per quanto riguarda INVALSI, in primo luogo, in qualità di Ente pubblico di ricerca vigilato, ha un rapporto privilegiato con il Ministero dell'istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca. L'Istituto svolge, poi, la propria attività su tutto il territorio nazionale e interloquisce con un numero elevato di stakeholders, come ad esempio le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale, i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, gli Enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali; le Università pubbliche e private, le Fondazioni, le Associazioni professionali e scientifiche, gli Enti locali, i decisori politici, gli Enti e le imprese con cui l'INVALSI si rapporta in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

Inoltre, INVALSI, in quanto EPR, come più volte richiamato, predispone un proprio PTA che declina sulla base del Documento di Visione Strategica di durata decennale e che è rivolto alla comunità di riferimento (proprio personale, scuole, amministrazione scolastica centrale e periferica, pubblica amministrazione, mondo della ricerca, genitori, studenti, ecc.) e al ministero vigilante (Ministero dell'Istruzione e del Merito). Nel corso degli ultimi anni l'Istituto ha sempre più interpretato la propria attività di ricerca e di servizio come supporto all'intera comunità nei processi di trasformazione del sistema scolastico e formativo nazionale. In questa prospettiva, la missione dell'INVALSI assume sempre di più un valore sociale, inteso come il mettersi a servizio di tutti gli attori che operano nel mondo della scuola, in un'ottica di sempre maggiore apertura e coinvolgimento dei mondi che costituiscono l'alveo di riferimento delle proprie attività. In questa logica, con la predisposizione del PTA 2023-2025, l'Istituto, nella profonda convinzione che il valore sociale della ricerca e delle proprie azioni richiedano l'acquisizione del parere di quanti intendano fornire un contributo al dibattito, ha posto il Piano triennale, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ad una consultazione pubblica della durata di quindici giorni sul proprio sito istituzionale, dandone ampia informazione ed evidenza attraverso vari canali di comunicazione. In generale, INVALSI, quale soggetto pubblico che ha come scopo la creazione di Valore pubblico in ambito educativo, si rivolge a tutta la comunità nazionale, in quanto l'istruzione è un diritto-dovere primario sancito dalla nostra Costituzione.

Tempi di realizzazione degli obiettivi strategici

La disponibilità di fondi straordinari previsti dal PNRR all'interno del contesto postpandemico, ha richiesto anche da parte della Pubblica Amministrazione del nostro Paese una generale rimodulazione delle attività e priorità emerse a seguito dell'emergenza sanitaria. Come già ampiamente evidenziato, il PNRR assegna al settore dell'istruzione risorse economiche ingenti e, in questo quadro, INVALSI riveste un ruolo centrale per quanto riguarda la riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado, attraverso le periodiche rilevazioni nazionali e internazionali in ambito scolastico.

In questo quadro, l'Istituto – oltre alla programmazione triennale annualmente aggiornata nel PTA – ha previsto, a partire dall'anno in corso – una revisione del Documento di Visione Strategica di durata decennale attualmente in vigore e in scadenza nel 2026. Questa previsione risponde, quindi, all'esigenza di fornire un quadro temporale pluriennale all'interno del quale adeguare le strategie messe in campo per il raggiungimento del Valore Pubblico caratterizzante l'Ente, alla luce dei repentini cambiamenti all'interno del contesto nazionale e internazionale.

2.2. PTA INVALSI 2023-2025

2.2.1 INTRODUZIONE

Come ricordato, INVALSI, quale ente di ricerca di diritto pubblico, è normato tra l'altro dal D.lgs. n. 218/2016 che, agli artt. 7 e 9, prevede da parte di ogni ente l'adozione di un Piano Triennale di Attività (PTA), in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), aggiornato annualmente e approvato dal Ministero vigilante. L'Istituto, inoltre, è tenuto, ai sensi del comma 1, art. 5 del D.lgs. n. 213/2009, ad adottare un Documento di Visione Strategica decennale (DVS): quello attualmente in vigore (2017-2026) è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2017 su parere del Consiglio Scientifico espresso nella seduta del 16 dicembre 2016.

Il PTA 2023-2025, approvato dal CDA nella seduta del 19 dicembre 2022, parte integrante del presente PIAO, declina le missioni e le attività dell'Istituto in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio di riferimento e costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio considerato.

MISSIONE ED OBIETTIVI

L'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, già nel proprio nome delinea il campo di azione all'interno del quale si definiscono le missioni, gli obiettivi e le attività di ricerca declinati all'interno dello Statuto (articoli 4 e 5). Tali attività di ricerca vengono distinte in attività istituzionali, che rispondono ai compiti assegnati dalla normativa, e attività di ricerca scientifica più in generale relativa allo sviluppo della qualità dell'istruzione.

In coerenza con quanto indicato nello Statuto viene elaborato il DVS, Documento di Visione Strategica decennale, all'interno del quale sono individuate le linee strategiche e le loro azioni di sviluppo con riferimento al piano temporale.

STATUTO INVALSI

Art. 4 Missione ed Obiettivi

ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALE

ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

- attività di tipo psicometrico e docimologico per lo sviluppo delle rilevazioni nazionali
- supporto al sistema scolastico attraverso attività di formazione per la costruzione di prove standardizzate con lo scopo di promuovere la riflessione didattica sulle stesse
- partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche per un raccordo con quelle nazionali
- definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso
- attività di coordinamento funzionale del SNV
- attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative
- altre attività connesse all'SNV e al sistema scolastico e formativo

DVS 2017 - 2026

Linee strategiche

- 1) Miglioramento della qualità delle prove
- 2) Miglioramento delle reti infrastrutturali
- 3) Valorizzazione della valutazione esterna delle scuole
- 4) Specifica attenzione alle tematiche del Sud
- 5) Integrazione delle diverse dimensioni valutative
- 6) Passaggio generalizzato dal cartaceo all'informatico
- 7) Rafforzamento della ricerca anche teorica

Attività di Ricerca Istituzionali (Missione Istituzionale)

Realizzazione e sviluppo delle rilevazioni nazionali per italiano e matematica (gradi 2, 5, 8, 10 e 13) e inglese (gradi 5, 8, 13)

Mettere a disposizione delle singole istituzioni scolastiche e formative strumenti per la

realizzazione delle azioni di autovalutazione

Realizzare e sviluppare la valutazione esterna delle scuole

Partecipare alle Indagini internazionali OCSE – IEA

Attività di Ricerca generali (Missione ricerca)

Progettare, sviluppare e implementare la sperimentazione delle prove del grado 13

Implementare e portare a compimento la realizzazione di prove CBT

Progettare, sviluppare e implementare le prove di Inglese

Progettare, sviluppare e implementare l'ancoraggio prove

Individuare e sperimentare modalità efficaci per diffondere la cultura della valutazione

Imparare ad imparare

Valutare la valutazione

Sostenere l'autovalutazione

Competenze del valutatore

RAV Infanzia

Avvio e monitoraggio della valutazione dei dirigenti scolastici

Valutazione controfattuale dei progetti per contrastare la dispersione scolastica

Per definire in maniera più puntuale le azioni che si svilupperanno nell’arco di ogni triennio e che terranno conto di quanto stabilito dallo Statuto e pianificato con il DVS, viene elaborato annualmente il PTA, Piano Triennale delle Attività, all’interno del quale è possibile declinare gli obiettivi specifici delle attività di ricerca sia istituzionali sia generali, e la conseguente previsione di fabbisogno del personale necessario per lo svolgimento di tali attività.

Il presente Piano Triennale di Attività (PTA) declina le missioni e le attività dell’Istituto insieme alla programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio 2023-2025. Esso è redatto a norma dell’articolo 4 dello Statuto dell’INVALSI¹⁰ e conformemente a quanto stabilito dall’articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, nelle parti ancora vigenti, e dall’articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025.

Tale Piano è articolato nelle due missioni “ricerca istituzionale” e “ricerca scientifica”. Questa articolazione è coerente con le linee guida per la gestione integrata del ciclo della *performance* degli Enti pubblici di ricerca (EPR) emanate dall’ANVUR con Delibera del Consiglio direttivo n. 103 del 20 luglio 2015. In quest’ultimo documento, infatti, l’attività degli EPR è distinta in attività di “ricerca istituzionale” e in attività di “ricerca scientifica”. Nella tabella qui sotto, tratta dal Piano Triennale Integrato della *Performance*, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 deliberato dal Consigli di Amministrazione (“C.d.A.”) INVALSI del 2 febbraio 2017, è evidenziata la corrispondenza tra le due missioni dell’INVALSI e le tre categorie di attività individuate dall’ANVUR.

INVALSI (PTA 2016-2018 e seguenti)	Linee guida ANVUR 2015
Missione 1 Attività di ricerca istituzionali	Ricerca istituzionale ¹¹
Missione 2 Attività di ricerca scientifica	Ricerca scientifica ¹²
Terza missione Terza missione	Terza missione

¹⁰ Lo Statuto vigente dell’INVALSI è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2017.

¹¹ Si tratta di attività svolte in conformità a un mandato istituzionale, iscritto nella legge istitutiva, nello Statuto o in atti amministrativi di alta amministrazione. Esse producono, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze scientifiche del proprio personale, beni di interesse del governo, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifiche o dei cittadini. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 6].

¹² La ricerca scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato. Per sua natura, essa è sottoposta alla verifica intersoggettiva dei pari all’interno di comunità organizzate e si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturate e specializzate (riviste, collane editoriali, conferenze etc.). Dalla ricerca scientifica possono discendere poi altri prodotti di ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch’essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 5]

Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività costituiscono il Sistema Nazionale di Valutazione di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, oppure sono previste dal recente decreto legislativo n. 62/2017.

Vale la pena ricordare che la verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell'INVALSI è prevista già dal DPR n. 275/1999, all'art. 10, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

I tre principali filoni delle **attività di ricerca istituzionali** sono i seguenti:

- 1) prove nazionali (censuarie per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13¹³);
- 2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Le attività istituzionali sono finanziate con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo Ordinario Enti (FOE) attualmente fissato in 6.390.461,00 euro annui;
- finanziamento pari a 12.137.000,00 euro previsto dalla Legge di bilancio 30 dicembre 2022, n. 234, Tabella 11 dello "Stato di previsione del MUR" per il triennio 2022-2024 destinato alla realizzazione delle prove nell'ambito del capitolo 7346 "Spesa per le esigenze dell'INVALSI"

Nella seconda missione sono invece comprese le attività di ricerca dell'Istituto più generali, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

- da parte del Fondo ordinario Enti;
- da progetti affidati dall'Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;
- da altri progetti di ricerca pubblici o privati;
- da altri soggetti pubblici e privati.

¹³ D'ora in avanti nel presente documento si adotterà il termine "Grado", seguito da un numero compreso tra 1 e 13, per designare le classi dell'ordinamento scolastico vigente in Italia ordinate dalla prima classe della scuola primaria ("Grado 1") alla quinta classe della scuola secondaria di secondo grado ("Grado 13").

TERZA MISSIONE

Alle due missioni principali - che sono presentate in maniera analitica rispettivamente al punto 2 e al punto 3 del presente documento - si affiancano una serie di attività assimilabili a quelle che caratterizzano la Terza missione¹⁴.

Ad oggi INVALSI presenta consolidate relazioni con un insieme di *stakeholder*, una significativa esperienza di divulgazione, valorizzazione e applicazione delle conoscenze a favore di terzi.

Una possibile categorizzazione di sintesi delle attività dell'Istituto che alimentano la Terza Missione è la seguente:

1. Formazione continua destinata al personale scolastico
2. Diffusione della cultura della valutazione (organizzazione o partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target)
3. Organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, degli altri EPR e delle altre istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni ecc.)
4. Messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche
5. Diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi

Risulta evidente che i contorni tra le categorie sopra individuate siano talvolta sfumati; occorre pertanto considerare che molteplici attività dell'Istituto attinenti alle Missioni 1 e 2 possono concorrere anche alla Terza Missione e che una medesima attività può concorrere a più di una categoria.

¹⁴ Il termine Terza Missione applicato agli EPR è evidentemente mutuato dal contesto accademico in cui dagli ultimi decenni del secolo scorso si è andato associando alle attività principali di ricerca e didattica. Queste ultime hanno tradizionalmente un impatto sulle popolazioni coinvolte, rispettivamente gli altri ricercatori e gli studenti, ma tendono a influenzare sempre più le altre componenti della società, con le quali gli enti hanno un'interazione diretta. Tali ricadute, che storicamente si sono manifestate in varie forme, sono state concettualizzate sotto la rubrica "Terza Missione". L'assunzione sottostante è che gli effetti benefici delle attività scientifiche possano essere ricercati in modo intenzionale, organizzato e sistematico. Questa consapevolezza fa seguito a un drastico aumento delle aspettative della società e del sistema economico nei confronti del mondo della ricerca. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 9]

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN CORSO

Di seguito, per ciascuna delle categorie, sono indicate le principali attività in corso ad essa riconducibili. Alcune attività possono essere ripetute in più punti perché nella loro realizzazione forniscono contributi che possono essere associati in parte ad un punto ed in parte ad un altro.

1. Formazione continua destinata al personale scolastico

- *Attività formativa (sincrona e asincrona) volta all'approfondimento dei contenuti delle prove INVALSI e sui processi di valutazione e autovalutazione delle scuole (alcuni esempi possono essere rintracciati ai seguenti link: <https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/>; <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semregrav>; <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=CPIA>; <https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=e20>) anche inseriti su piattaforma SOFIA (alcune informazioni possono essere rintracciate al seguente link: <https://value.invalsi.it/portale/valu-elearn-ultimi-posti-disponibili-per-i-corsi-2022-2023/>)*
- *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni (per es.: <https://www.invalsi.it/invalsi/eventi.php?page=webinar>)*
- *Predisposizione della migrazione dei video e degli altri materiali di supporto all'apprendimento dei corsi online Valu.Elearn sviluppati nelle azioni di progetto in un portale online dedicato, al fine di rendere tali risorse fruibili gratuitamente come Open Educational Resources (OER);*

2. Diffusione della cultura della valutazione (organizzazione, partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target)

- *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni (alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://www.invalsi.it/invalsi/eventi.php?page=webinar>)*
- *Convegno "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica" (alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/>)*
- *Web magazine (alcuni esempi possono essere rintracciati ai seguenti link: <https://www.invalsiopen.it/>; <https://value.invalsi.it/portale/>)*
- *Video-pillole di esperti su tematiche specifiche (alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://value.invalsi.it/portale/video-2/#/?playlistId=0&videoid=0>)*

- Traduzione, diffusione in open access e presentazione di volumi rilevanti sui temi valutativi (un esempio può essere rintracciato al seguente link: <https://value.invalsi.it/portale/video-2/#/?playlistId=1&videoid=0>)
 - Social (alcuni esempi possono essere rintracciati in Facebook -Biblioteca, Servizio statistico- e Twitter)
3. Organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MI, degli USR, degli altri EPR e delle istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni ecc.)
- Webinar di presentazione di attività informative e divulgative progettate e promosse da soggetti esterni (docenti, reti di scuole, università, ecc. Alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://www.invalsi.it/invalsi/eventi.php?page=webinar>)
4. Messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche
- Servizio statistico INVALSI (alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/>)
 - Inclusione nel Programma Statistico Nazionale
5. Esposizione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi
- Comunicazioni ufficiali con i media (alcuni esempi possono essere rintracciati al seguente link: <https://www.invalsi.it/invalsi/areastampa.php?page=index>)
 -

AZIONI PREVISTE

Si prevede di continuare a implementare la Terza Missione sia con iniziative dedicate sia con una sempre più attenta valorizzazione delle attività di INVALSI nei risvolti che la alimentano.

A tale scopo, si intende predisporre e avviare un sistema di mappatura sistematica e periodica interna all'Istituto; in tal modo sarà altresì possibile promuovere sinergie fra le diverse aree e attività così da massimizzare i risultati nonché individuare i punti di forza e le aree migliorabili per una più mirata programmazione.

Alla luce di quanto previsto dalla Missione 4 del PNRR anche l'Istituto si orienta, in prospettiva, ad avviare una riflessione e un'analisi allo scopo di individuare uno spazio e un piano di sviluppo anche a una Quarta Missione propria di INVALSI.

ATTIVITÀ TECNOLOGICA

Le attività tecnologiche coadiuvano le attività di ricerca, offrendo le soluzioni per la semplificazione e l'efficientamento dei relativi processi. L'integrazione delle attività tecnologiche nei processi di ricerca aumenta il livello e la qualità dei servizi offerti, tramite l'impiego delle soluzioni in cloud che, per loro natura, garantiscono la flessibilità e scalabilità delle infrastrutture utilizzate.

L'istituto ha scelto di utilizzare i servizi cloud di tipo PaaS (Platform as a Service) e IaaS (Infrastructure as a Service) proprie del cloud per l'erogazione dei servizi web (siti e applicazioni) al fine di aumentarne il livello di continuità (Business Continuity) e la qualità. Tutto ciò consente di offrire servizi con bassi tempi di accesso ed elevata disponibilità in un ampio range di scenari.

Il processo di digitalizzazione e automazione dei processi, ha investito anche le attività relative al funzionamento dell'Istituto. In tale ambito, è stato scelto di convergere verso una soluzione ibrida che contempla l'utilizzo delle risorse tecnologiche interne strutturate nel Centro Elaborazione Dati, a sua volta interconnesso con le soluzioni in cloud, anche di tipo SaaS (Software as a Service). In tal modo è possibile da un lato garantire la diminuzione dei tempi di risposta delle richieste di cambiamento dettate dalle specifiche esigenze dell'Ente e dall'altro utilizzare i vantaggi propri del cloud.

I successivi paragrafi 2 e 3 illustrano gli obiettivi di ricerca scientifica dell'istituto, distinguendo tra ricerca scientifica a fini istituzionali (§ 2) e attività di ricerca scientifica e tecnologica (§ 3).

La distinzione risponde all'esigenza di distinguere con maggiore chiarezza quale sia l'attività di ricerca scientifico-tecnologica direttamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e ai compiti istituzionali previsti da leggi o altri incarichi istituzionali e quella invece promossa autonomamente dall'istituto, comunque finalizzata all'approfondimento e allo sviluppo di aspetti che possono aumentare la capacità dell'INVALSI di rispondere alla propria missione istituzionale e ad accreditare INVALSI come membro autorevole anche nelle reti di ricerca internazionali.

Nel presente documento gli obiettivi di cui ai successivi paragrafi 2 e 3 sono declinati per l'intera durata di questo PTA nella prospettiva di una loro articolazione temporale più analitica.

2.2.2 MISSIONE 1. Attività di ricerca scientifica ai fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)

2.2.2.1 *OBIETTIVO IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche*

Ai sensi di quanto contemplato dallo Statuto di INVALSI (art. 2, c. 1 e c. 5; art. 4; art. 5, c. 1, lett. f) e g), c. 3), l'Istituto ha cura che tutte le sue attività di ricerca istituzionale si articolino sinergicamente per acquisire, elaborare e interpretare informazioni allo scopo di trarne conoscenze e orientamenti a supporto delle politiche. La ricerca metodologico-scientifica utile al raggiungimento degli obiettivi rappresenta il fulcro della *mission* istituzionale in quanto volta a supportare il processo decisionale delle politiche pubbliche e le azioni finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e, più in generale, del sistema scolastico.

A tale finalità indirizza anche le attività di ricerca a più ampio spettro le quali, pur nella loro differenziazione e inclinazione euristica, nondimeno corrispondono alle missioni cui l'Istituto deve corrispondere.

Cosa è stato fatto

- Progettazione e definizione dell'approccio metodologico per la costruzione di un sistema di valutazione degli apprendimenti su larga scala: dalla definizione del modello per la mappatura degli apprendimenti alla definizione metodologica della costruzione delle prove (sia cartacee sia su supporto elettronico)
- Studio per l'individuazione degli indicatori utili alla valutazione e all'autovalutazione del sistema scolastico
- Verifica delle proposte di partecipazione ad indagini internazionali relative alla popolazione studentesca e alla popolazione o l'organizzazione scolastica in generale da proporre ai decisori politici per l'approfondimento di tali tematiche nel contesto nazionale al fine del miglioramento delle policy
- Realizzazione di approfondimenti tematici a partire da quanto proposto dalle principali indagini internazionali (OCSE, IEA)
- Definizione degli indicatori relativi alla restituzione dei risultati a livello nazionale e a livello di singola scuola (questa specificità permette di fornire alla singola scuola indicatori utili per un confronto non solo con il dato nazionale ma anche con il dato di realtà scolastiche dalle caratteristiche socio-strutturali simili, fornendo così un ulteriore supporto nella progettazione di eventuali azioni di miglioramento)
- Progettazione o partecipazione a studi e ricerche, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università ecc.) tramite convenzioni, progetti

comunitari, progetti PRIN (ad esempio nell'ambito dei progetti PRIN, l'INVALSI in qualità di *principal investigator* è coinvolto nella realizzazione del progetto *Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools*)

- Costruzione di servizi biblioteconomici qualificati e tecnologicamente avanzati per la messa a disposizione del patrimonio bibliografico e documentale INVALSI a supporto delle attività di ricerca (WMS OCLC)

Cosa si sta facendo

- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle relazioni internazionali all'interno dei circuiti di ricerca (OCSE, IEA ecc.)
- Progettazione e studio di fattibilità per la realizzazione di prove su supporto elettronico per la scuola primaria e per la misurazione delle competenze digitali
- Studio e approfondimento sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali per la creazione di documenti utili alle policy (programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE)
- Revisione degli strumenti prodotti per il Sistema Nazionale di Valutazione
- Progettazione e partecipazione a nuovi studi e approfondimenti, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università ecc.) tramite convenzioni, progetti comunitari, progetti PRIN, azioni PNRR

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei *trend*) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE
- Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l'obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche
- Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle *soft skills*
- Promuovere la ricerca in ambito educativo a partire dai dati conoscitivi e valutativi per il miglioramento del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni (macro – meso – micro) e con riferimento alle diverse dimensioni e finalità dell'azione formativa scolastica
- Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei *learning analytics* per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico

- Promuovere la ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione, anche nelle forme di sperimentazioni controllate, modulate in ragione delle differenziazioni fra istituzioni scolastiche e formative
- Proseguire nelle diverse azioni presentate negli elenchi precedenti

2.2.2.2 OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali

La verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell'INVALSI è prevista già dal D.P.R. n. 275/1999, all'art. 10, e ulteriormente specificate nel recente decreto legislativo n. 62/2017, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

A partire dal 2015 sono stati ampliati i compiti istituzionali di INVALSI relativamente alla misurazione degli apprendimenti e, più in generale, al sistema di valutazione delle scuole. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 62/2017 il ruolo di INVALSI nella misurazione dei livelli di apprendimento è stato ulteriormente rafforzato con l'introduzione delle prove di Inglese (competenze ricettive) e il passaggio alle prove computerizzate (*computer based testing* – CBT).

Tali attività hanno trovato un finanziamento stabile *ad hoc* che però non è confluito nel FOE, come sarebbe invece auspicabile trattandosi ormai di azioni stabili e continuative nel tempo, caratterizzanti la missione istituzionale di INVALSI.

Cosa è stato fatto

- Con l'a.s. 2018-2019 si è realizzata l'estensione del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 62/2017. È stata quindi completata l'infrastruttura tecnico-scientifica per la somministrazione *computer based (CBT)* delle prove nazionali
- La pandemia e la conseguente chiusura delle scuole per lunghi periodi hanno reso ancora più forte la necessità di comparare gli esiti nel tempo per coorti diverse di studenti che frequentano un determinato grado scolastico. Dal 2021 è stato completato pertanto l'ancoraggio diacronico della metrica sulla quale sono espressi gli esiti delle prove INVALSI
- Per rendere ancora più rilevanti gli esiti delle prove INVALSI è stata rafforzata la costruzione di livelli per l'espressione degli esiti delle prove, al fine di fornire informazioni comparabili sul livello di raggiungimento dei traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni nazionali/Linee guida. Anche in questa prospettiva è stato avviato un sistema *open badge*

per la restituzione degli esiti agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado

- A partire dal 2020 è iniziata la messa a disposizione della collettività di materiali di approfondimento sulle prove e sui loro contenuti

Cosa si sta facendo

- Realizzazione delle prove delle rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici
- Individuazione dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove *CBT*
- Certificazione dei livelli di apprendimento degli studenti lungo il percorso scolastico
- Ancoraggio diacronico degli esiti delle prove della primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado per lo studio dei *trend*
- Studio della validità e attendibilità delle prove nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione della composizione e dell'assemblaggio delle prove, secondo criteri psicometrici e qualitativi
- Realizzazione di strumenti di accompagnamento al miglioramento dei livelli di apprendimento
- Correzione delle domande aperte attraverso analisi qualitative supportate da sistemi di *machine learning*

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Realizzazione di nuove prove per le rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di indagine e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di nuovi strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici sulla base delle nuove prove realizzate

- Aggiornamento dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove CBT
- Aggiornamento dei Quadri di riferimento delle prove nazionali
- Studio per l'avvio del passaggio delle prove per la classe *quinta primaria* dal modello lineare cartaceo al modello della banca di domande con somministrazione su supporto elettronico, anche a partire dalle esperienze sviluppate in contesti internazionali
- Consolidare l'azione di messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove, in termini di esiti e contenuti, al fine di progettare percorsi e strumenti utili all'azione didattica e di policy pubblica
- Realizzazione di simulazioni di prove CBT che diano un *feedback* immediato allo studente
- Predisposizione di documenti tecnici ed esemplificativi in generale che riguardino le prove nazionali per garantire la trasparenza delle prove stesse e l'utilizzo accurato degli esiti in vari contesti (scolastico, universitario, ricerca...)

2.2.2.3 OBIETTIVO IST3: Rilevazioni internazionali

L'Istituto ha fra le sue finalità quella di assicurare la partecipazione dell'Italia alle indagini comparative internazionali (promosse principalmente da IEA e OCSE) particolarmente rilevanti per offrire un confronto sui fattori di contesto associati ai risultati scolastici degli studenti in differenti sistemi scolastici.

Le indagini internazionali si caratterizzano ciascuna per una propria differente ciclicità che in ciascun anno richiede di realizzare alternativamente le fasi preparatorie, le prove sul campo, gli studi principali e la produzione dei rapporti sui risultati delle diverse indagini.

L'art. 1, comma 7, del D.lgs. n. 62/2017 stabilisce che le istituzioni scolastiche partecipano alle indagini internazionali. Le indagini OCSE e IEA rappresentano l'avanguardia nell'ambito delle ricerche comparative e rappresentano un'occasione per favorire l'internazionalizzazione della ricerca svolta da INVALSI, oltre che l'occasione per potenziare gli ambiti di azione dell'Istituto soprattutto sui temi delle competenze digitali e delle competenze cosiddette non cognitive.

Tali indagini, infatti, valutano le competenze degli studenti in alcune discipline e abilità chiave, quali la comprensione della lettura, la matematica e le scienze (PISA, TIMMS, PIRLS), e la padronanza di alcune competenze di tipo trasversale, come l'educazione civica (ICCS) e le competenze digitali (ICILS). Inoltre, l'indagine TALIS riguarda gli orientamenti e le pratiche professionali degli insegnanti

Si indicano di seguito le attività correlate con lo svolgimento delle indagini internazionali.

Cosa è stato fatto

- Nel 2019 è stato realizzato lo studio principale dell'indagine IEA TIMSS, i cui risultati sono stati presentati in un evento online nel dicembre 2020
- Nel 2020 erano previste le prove sul campo dell'indagine OCSE PISA e dell'indagine IEA PIRLS. La pandemia ha interrotto le attività di somministrazione, in Italia appena iniziate per PIRLS e in procinto di iniziare per PISA. Ciò ha portato l'OCSE alla decisione di rinviare di un anno l'indagine. Per PIRLS, invece, la IEA ha deciso di mantenere la raccolta dati principale nel 2021, essendo riusciti a raccogliere i dati della prova sul campo in un numero di paesi sufficiente a mettere a punto gli strumenti
- Nel 2021, conseguentemente, si sono svolte la raccolta dati principale di PIRLS, la prova sul campo di PISA e la prova sul campo di ICCS. Pur tra notevoli difficoltà da parte delle scuole, a motivo delle frequenti interruzioni della didattica dovute alla pandemia, le somministrazioni sono andate a buon fine consentendo la copertura del campione oltre il 90%
- Nel 2022 sono state realizzate le raccolte dati principali di OCSE PISA e di IEA ICCS, oltre alle prove sul campo di IEA TIMSS (Gradi 4 e 8) e IEA ICILS. Tutte queste indagini si caratterizzano per essere rilevazioni computerizzate; per ICCS, essendo la prima volta in cui questa indagine si svolge al computer, una minoranza di scuole ha svolto le somministrazioni in modo tradizionale (carta e matita) per consentire il collegamento con le precedenti rilevazioni e preservare in tal modo la possibilità di osservare i dati di *trend*.

Cosa si sta facendo

- Adattamento e traduzione degli strumenti per le indagini che si svolgeranno nel 2023 (prove cognitive e questionari), IEA TIMSS, IEA ICILS, OCSE TALIS
- Contatti con le scuole campionate per le varie indagini al fine di perfezionare l'iscrizione alla piattaforma e avviare le attività relative alla raccolta dati
- Predisposizione e attivazione di gran parte dei servizi funzionali allo svolgimento delle raccolte dati
- Revisione iniziale degli item dei questionari di contesto OCSE PISA 2025

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Nel 2023 si svolgeranno le raccolte dati principali di IEA TIMSS e ICILS, oltre alla prova sul campo di OCSE TALIS. Saranno inoltre elaborati i rapporti nazionali delle indagini PIRLS 2021 (inizialmente previsto per fine 2022 e rinviato dalla IEA a maggio 2023), PISA 2022 e ICCS 2022 con la presentazione dei risultati al pubblico e alla stampa.
- Nel 2024 si effettuerà la rilevazione principale di OCSE TALIS e verrà realizzato il field trial di PISA 2025. Saranno inoltre elaborati i rapporti nazionali delle indagini TIMSS 2023 e ICILS 2023 con la presentazione dei risultati al pubblico e alla stampa. Saranno inoltre predisposti studi e approfondimenti sui dati PISA 2022 e ICCS 2022.
- Nel 2025 verrà predisposto il rapporto nazionale TALIS 2024, verranno realizzate la rilevazione principale PISA 2025 e la prova sul campo di PIRLS 2026. Saranno inoltre predisposti studi e approfondimenti sui dati TIMSS 2023 e ICILS 2023.

2.2.2.4 OBIETTIVO IST4: *Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole*

Con l'avvio del DPR 80/2013, dall'anno scolastico 2014-2015 l'INVALSI partecipa, come soggetto coordinatore, al Sistema nazionale di valutazione nell'ambito delle azioni definite dal MI in attuazione della Direttiva 11/2014 e delle successive.

L'Istituto garantisce il supporto all'azione di autovalutazione delle scuole con definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle loro diverse componenti. Nell'ambito delle attività legate al coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione, l'INVALSI sviluppa una serie di azioni di supporto scientifico per l'autovalutazione quali:

- l'elaborazione, l'aggiornamento e la validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- la predisposizione di linee guida per lo svolgimento dell'autovalutazione da parte delle scuole;
- la ridefinizione degli indicatori più significativi della qualità del servizio scolastico;
- la ridefinizione del Questionario Scuola, lo strumento volto alla rilevazione di aspetti di processo e di funzionamento delle istituzioni scolastiche i cui dati vanno a contribuire alla costruzione degli indicatori predisposti per compiere il processo autovalutativo e presenti all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV);

- la predisposizione del quadro teorico e metodologico di strumenti quali i Questionari per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori al fine di costruire indicatori validi ai fini dei processi autovalutativi messi in atto dalle scuole;
- la redazione dei rapporti di ricerca e la proposta di iniziative a fini di divulgazione scientifica
- la conduzione di approfondimenti di ricerca specifici ai fini della validazione di strumenti e procedure, anche in una prospettiva di revisione del protocollo delle visite esterne per includere nuove istanze conoscitive legate al funzionamento della scuola in tutte le sue componenti.

A seguito della sperimentazione per la realizzazione del Rapporto di Autovalutazione per i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti, che si è conclusa nel 2019, dal 2020 è stato avviato un processo di analisi e di studi a partire dai prodotti e dai risultati della sperimentazione. Inoltre, è stato avviato un processo di accompagnamento formativo e informativo rivolto ai Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti per la sua messa a sistema.

Nel 2020 si è conclusa la sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia statale e paritaria, a seguito della quale è stato avviato un processo di analisi e di studi a partire dai prodotti e dai risultati della sperimentazione. Inoltre, è stato avviato un processo di accompagnamento formativo e informativo rivolto alle scuole dell'infanzia in vista della sua messa a sistema.

Dal 2020 è stata avviata anche la sperimentazione del RAV leFP per i Centri di Formazione Professionale.

Cosa è stato fatto

- Sperimentazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Per la messa a sistema si è definito il quadro di riferimento
- Sperimentazione del RAV Infanzia per le 1.828 istituzioni scolastiche aderenti
- Realizzazione delle attività inerenti il progetto Apprendere ad Apprendere
- Sperimentazione delle procedure e degli strumenti di valutazione nell'ambito della valutazione dei dirigenti scolastici
- Realizzazione di un piano di formazione rivolto a 620 tra dirigenti scolastici e componenti dei nuclei interni di valutazione dei CPIA

- Sperimentazione del RAV nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per 173 sedi formative e attività formativa rivolta a oltre 800 tra Direttori e componenti dei nuclei interni di valutazione

Cosa si sta facendo

- Aggiornamento del RAV per le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e del RAV CPIA per la triennalità del SNV 2022-2025
- Elaborazione di indicatori da integrare nel RAV al fine di valutare la qualità dell'inclusione scolastica
- Completamento della sperimentazione del RAV nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e redazione del rapporto sui risultati della sperimentazione
- Aggiornamento delle procedure e degli strumenti nell'ambito della valutazione esterna e realizzazione di un gestionale a supporto delle attività dei nuclei di valutazione esterna
- Realizzazione di un piano di accompagnamento e formazione rivolto a tutte le istituzioni scolastiche per l'autovalutazione nella nuova triennalità del SNV 2022-2025
- Sviluppo di processi formativi e informativi e di strumenti di supporto per i dirigenti scolastici e i docenti su larga scala sul tema della data literacy nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Sviluppo di una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Realizzare il rapporto sulla valutazione della qualità dell'inclusione scolastica
- Realizzare il rapporto sulla valutazione delle scuole
- Approfondire il quadro teorico del RAV Infanzia per corrispondere alle specificità di questo segmento e pervenire alla definizione di un RAV integrato nelle scuole del primo ciclo e sperimentazione sul campo
- Realizzare processi formativi e informativi e strumenti di supporto per i dirigenti scolastici e i docenti su larga scala sul tema della data literacy nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Realizzare una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento
- Individuare indicatori di esito rispetto all'Apprendere ad Apprendere e alle competenze chiave europee
- Individuare nuovi valutatori per le visite di valutazione esterna, formarli e monitorarne il lavoro
- Realizzare le visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche

- Aggiornare le procedure e gli strumenti di valutazione in continuità con la sperimentazione nell'ambito della valutazione dei dirigenti scolastici

2.2.2.5 OBIETTIVO IST5: Accessibilità dei dati del SNV

INVALSI ha raccolto negli anni una preziosa mole di dati sul sistema scolastico nazionale e internazionale. Anche in seguito all'entrata nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale (D.P.C.M. del 20 aprile 2016, G.U. n. 129 del 4-6-2016), INVALSI ha il compito di diffondere i propri dati, mettendoli a disposizione della comunità scientifica e istituzionale.

Cosa è stato fatto

- Costruzione del portale Area dati
- Accessibilità pubblica del portale per rendere i dati in possesso di INVALSI un *public good* a disposizione della comunità
- Costruzione di basi dati integrate con altre fonti esterne all'INVALSI

Cosa si sta facendo

- Passaggio al sistema *open data* per favorire la diffusione della cultura del dato
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Costruzione di un sistema automatizzato per la correzione delle domande a risposta aperta

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Potenziamento e ampliamento del portale per la distribuzione dei dati sull'istruzione alla comunità nazionale e internazionale
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove *computer based*
- Realizzazione del sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo
-

2.2.2.6 OBIETTIVO IST6: Diffusione della cultura della valutazione

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno gli strumenti e gli studi che riguardano sia le attività di ricerca istituzionale sia quelle di ricerca in generale, nel corso degli anni INVALSI ha messo a punto una serie di strumenti di comunicazione verso l'esterno capaci di raggiungere obiettivi e destinatari diversi.

Cosa è stato fatto

- Costruzione di un portale informativo, denominato *INVALSIopen*, pensato per l'agevole consultazione da parte di soggetti interessati ma non sempre in possesso di competenze adeguate a condurre un'analisi approfondita di quanto rilevato e reso disponibile da INVALSI (p.es. operatori scolastici in generale, famiglie, studenti), di informazioni e approfondimenti riguardo alle rilevazioni nazionali e internazionali e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Sono realizzati a tale scopo appositi video formativi, webinar, materiali aggiuntivi e di approfondimento specifico sui contenuti delle prove ecc.
- L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti da parte della ricerca interna ed esterna. A tal fine sono state realizzate iniziative di incontro quali convegni e seminari tematici (*I dati per la ricerca, Leggere per comprendere, ecc.*) nei quali vengono presentati e discussi studi e indagini per una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano
- Realizzazione della collana 'INVALSI per la Ricerca', per la produzione scientifica dell'Istituto, con tre sezioni editoriali: **Studi e ricerche**, i cui contributi sono sottoposti a revisione a doppio cieco; **Percorsi e strumenti**, di taglio più divulgativo o di approfondimento, i cui contributi sono sottoposti a singolo referaggio; **Rapporti di ricerca e sperimentazioni**, con testi riguardanti le attività di ricerca e sperimentazione dell'Istituto, non sottoposti a revisione. L'obiettivo è diffondere le attività di ricerca e di studio promosse dall'Istituto attraverso un'opportuna collocazione editoriale, anche favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze con il mondo accademico e scolastico.
- Realizzazione del *Research Magazine Valu.Enews* per la diffusione periodica di contenuti scientifico-divulgativi in formato *open access* nell'ambito del Progetto PON Valu.E. Il *magazine* è registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR e presenta non solo gli esiti scientifici delle ricerche relative ai contenuti promossi dal progetto

ma anche le diverse progettazioni/programmazioni scientifiche, secondo la prospettiva cosiddetta *open science*.

- Pubblicazione di un nuovo portale informativo multifunzione *Valu.Egate* sull'innovazione e la valutazione a scuola nell'ambito del Progetto PON Valu.E, le cui funzionalità sono articolate su più livelli (*Research magazine e Repository*) per raggiungere una sempre maggiore internazionalizzazione della riflessione e offrire un punto di riferimento *open access* per un pubblico ampio.

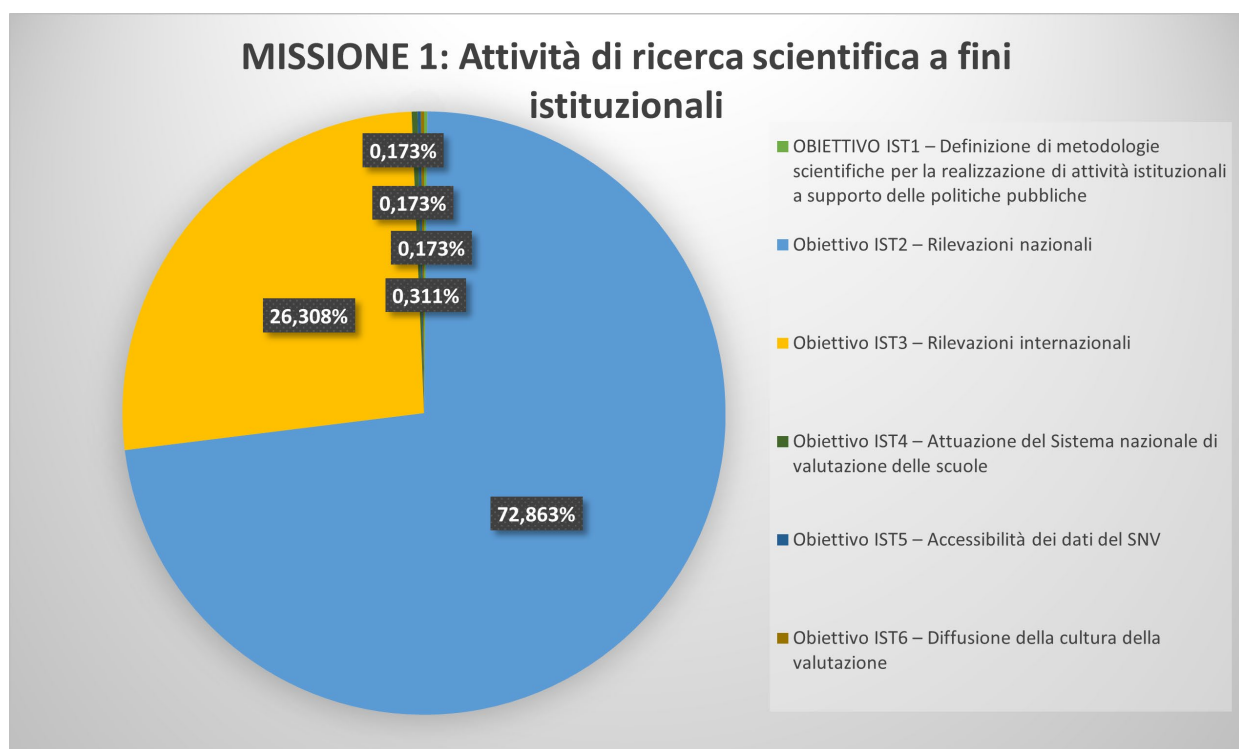
Cosa si sta facendo

- Sviluppo di tutte le azioni descritte nella sezione precedente

Cosa si intende fare nel triennio 2023-2025

- Implementare tutte le azioni comunicative sin qui avviate, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari *stakeholders*
- Predisporre un programma della comunicazione istituzionale di INVALSI
- Consolidare l'azione comunicativa di INVALSIopen
- Migrazione, riadattamento e consolidamento del portale Valu.Egate.
- Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di *policy* e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca
- Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del sito istituzionale l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito

MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	
OBIETTIVO IST1 – Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	15.000
Obiettivo IST2 – Rilevazioni nazionali	6.329.355
Obiettivo IST3 – Rilevazioni internazionali	2.285.277
Obiettivo IST4 – Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	27.000
Obiettivo IST5 – Accessibilità dei dati del SNV	15.000
Obiettivo IST6 – Diffusione della cultura della valutazione	15.000
TOTALE	8.686.632



2.2.3 MISSIONE 2. Attività di ricerca scientifica e tecnologica

2.2.3.1 OBIETTIVO RIC1: *Costruzione di scale verticali*

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: INVALSI ha costruito scale descrittive di livelli di competenza per gli ambiti oggetto delle rilevazioni nazionali per tutti i gradi coinvolti nelle rilevazioni CBT. Sono state inoltre allineati gli esiti delle rilevazioni INVALSI di Inglese e di lingua straniera al quadro comune europeo delle lingue (QCER). Tuttavia, ad oggi non è possibile confrontare direttamente gli esiti di studenti che frequentano gradi differenti di scolarità né in un'ottica trasversale né in una longitudinale. Il monitoraggio di coorti di studenti nel tempo è un obiettivo rilevante e già perseguito da alcune indagini nazionali su larga scala (NAEP). Ci si propone perciò di descrivere le competenze degli studenti in una prospettiva di sviluppo verticale lungo i diversi gradi di scolarità e di realizzare l'ancoraggio verticale tra i diversi gradi interessati dalle rilevazioni CBT, a partire dalle Prove di Italiano.

Risultati operativi attesi: Ancoraggio metrico delle banche di domande della prova di Italiano di grado 13, grado 10 e grado 8.

Ricadute attese: L'**ancoraggio verticale** fra gradi scolastici permette di: rendere confrontabili i risultati di studenti che frequentano gradi di scolarità diversi rispetto a uno stesso costrutto latente; rendere comparabile la difficoltà relativa degli item tra gradi diversi di scolarità; confrontare item e rispondenti su un'unica scala latente. Inoltre, è possibile pensare di utilizzare le scale verticali per mappare i progressi nel tempo di una data coorte scolastica, agganciata già oggi grazie al SIDI INVALSI.

2.2.3.2 OBIETTIVO RIC2: *Validità predittiva degli esiti delle prove*

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: valutare in ottica longitudinale la validità predittiva degli esiti della rilevazione INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria rispetto alla carriera universitaria dei diplomati successivamente iscritti a corsi di Laurea. Sulla base della letteratura scientifica nazionale e internazionale sulla *college-readiness*, si vuole verificare la validità incrementale degli esiti delle rilevazioni INVALSI nel predire più indicatori di successo universitario rispetto ad altri fattori noti nella letteratura scientifica come predittori degli *outcome* universitari (per es. il voto di Diploma o la tipologia di scuola secondaria frequentata). Sarà inoltre esplorata la relazione con più corsi di laurea, al fine di verificare se sia possibile identificare relazioni specifiche tra ambiti rilevati da INVALSI e diversi percorsi universitari. Si intende inoltre sfruttare il collegamento con le prove PISA (sia in termini di rendimento che di background) svolte dagli stessi

studenti al fine di irrobustire gli indicatori di predittività delle prove INVALSI in termini di percorsi di carriera sia professionale sia accademica.

Risultati operativi attesi: produzione di indicatori che mettano in evidenza i fattori di successo degli studenti nel percorso scolastico e i fattori legati alle scelte professionali/accademiche future.

Ricadute attese: supporto all'orientamento scolastico e universitario e alle politiche di ingresso all'Università; riduzione degli abbandoni del percorso universitario dopo il primo anno.

2.2.3.3 OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: l'entrata a regime del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è stata preceduta da alcune importanti sperimentazioni condotte da INVALSI le quali hanno permesso di testare strumenti e procedure per i percorsi valutativi delle scuole. L'estensione a livello nazionale del processo di valutazione ha richiesto un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e autovalutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole. Obiettivo della ricerca è inoltre delineare le competenze professionali necessarie per svolgere attività di valutazione dei processi formativi e organizzativi delle scuole e modellizzare una formazione efficace. Può valere la pena menzionare in questa sede, tra i progetti esterni, i quali tutti concorrono in maniera diretta o indiretta – secondo le loro specificità – alla realizzazione degli obiettivi Istituzionali e di ricerca dell'Istituto, il Progetto PON Valu.E – Valutazione/Autovalutazione Esperta, per la sua pertinenza con il presente Obiettivo di Ricerca.

Risultati operativi attesi: individuazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative; realizzazione di strumenti, procedure, indicatori valutativi e percorsi formativi a sostegno e supporto dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

Ricadute attese: miglioramento della cultura della valutazione a livello degli Istituti scolastici; rafforzamento dell'autonomia scolastica sul piano della capacità di interpretare e valorizzare i processi di autovalutazione e valutazione.

2.2.3.4 OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: scopo di questa azione di ricerca è quello di offrire informazioni valutative sulla riuscita di programmi e sperimentazioni promossi da diversi attori in ambito educativo, al fine di individuare i fattori di efficacia e gli elementi di replicabilità delle innovazioni promosse.

Risultati operativi attesi: individuazione di differenti modelli, strumenti e procedure per la valutazione di programmi e sperimentazioni in ambito educativo. Pubblicazione di rapporti di ricerca valutativa sui programmi e le sperimentazioni realizzati, contenenti indicazioni di policy per il miglioramento dei programmi e lo sviluppo di futuri interventi.

Ricadute attese: contribuire allo sviluppo di una cultura della valutazione dei programmi e degli interventi in ambito educativo; diffondere una conoscenza condivisa dei fattori di efficacia e dei fattori di attenzione legati alle innovazioni didattiche e organizzative.

Tutte le Aree di Ricerca, i servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo coordinato al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nei modi e nelle forme previste nello Statuto e declinate nel presente documento. In particolare, gli obiettivi di ricerca scientifica di cui ai precedenti paragrafi 2 e 3 sono da attribuirsi prevalentemente come segue alle Aree di Ricerca dell'istituto:

- OB IST1: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB IST2: Area 1, 2
- OB IST3: Area 2, 4
- OB IST4: Area 2, 3, 5
- OB IST5: Area 1, 2, 3
- OB IST6: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB RIC1: Area 1
- OB RIC2: Area 1, 2, 4
- OB RIC 3: Area 3, 5
- OB RIC 4: Area 1, 2, 3, 4, 5

2.2.4 PROGETTI ESTERNI

2.2.4.1 PON Value

Titolo progetto: “Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 16/12/2015 – prot. INVALSI n. 10164/2015

Decorrenza: 01/09/2015

Scadenza: 31/12/2023

Budget complessivo euro: 15.760.098,98

Budget utilizzato al 31/12/2022¹⁵: euro 9.858.010,62

Stato attuazione: il Progetto è stato avviato al termine del 2015 e negli anni ha raggiunto gli obiettivi individuati. A partire dal 2020, a causa della pandemia, gli obiettivi sono stati raggiunti per la maggior parte, ma non è stato possibile attuare il follow up valutativo dei percorsi formativi e di supporto all’autovalutazione previsti nelle scuole. Nel biennio successivo, la maggior parte delle azioni in cui le scuole sono state coinvolte è stata ri-orientata con attività a distanza. A partire dall’anno scolastico 2022-2023 è stato tuttavia possibile predisporre il recupero di parte delle attività di follow up previste presso le istituzioni scolastiche che saranno condotte fra la fine del 2022 e il 2023. Sono stati rilasciati tutti i prodotti previsti e le relazioni annuali.

Descrizione: Il progetto Valu.E è stato elaborato come un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), in grado di assicurare un controllo costante per la eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e per la definizione delle competenze dei valutatori ed è quindi volto a garantire la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il progetto ha una durata pluriennale e si compone di una serie di azioni che si articolano a loro volta con durata differente dai 3 ai 6 anni.

All'interno del progetto sono previste tre famiglie di azioni così riassumibili:

1. Azione: Valutare la valutazione.

¹⁵ Informazione aggiunta rispetto al PTA 2023-25 approvato dal CdA in data 19 dicembre 2022.

Finalità: avviare e realizzare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione anche attraverso il confronto internazionale (adesione alla peer review della SICI); analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola, integrando i dati già rilevati da INVALSI con informazioni aggiuntive attinte tramite approfondimenti circostanziati con Dirigenti scolastici, componenti dei nuclei di autovalutazione delle scuole, componenti dei nuclei esterni di valutazione (come da progetto Europeo 'Impact of School Inspection on Teaching and Learning'); adattare nel tempo e validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole; realizzare una metavalutazione del RAV.

2. Azione: Sostenere l'autovalutazione nelle scuole.

Finalità: valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi autovalutativi promossi e progettati dall'INVALSI, sviluppati in collaborazione con Università e Società formatrici di settore riconosciute.

3. Azione: Delineare le competenze decentrate per la valutazione

Finalità: approfondire il tema delle competenze professionali necessarie per svolgere le attività di autovalutazione/valutazione nelle scuole al fine di definirle; elaborare su queste un modello di formazione efficace.

2.2.4.2 PON VAL.PON

Titolo progetto: “Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 24/03/2021, perfezionata il 27/09/2021 – prot. INVALSI n. 4905/2021

Decorrenza: 09/11/2021

Scadenza: 31/10/2023

Budget complessivo euro: 1.934.359,40

Budget utilizzato al 31/12/2022¹⁶: euro 460.123,49

Stato attuazione: Il progetto è stato avviato a gennaio 2022 ed è in linea con il cronoprogramma previsto; sono stati rilasciati i primi prodotti relativi alle azioni A e B.

Descrizione: I principali esiti di questo progetto si articolano su due livelli: § uno macro-strutturale, che permette di verificare l'andamento negli anni del Sistema Scolastico, supportando il decisore politico con informazioni utili per la scelta di interventi di miglioramento mirati alla promozione dell'apprendimento scolastico e permanente, sempre in una prospettiva di contestualizzazione degli interventi, cercando soluzioni adatte allo stato degli ambienti sociali, culturali ed economici di riferimento; § uno micro-strutturale, che consente di valutare l'impatto controfattuale dei progetti PON attuati durante la programmazione 2014-20.

2.2.4.3 PRIN

Titolo progetto: "Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools"

Soggetto finanziatore: MIUR - Progetti Di Ricerca Di Rilevante Interesse Nazionale – Bando 2017

Atto di concessione: Decreto ammissione al contributo prot. MIUR n. 984 del 21/05/2019

Decorrenza: 19/08/2019

Scadenza: 19/08/2023

Budget complessivo euro¹⁷: 407.567,00

Budget utilizzato al 31/12/2022¹⁸: euro 257.552,29

Stato attuazione: Il progetto ha subito dei rallentamenti a causa della pandemia Covid 19, ma il raggiungimento degli obiettivi è garantito grazie alla concessione di proroga termine progetti PRIN. Sono state prodotte le relazioni intermedie e sono state valutate positivamente dal MUR.

Descrizione: Lo scopo principale del progetto è valutare l'Alternanza Scuola-Lavoro (oggi PCTO) per la formazione e la guida degli studenti nel loro sviluppo attraverso la realizzazione di uno studio triennale longitudinale sulla coorte di studenti di Grado 11 iscritti a 100 scuole secondarie di

¹⁶ Informazione aggiunta rispetto al PTA 2023-25 approvato dal CdA in data 19 dicembre 2022.

¹⁷ La versione approvata del PTA 2023-2025, per mero refuso materiale, indica l'importo del budget annuale.

¹⁸ Informazione aggiunta rispetto al PTA 2023-25 approvato dal CdA in data 19 dicembre 2022.

secondo grado italiane. Per comprendere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di Alternanza Scuola-Lavoro, si propongono metodi qualitativi e sondaggi on-line a insegnanti, tutor scolastici, tutor di organizzazioni ospitanti e dirigenti scolastici delle scuole campionate. Questo studio presenterà un ritratto dinamico delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro degli studenti su tutto il territorio nazionale. Saranno inoltre identificate le buone pratiche che potrebbero migliorare la pianificazione dei progetti futuri.

2.2.4.4 SPAZIO 0-6

Titolo progetto: “Spazio ZeroSei: luoghi di esperienze e pensieri per bambini e famiglie”,

Soggetto finanziatore: Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile – Bando Prima Infanzia Graduatoria B

Atto di concessione: Protocollo di Intesa (prot. INVALSI n. 5133 del 28/10/2020)

Decorrenza: 18/12/2017

Scadenza: 15/01/2024

Budget complessivo euro¹⁹: 48.750,00

Budget utilizzato al 31/12/2022²⁰: euro 38.528,90

Stato attuazione: Il progetto principale si è concluso a luglio 2021; È in atto una fase di valutazione di impatto ex-post.

Descrizione: Il progetto si è sviluppato su 4 realtà differenti per posizione geografica, densità abitativa e contesto socio-ambientale: Ventimiglia, Pistoia, Lecce e Vibo Marina. I partner hanno dato vita a spazi fisici non formali e attivi in cui accogliere famiglie e bambini, agendo anche come servizio per gli altri servizi educativi e sociali presenti, luoghi e tempo per condividere attività, esperienze, occasioni con una flessibilità organizzativa e percorsi di socializzazione fra bambini e adulti per integrare le politiche educative e sociali presenti nelle varie realtà. I 4 Spazi sono stati collocati in aree densamente popolate da famiglie con alta fragilità sociale e povertà educativa. I bambini hanno fatto esperienze di socializzazione sperimentando momenti di autonomia e acquisendo le prime regole attraverso il gioco. Gli adulti (presenti con i

¹⁹ La versione approvata del PTA 2023-2025, per mero refuso materiale, indica l'importo del budget annuale.

²⁰ Informazione aggiunta rispetto al PTA 2023-25 approvato dal CdA in data 19 dicembre 2022.

bambini) hanno potuto conoscere altre famiglie con cui confrontarsi in un luogo libero e trovare ascolto e supporto per affrontare le fatiche dei genitori. L'INVALSI si è inserito nel progetto come soggetto Valutatore.

2.2.5 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

2.2.5.1 FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato necessario per la realizzazione delle attività previste nel presente piano è indicato nella tabella 3.

Nella Tabella 3 sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro di riferimento per le assunzioni a tempo indeterminato secondo quanto dal comma 4, in combinato disposto con il comma 6, lett. b), dell'articolo 9, del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

In base alla menzionata disposizione, le spese di personale non possono superare l'80% della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio.

Tabella 2 - RAPPORTO MEDIA TRIENNALE ENTRATE/SPESE DI PERSONALE (art. 9 del D.lgs. n. 218/2016)

Importo massimo spese di personale ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218	
TOTALE ENTRATE 2019 al netto delle partite di giro	19.353.550,24
TOTALE ENTRATE 2020 al netto delle partite di giro	19.174.273,75
TOTALE ENTRATE 2021 al netto delle partite di giro	19.927.567,83
MEDIA 2019 -2021	19.485.130,61
Limite massimo spesa personale (80% media triennale entrate)	15.588.104,49
Spesa di personale annua al 2021 al netto del personale a tempo determinato la cui copertura è assicurata da finanziamenti esterni	5.492.630,00
Percentuale rispetto alla media triennale delle Entrate	28,19%

Il piano di reclutamento verrà realizzato nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 218/2016 salvaguardando le spese per il funzionamento dell'Istituto e la sostenibilità del bilancio dell'ente.

Nella successiva Tabella 2 è riportato il fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025 con evidenziazione del costo attuale e del costo presunto complessivo a regime.

Tabella 3 – FABBISOGNO UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO TRIENNIO 2023-25

Profili professionali	Livello	Costo CCNL	Consistenza 31/10/2022	Fabbisogno PTA 2023-25		
				2023	2024	2025
Direttore generale	1	220.644	1	1	1	1
			1	1	1	1
Dirigente di ricerca	I	94.013	1	1	1	2
Primo ricercatore	II	81.284	5	5	5	6
Ricercatore	III	58.188	23	26	30	33
Totale Ricercatori			29	32	36	41
Dirigente tecnologo	I	111.407	2	2	2	2
Primo tecnologo	II	81.284	4	4	4	4
Tecnologo	III	58.188	4	4	7	9
Totale Tecnologi			10	10	13	15
Dirigente Amm.vo	II fascia	134.344	1	1	1	1
Totale Dirigenza			1	1	1	1
Funzionario statistico	IV	57.435	0	0	0	0
Funzionario statistico	V	52.449	0	1	1	1
Funzionario statistico			0	1	1	1
Collaboratore TER	IV	57.435	2	2	2	2
Collaboratore TER	V	52.449	5	5	5	5
Collaboratore TER	VI	47.748	40	51	51	51
Totale CTER			47	58	58	58
Funzionario amm.ne	IV	57.435	1	1	2	2
Funzionario amm.ne	V	52.449	3	4	5	5
Totale F.A.			4	5	7	7
Collaboratore amm.ne	V	52.449	1	1	1	1
Collaboratore amm.ne	VI	47.748	5	5	5	5
Collaboratore amm.ne	VII	43.702	11	15	15	15
Totale C.A.			17	21	21	21
Totale Livelli IV-VIII			69	86	88	88
Totale Livelli I-III			39	42	49	56
Direttore generale			1	1	1	1
Totale unità			109	129	138	145
Incremento percentuale			100%	118%	124%	139%

Tabella 4 – PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023-25

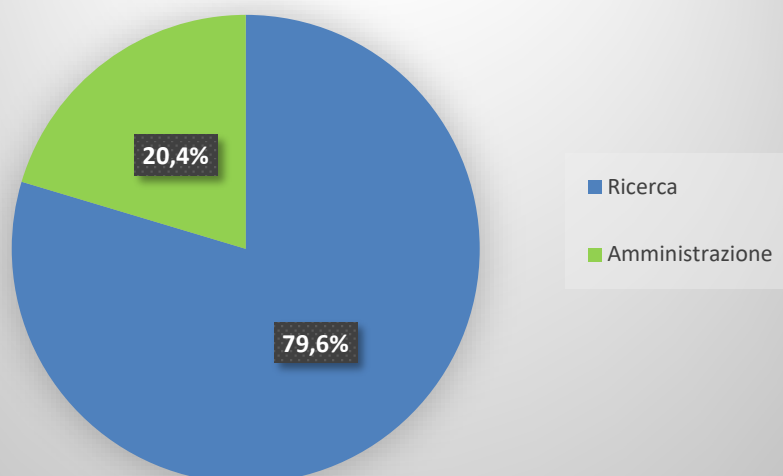
Profili professionali	Livello	CCNL 2016-18 costo unitario	Consistenza 31/10/2022	Fabbisogno unità PTA 2023-25		
				2023	2024	2025
Direttore generale		220.644	1	1	1	1
			1	1	1	1
Dirigente di ricerca	I	94.013	1	1	1	2
Primo ricercatore	II	81.284	5	10	5	6
Ricercatore	III	58.188	23	21	30	33
Totale Ricercatori			29	32	36	41
Dirigente tecnologo	I	111.407	2	2	2	2
Primo tecnologo	II	81.284	4	4	4	4
Tecnologo	III	58.188	4	4	7	9
Totale Tecnologi			10	10	13	15
Dirigente Amm.vo	II fascia	134.344	1	1	1	1
Totale Dirigenza			1	1	1	1
Funzionario statistico	IV	57.435	0	0	0	0
Funzionario statistico	V	52.449	0	1	1	1
Funzionario statistico			0	1	1	1
Collaboratore TER	IV	57.435	2	2	2	2
Collaboratore TER	V	52.449	5	5	5	5
Collaboratore TER	VI	47.748	40	51	51	51

Fabbisogno finanziario PTA 2023-25			
31/10/2022	2023	2024	2025
220.644	220.644	220.644	220.644
220.644	220.644	220.644	220.644
94.013	94.013	94.013	188.026
406.420	812.840	406.420	487.704
1.338.335	1.221.958	1.745.654	1.920.220
1.838.768	2.128.811	2.246.087	2.595.949
222.814	222.814	222.814	222.814
325.136	325.136	325.136	325.136
232.752	232.752	407.316	523.692
780.702	780.702	955.266	1.071.642
134.344	134.344	134.344	134.344
134.344	134.344	134.344	134.344
-	-	-	-
-	52.449	52.449	52.449
-	52.449	52.449	52.449
114.870	114.870	114.870	114.870
262.245	262.245	262.245	262.245
1.909.920	2.435.148	2.435.148	2.435.148

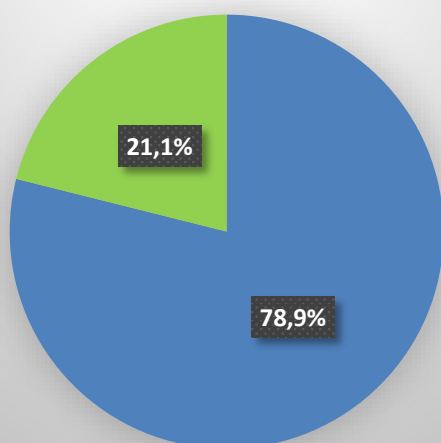
Totale CTER			47	58	58	58
Funzionario amm.ne	IV	57.435	1	1	2	2
Funzionario amm.ne	V	52.449	3	4	5	5
Totale F.A.			4	5	7	7
Collaboratore amm.ne	V	52.449	1	1	1	1
Collaboratore amm.ne	VI	47.748	5	5	5	5
Collaboratore amm.ne	VII	43.702	11	15	15	15
Totale C.A.			17	21	21	21
Totale Livelli IV-VIII			69	86	88	88
Totale Livelli I-III			39	42	49	56
Direttore generale			1	1	1	1
Totale unità			109	129	138	145
Incremento percentuale			100%	118%	124%	139%

2.287.035	2.812.263	2.812.263	2.812.263
57.435	57.435	114.870	114.870
157.347	209.796	262.245	262.245
214.782	267.231	377.115	377.115
52.449	52.449	52.449	52.449
238.740	238.740	238.740	238.740
480.722	655.530	655.530	655.530
771.911	946.719	946.719	946.719
3.408.072	4.213.006	4.322.890	4.322.890
2.619.470	2.909.513	3.201.353	3.667.591
220.644	220.644	220.644	220.644
6.248.186	7.343.163	7.744.887	8.211.125

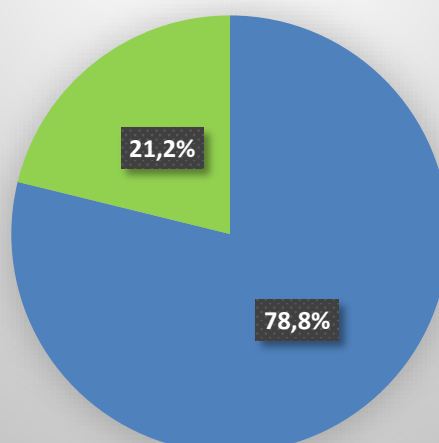
Consistenza al 31/12/2022



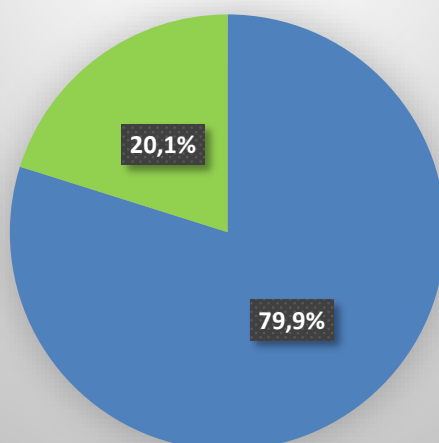
Fabbisogno 2023



Fabbisogno 2024



Fabbisogno 2025



2.2.5.2 OBBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE di cui alla legge n. 69/1999

Sulla base della simulazione di seguito riportata, emerge che, allo stato, non sono previsti obblighi assunzionali rispetto alle categorie di cui agli artt. 1 (“disabili”) e 18 (“categorie protette”) della Legge n.68/1999 nell’anno 2023.

PID (Prospetto informativo on line) - Simulazione del 27/10/2022				
n. lavoratori in forza al 31/10/2022	108			
CATEGORIE ESCLUSE DALLA BASE DI COMPUTO				
Dirigente	1			
lavoratori in telelavoro	5			
lavoratori occupati ai sensi della L. n.68/1999	2			
Atto di accoglimento SILD	1			
Lavoratori che si sono invalidati successivamente all’assunzione per				
infortunio sul lavoro o malattia professionale (qualora abbiano				
acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che				
il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell’accaduto)				
Atto di accoglimento SILD	4			
Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%				
TOTALE n. lavoratori esclusi dalla base di calcolo	13			
DETTAGLIO PART-TIME				
lavoratori in part-time	1	18	36	50%
lavoratori in part-time	1	30	36	83%
lavoratori in part-time	1	30	36	83%
n. lavoratori a tempo pieno equivalenti	2			217%
n. lavoratori part-time non computabili	1			
TOTALE n. lavoratori base computo (art. 1 e art. 18)	94			
Quota di riserva disabili	7	7%		
LAVORATORI COMPUTABILI NELLA QUOTA D'OBBLIGO (art.1)				
lavoratori occupati ai sensi della Legge n. 68/1999	2			
Atto di accoglimento SILD	1			
Lavoratori che si sono invalidati successivamente all’assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale (Qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell’accaduto)				

PID (Prospetto informativo on line) - Simulazione del 27/10/2022				
Atto di accoglimento SILD	4			
Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%				
TOTALE n. lavoratori computabili nella quota d'obbligo	7			
TOTALE n. scoperture disabili Legge n. 68/1999, art. 1	0			
Quota di riserva categorie protette Legge n. 68/1999, art.1	1	1%		
n. lavoratori in forza (L. n.68/99 art.18)	1			
TOTALE n. scoperture categorie protette Legge n. 68/1999, art.18	0			

SCHEMA RIEPILOGATIVO Categorie Protette legge n. 68/1999

Categorie protette Legge n. 68/99	Livello	Art. 1 (7%)	Art. 18 (1%)	Unità 31/12/2021	Costo medio unitario	Costo 31/12/2021	Unità 31/10/2022	Costo 31/10/2022	2023
Dirigente tecnologo	I	1		1	111.407	111.407	1	111.407	0
Ricercatore	III	1		1	67.038	67.038	1	67.038	0
Collaboratore TER	VI	3		3	49.083	147.249	3	147.249	0
Collaboratore amm.ne	VI	1		1	49.083	49.083	1	49.083	0
Collaboratore amm.ne	VII	1		1	44.875	44.875	1	44.875	0
Collaboratore amm.ne	VII		1	0	44.875	-	1	44.875	0
		7	1	7		419.652	8	464.527	0
TOTALE GENERALE I-VIII		8							

2.2.5.3 PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Di seguito i dati riferiti alle procedure di selezione in corso e che dovrebbero concludersi nel 2023.

PROCEDURE DI SELEZIONE IN CORSO					
N. unità	Profilo	Liv.	T.I./ T.D.	Scadenza	Note
3	Ricercatore	III	T.I.	//	Procedura interna attivata ai sensi dell'art. 22, comma 15 del D.lgs. n.75/2017
1	Funzionario statistico	V	T.I.	//	Concorso pubblico
5	CTER	VI	T.I.	//	Concorso pubblico
2	CAMM	VII	T.I.	//	Concorso pubblico: reintegro n. 2 unità per mobilità e quiescenza dipendenti INVALSI
1	CTER	VI	T.D.	30/11/2024	Sostituzione aspettativa ai sensi della L.240/2010, art. 24 c. 9 bis
3	CTER	VI	T.D.	31/10/2023	VALPON
2	CAMM	VII	T.D.	31/12/2023	PON VALUE
8	OT	VIII	T.D.	16/07/2023	PROVE NAZIONALI

2.2.5.4 PROGRESSIONI INTERNE

PASSAGGIO FASCE STIPENDIALI RICERCATORI E TECNOLOGI

In relazione all'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento per i Ricercatori e Tecnologi dell'Istituto si fa presente che per l'anno 2022 è in corso la fase di passaggio di fascia per l'anno 2022 di n.3 unità di personale:

La procedura per l'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento dei Ricercatori e Tecnologi prevede l'invio di una domanda di partecipazione alla procedura indetta dall'INVALSI nell'anno di riferimento, corredata di una relazione sull'attività di ricerca scientifica svolta che prenda in esame il triennio precedente, secondo quanto previsto dai commi da 5 a 10, dell'art. 4 *"Attribuzione del nuovo trattamento Economico"* del CCNL Ricerca biennio economico 1996-1997 – Sezione II – Ricercatori e Tecnologi, e ai sensi del comma 4, art. 63 del CCNL Ricerca CCNL Ricerca 1998-2001 biennio economico 1998-1999 *"Norme sull'accesso ai profili di ricercatori e tecnologi"*.

Successivamente alla verifica con esito positivo da parte del CdA sul regolare svolgimento delle attività svolta, con riferimento ai risultati scientifici conseguiti nel triennio, al personale interessato verrà attribuito il passaggio alla posizione stipendiale superiore a decorre dal 1° giorno del mese di compimento dell'anzianità prevista per il passaggio alla posizione stipendiale successiva.

Nel caso di verifica negativa, la procedura sarà ripetuta nell'anno successivo e il periodo da prendere in considerazione per la valutazione del regolare svolgimento dell'attività svolta sarà aumentato di un anno.

N	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2022
1	Ricercatore	II	████████	████	III	IV	01/02/2022
2	Tecnologo	II	████████	████	III	IV	01/02/2022
3	Tecnologo	III	████████	████████	I	II	24/06/2022

In tale conteggio va considerato anche il costo dei tre dipendenti che, con sentenza definitiva hanno avuto il riconoscimento dell'anzianità di servizio degli ultimi cinque anni che pertanto maturano nel 2022 il diritto all'ulteriore passaggio successivo:

N	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2022
1	Ricercatore	III	████	████	III	IV	01/03/2022
2	Ricercatore	III	██████	████	III	IV	01/03/2022
3	Ricercatore	III	██████	████	III	IV	01/03/2022

Di seguito lo sviluppo dell'ammontare dell'applicazione delle n. 6 fasce stipendiali anno 2022 (quota parte) e 2023 (a regime):

Voci di Spesa	ANNO 2022	ANNO 2023
ONERI DIRETTI	15.808,32	18.954,99
INPDAP	3.825,61	4.587,11
INAIL	95,80	114,87
TFR	897,91	1.076,64
IRAP	1.343,71	1.611,17
Totale Generale	21.971,34	26.344,78

Infine, per l'anno 2023 sono previsti altri due passaggi di fascia stipendiali di dipendenti che matureranno il requisito dell'anzianità per la fascia stipendiale superiore a quella in godimento:

N	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2023
1	Tecnologo	III	██████	████	I	II	29/06/2023
2	Tecnologo	II	████	██████	I	II	21/07/2023

Di seguito lo sviluppo dell'ammontare dell'applicazione delle n.2 fasce stipendiali anno 2023 (quota parte) e 2024 (a regime):

Voci di Spesa	ANNO 2022	ANNO 2023
ONERI DIRETTI	3.028,53	6.455,40
INPDAP	732,90	1.562,21
INAIL	18,35	39,12
TFR	172,02	366,67
IRAP	257,42	548,71
Totale Generale	4.209,23	8.972,10

Pertanto, l'importo complessivo per i passaggi di fascia stipendiale sono di seguito schematizzati:

2022	2023
21.971,34	26.344,78
4.209,23	8.972,10
26.180,57	35.316,88

PROCEDURA ART. 15 DEL CCNL 2002/2005 - Opportunità di sviluppo professionale per Ricercatori e Tecnologi

Per l'anno 2023, si prevede di avviare una procedura selettiva per l'individuazione di n. 5 unità di personale afferente ai livelli I-III per la progressione al livello superiore, quantificata nell'importo massimo di circa € 45.000/annui.

L'accesso al III livello del profilo professionale di ricercatore e tecnologo deve avvenire, di norma, mediante concorso pubblico. L'accesso ai successivi livelli II e I del profilo di ricercatore e tecnologo può avvenire, in base a quanto disposto dall'art. 15 commi da 5 a 9 del CCNL Ricerca 2002/2005, anche attraverso procedure selettive affidate ad apposite commissioni esaminatrici con le modalità esecutive di seguito riportate:

- a. **Comma 7.** In sede di approvazione del bilancio di previsione, previa contrattazione con le OO.SS., vengono definite le risorse destinate al fondo per l'applicazione delle procedure di cui ai commi 5 e 6. Tali risorse dovranno comunque garantire la copertura di un congruo numero di posti.
- b. **Comma 9.** Gli effetti giuridici ed economici delle selezioni decorrono dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; i requisiti utili alla valutazione del presente articolo devono essere posseduti alla stessa data.
- c. **Comma 5.** L'accesso al II livello del profilo di ricercatore e tecnologo avviene anche attraverso procedure selettive affidate ad apposite commissioni esaminatrici finalizzate all'accertamento del merito scientifico, ovvero tecnologico, attivate con cadenza biennale all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo. Il numero dei posti destinati alle procedure di cui al presente comma sarà definito con riferimento al numero degli appartenenti al livello inferiore.
- d. **Comma 6.** Con gli stessi criteri e modalità di cui al comma 5 saranno attivate selezioni all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo per l'accesso al I livello del profilo professionale di ricercatore e tecnologo da parte del personale appartenente al livello immediatamente inferiore.

Di seguito la consistenza di Ricercatori e Tecnologi alla data del 31/10/2022:

Profili professionali R&T	Livello	Consistenza al 31/10/2022	Consistenza nel 2023 a seguito dell'espletamento della procedura ex art. 15 del CCNL 2002/2005
Dirigente di ricerca	I	1	1
Primo ricercatore	II	5	10
Ricercatore	III	23	18
		29	29
Dirigente tecnologo	I	2	2
Primo tecnologo	II	4	4
Tecnologo	III	4	4
		10	10
TOTALE COMPLESSIVO I-III		39	39

STABILIZZAZIONI ai sensi dell'art. 20, comma 1, d.lgs. n. 75/2017

Secondo la vigente normativa *“Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al ((31 dicembre 2022)), in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;*
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;*
- c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni”.*

Ai sensi della Circolare n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei ministri, inoltre, *“con riferimento al personale finanziato dal fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (quindi gli enti di ricerca sottoposti alla vigilanza del MIUR), il requisito del periodo di tre anni, previsto dall'art. 20, comma 1 lettera c) e 2, lettera b), può essere conseguito anche con attività svolta presso diversi enti e istituzioni di ricerca”.*

Con successiva Circolare n. 1/2018 della Presidenza del Consiglio dei ministri viene anche confermato che *“il servizio prestato alle dipendenze delle amministrazioni di cui alla lettera a), come richiamato dalla lettera c) dell'articolo 20, comma 1, è da intendersi in senso ampio ovvero comprensivo delle diverse tipologie di contratto flessibile poste in essere dall'amministrazione”.*

In merito al personale attualmente in servizio a tempo determinato presso l'INVALSI, che potrebbe essere interessato alla procedura di stabilizzazione ai sensi della richiamata normativa, si rappresenta che le unità in possesso dei requisiti previsti sono 9 e tutte con profilo di CTER.

Nel corso del 2023 verranno si prevede di attivare le procedure di stabilizzazione al fine di superare il precariato INVALSI che dovrebbero interessare n. 9 unità in possesso dei requisiti previsti.

La copertura finanziaria della suddetta procedura è assicurata dal finanziamento per la realizzazione delle attività previste dal D.lgs. n. 62/2017.

2.2.5.5 FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Il personale assunto con contratto a tempo determinato presso INVALSI consta di n. 28 unità di cui n. 25 unità nel profilo di Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca (CTER), VI livello professionale, e n. 3 unità nel profilo professionale di Collaboratore Amministrativo (CAMM) - VII livello professionale di cui al D.P.R. 171/1991.

Sono in corso procedure per reclutare ulteriori unità su progetti esterni e per sostituire un dipendente in aspettativa ai sensi della L.240/2010, art. 24, comma 9 bis

PROFILO	LIV.		SCADENZA	CAUSALE	N.
CTER	VI	T.D.	30/11/2026	Sostituzione aspettativa ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 24, comma 9bis	1
CTER	VI	T.D.	31/10/2023	VALPON	3
CAMM	VII	T.D.	31/12/2023	PON VALUE	2
OT	VIII	T.D.	16/07/2023	PROVE NAZIONALI	8
TOTALE					14

Il numero di personale da assumere con contratto a tempo determinato nel 2023 varierà in relazione agli stanziamenti presenti nei budget autorizzati dei progetti e delle fonti di finanziamento esterne a cui accederà l'Istituto nel corso del triennio 2023-25.

Attualmente sono previste nuove assunzioni di personale a tempo determinato sui progetti PON VALUE e VALPON.

Inoltre, nel 2023 si prevede di stabilizzare n. 9 unità con il profilo di CTER, di assumere n. 8 unità con il profilo di OT per esigenze legate alle attività delle prove nazionali per sei mesi e di n. 2 CAMM sul progetto VALPON.

Di seguito si riporta la distribuzione del personale a tempo determinato nelle Aree e la fonte di finanziamento.

PROGR.	PROGR. AREA	AREA	FONTE DI FINANZIAMENTO	PROFILO	LIV.	MESI	ONERI DIRETTI	ONERI RIFLESSI	TOTALE IMPORTO
1	1	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
2	2	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
3	3	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
4	4	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
5	5	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
6	6	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
7	7	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
8	8	AREA 4	Legge di Bilancio: Indagini internazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
9	1	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
10	2	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
11	3	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
12	4	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
13	5	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
14	6	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
15	7	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
16	8	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
17	9	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
18	10	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
19	11	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
20	12	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
21	13	Area 1	Legge di Bilancio: Prove nazionali	OT	VIII	6	15.348,49	6.230,87	21.579,36
22	1	Area 2	VALPON	CAMM	VII	9	24.708,02	10.030,47	34.738,49
23	2	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
24	3	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
25	4	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
26	5	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
27	6	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
28	7	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
29	8	Area 2	VALPON	CTER	VI	9	26.891,08	10.916,70	37.807,79
30	9	Area 2	VALPON	TEC	III	9	29.118,65	11.821,01	40.939,66
31	10	Area 2	VALPON	TEC	III	9	29.118,65	11.821,01	40.939,66
32	11	Area 2	VALPON	RIC	III	9	40.720,14	16.530,75	57.250,88
33	12	Area 2	VALPON	RIC	III	9	40.720,14	16.530,75	57.250,88
34	1	Area 5	VALUE	RIC	III	12	40.720,14	16.530,75	57.250,88
35	2	Area 5	VALUE	RIC	III	12	40.720,14	16.530,75	57.250,88
36	3	Area 5	VALUE	RIC	III	12	40.720,14	16.530,75	57.250,88
37	4	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
38	5	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
39	6	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
40	7	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
41	8	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
42	9	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
43	10	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38

PROGR.	PROGR. AREA	AREA	FONTE DI FINANZIAMENTO	PROFILO	LIV.	MESI	ONERI DIRETTI	ONERI RIFLESSI	TOTALE IMPORTO
44	11	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
45	12	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
46	13	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
47	14	Area 5	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
48	15	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
49	16	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
50	17	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
51	18	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
52	19	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
53	20	Area 5	VALUE	CA	VII	12	32.944,03	13.373,96	46.317,98
54	1	Area 3	VALUE	RIC	III	12	40.720,14	16.530,75	57.250,88
55	2	Area 3	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
56	3	Area 3	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
57	4	Area 3	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
58	5	Area 3	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
59	6	Area 3	VALUE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
60	7	Area 3	VALUT SCUOLE	CTER	VI	12	35.854,78	14.555,60	50.410,38
							1.911.599,22	776.032,60	2.687.631,79

2.2.5.6 MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI

MOBILITÀ

Nel corso dell'anno 2022 l'INVALSI ha attivato 3 procedure di mobilità in uscita ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, e 1 trasferimento in uscita ai sensi dell'ex art. 7, punto 3, della Legge n. 70 del 1975. Non sono presenti procedure di mobilità e/o trasferimenti in entrata attivati dall'Ente per l'anno 2022.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale sopra specificato, in uscita per l'anno 2022:

Profili professionali	Livello	Mobilità e trasferimenti in uscita al 31/10/2022	NOTE
Collaboratore TER	VI	3	➤ 2 Mobilità in uscita dal 01/04/2022 ISTAT ➤ 1 Mobilità in uscita dal 01/06/2022 ISTAT
Collaboratore amm.ne	VII	1	➤ 1 Trasferimento in uscita dal 01/09/2022 INFN
TOTALE COMPLESSIVO		4	

COMANDI

IN ENTRATA: l'articolo 19, comma 4, dello Statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il ricorso al personale comandato, così come le altre forme di collaborazione temporanea, risponde ad esigenze di tipo straordinario e temporaneo, consentendo di avvalersi di personale fornito di una specifica professionalità attraverso gli istituti normativi previsti dalla Legge n. 448/1998, articolo 26, commi 8 e 10, e dalla Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 65.

Allo stato attuale non sono in corso comandi di personale.

IN USCITA: relativamente al personale comandato, questa Amministrazione, in ossequio con quanto disposto dall'art. 70, comma 12 del D.lgs. n. 165/2001, autorizza l'utilizzazione del proprio personale dipendente presso altri enti che, nel corso dell'anno ne fanno richiesta, previa verifica della capacità di garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività alle quali è adibito il dipendente interessato.

In tutti i casi autorizzati, l'Amministrazione di destinazione rimborserà all'INVALSI l'onere relativo al trattamento economico fondamentale mentre, per la parte accessoria, in ossequio al principio dell'effettività della prestazione lavorativa sancito dall'art. 7, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001, al personale in posizione di comando verrà erogato il trattamento economico accessorio specifico dell'Amministrazione utilizzatrice.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale attualmente comandato in uscita per l'anno 2022 e la previsione dei comandi in corso di definizione per l'anno 2023:

Comandi in uscita al 31/10/2022			
Profili professionali	Livello	N.	NOTE
Funzionario amm.ne	V	1	In comando per 1 anno dal 01/03/2022 presso ANBSC
Collaboratore TER	V	1	In comando per 1 anno dal *01/11/2022 presso INPS
Collaboratore amm.ne	VI	1	In comando per 1 anno dal 01/03/2022 presso ANBSC
Tecnologo	III	1	In comando per 1 anno a partire (data da definirsi) presso ISTAT
Funzionario amm.ne	V	1	In comando per 1 anno a partire (data da definirsi) presso ISTAT
Collaboratore amm.ne	VI	1	In comando per 1 anno a partire (data da definirsi) presso MEF
Profili professionali		6	

ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI SENZA ONERI A CARICO DELL'ENTE

Di seguito si riportano anche gli altri istituti contrattuali fruiti dai dipendenti a T.I. per l'anno 2022, che non comportano alcun onere a carico dell'INVALSI:

Qualifica	Livello	N.	Tipologia di istituto contrattuale	Durata
Ricercatore	III	1	Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010	3 anni dal 15/10/2020
Collaboratore TER	VI	2	Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010	3 anni dal 01/12/2021 3 anni dal 31/10/2022
		3		

2.2.5.7 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'INVALSI è un ente pubblico di ricerca soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, al quale spetta il compito di indicare le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per pianificare la propria attività incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico.

Per la realizzazione dei compiti istituzionali fissati dalle leggi e dallo Statuto, l'INVALSI ha una dotazione ordinaria FOE di euro 6.390.461,00, cui si aggiunge il finanziamento di euro 12.137.000 00 previsto dalla Legge di Bilancio 2022 n. 234 del 30/12/2021, Tabella 11 *“Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca”* per il triennio 2022-23-24, inserito nello stato di previsione del capitolo MUR 7346 *“Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)”*, per la realizzazione delle prove INVALSI.

Le spese per il personale e di funzionamento ammontano a euro 10.524.654.

Tabella 5 - Stima Entrate 2023

NATURA DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO
FOE	6.390.461
DM 802/2020	210.178
DM 614/2021	318.173
DM 250/2022	451.214
LEGGE DI BILANCIO 2022 n. 234/2021	12.137.000
Progetto PON - VAL.PON	696.141
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	4.520.981
Progetto PON (VALU.E)	4.440.528
Progetto PRIN	77.453
Progetto SPAZIOZEROSEI	3.000
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE PRESUNTO AL 31/12/2022	3.378.100
TOTALE	28.102.248

FONTI DI FINANZIAMENTO

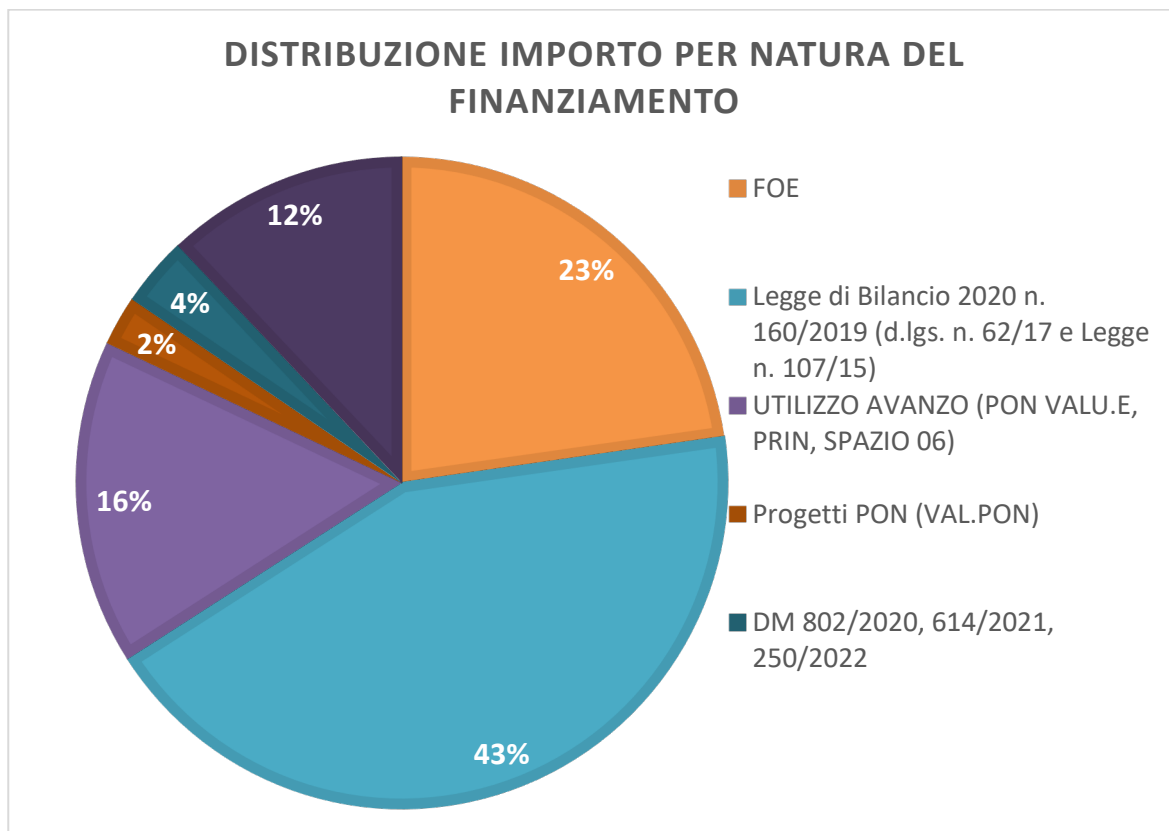


Tabella 6 – Utilizzi Uscite 2023[illegible]

	Amministrazione		Biblioteca	AREA 1	AREA 2		AREA 3	AREA 4	AREA 5				
Categoria	Funzionamento	Canone sede		Prove nazionali	Servizio Statistico	VALPON	Valutazione Scuole	Indagini internazionali	VALUE	PRIN	SPAZIO ZEROSEI	Partite di giro	Totale complessivo
2.2.1 Beni materiali	7.500,00												7.500,00
2.2.3 Beni immateriali	22.000,00												22.000,00
7.1.2 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente												3.370.000,00	3.370.000,00
7.1.3 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo												2.460.000,00	2.460.000,00
7.1.99 Altre uscite per partite di giro												31.000,00	31.000,00
TOTALE	10.524.654,00	381.749,00	137.000,00	5.724.592,00	490.598,00	696.141,00	1.131.675,00	1.498.507,00	4.440.528,00	77.453,00	3.000,00	5.861.000,00	30.966.897,00

Utilizzi uscite 2023

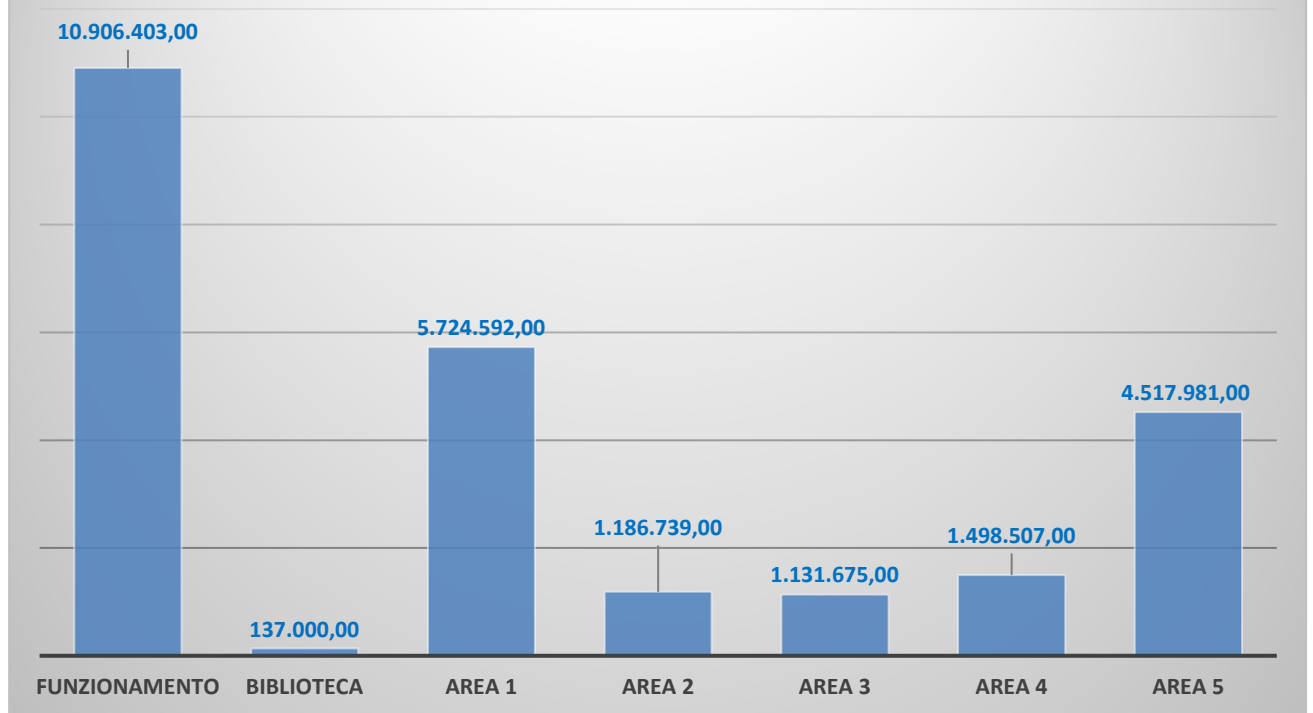


Tabella 7 – Stima Spese 2023

MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	
OBIETTIVO IST1 – Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	
OBIETTIVO IST2 – Rilevazioni nazionali	5.724.592
OBIETTIVO IST3 – Rilevazioni internazionali	1.498.507
OBIETTIVO IST4 – Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	1.131.675
OBIETTIVO IST5 – Accessibilità dei dati del SNV	490.598
OBIETTIVO IST6 – Diffusione della cultura della valutazione	0
TOTALE	8.845.372
MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	
OBIETTIVO RIC1 – Costruzione di scale verticali	
OBIETTIVO RIC2 – Validità predittiva degli esiti delle prove	
OBIETTIVO RIC3 – Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole	
TOTALE	0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	
Spese Correnti (Organi, Personale, Acquisto Beni e Servizi)	9.578.937
Spese in Conto Capitale	29.500
TOTALE	9.608.437
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	18.453.809
PROGETTI ESTERNI	
PON Valu.E	4.440.528
VAL.PON	696.141
PRIN	77.453
SPAZIOZEROSEI	3.000
TOTALE ATTIVITA' DI RICERCA FINANZIATA	5.217.122
TOTALE GENERALE	23.670.931

2.3. PERFORMANCE

2.3. PERFORMANCE

Nella definizione della performance 2023-2025, l'INVALSI si prefigge di continuare nel percorso intrapreso, introducendo obiettivi di medio-lungo periodo volti a potenziare le attività di ricerca nei settori di competenza dell'Istituto e incrementare le attività di promozione, divulgazione e valorizzazione degli esiti di ricerca con il fine di fornire un contributo di rilievo alla crescita sociale e culturale del Paese attraverso il perfezionamento di strumenti di comunicazione interna ed esterna, sia a livello nazionale che internazionale. Per conseguire tali obiettivi, l'INVALSI si pone il fine di mantenere un incremento qualitativo e quantitativo delle proprie attività, sostenuto da un'attenzione crescente all'efficienza amministrativa. Per tali motivi, l'Istituto ha elaborato un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance volto alla valorizzazione di tali azioni, nonché delle professionalità interne.

Con la presente programmazione si cerca, inoltre, di rispondere alle esigenze emergenti che il sistema impone, volgendo un'attenzione particolare alla programmazione, alla verifica e al controllo finalizzato al continuo miglioramento, al potenziamento del coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative nel rispetto del principio di trasparenza con l'ambizione di riuscire a trasformare gli obiettivi strategici e politici in obiettivi operativi in tempi adeguati alle necessità, nonostante il processo abbia ancora margini di miglioramento.

La presente sezione si concentra sulla pianificazione triennale, attraverso l'illustrazione degli obiettivi dell'INVALSI, declinati in azioni da espletare nel triennio e relativi target.

2.3.1 Pianificazione triennale

Nel suo complesso, la pianificazione della performance organizzativa è l'insieme dei risultati attesi dalle attività dell'amministrazione - rappresentati in termini quantitativi con indicatori e target – relativi ai servizi erogati e ai prodotti realizzati, nonché alle funzioni di amministrazione a supporto delle attività di ricerca. La pianificazione triennale tiene conto dello stato delle risorse a disposizione e ha come riferimento gli impatti indotti sulla società, al fine di creare valore pubblico, ovvero migliorare il livello di benessere sociale, culturale ed economico degli utenti e degli stakeholder. Per tale motivo, nel medio-lungo periodo, è intenzione dell'Istituto quella di coinvolgere questi ultimi nel monitoraggio del Piano.

Gli obiettivi operativi individuati sono articolati in azioni a loro volta corredate da indicatori e target, determinati su base annuale e triennale, tali da consentire la misura e quantificazione dei risultati raggiunti dall'amministrazione.

La misurazione della performance organizzativa è riferibile alle diverse unità di analisi: l'amministrazione nel suo complesso e le singole strutture organizzative dell'amministrazione, secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per i Sistemi di Misurazione e Valutazione della Performance", emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, a giugno 2017. Gli ambiti di misurazione e la valutazione della performance individuale sono stabiliti dall'art. 9 del D.lgs. n. 150/09.

2.3.2 Performance organizzativa

La performance organizzativa è l'ambito della Direzione generale, dipende dalle condizioni e dai vincoli in cui opera l'Istituto e rappresenta l'insieme delle misure organizzative, dei processi e dei prodotti che lo caratterizzano. La sua valutazione è volta all'efficientamento delle azioni di ricerca e amministrative, nonché a una sempre maggiore trasparenza dei processi attivati e degli esiti raggiunti dall'Istituto. In questa direzione, l'Istituto si sta dotando di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adeguato.

In continuità con il precedente Piano, l'INVALSI, nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, ha predisposto il Piano della performance 2023-2025 come complementare e coerente con il Piano Triennale di Attività (PTA) 2023-2025, ponendo maggiore attenzione nell'individuazione delle azioni atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché alla definizione e perfezionamento degli indicatori e dei target a essi connessi.

2.3.3 Performance individuale

Nell'ambito della Performance organizzativa, il contributo del singolo dipendente è misurato e valutato attraverso la Performance individuale, le cui dimensioni sono espresse in termini di risultati conseguiti, strettamente connessi a specifici obiettivi assegnati e di comportamenti

agiti nello svolgimento delle attività ordinarie e di quelle finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il peso della performance di risultato nella valutazione individuale è direttamente proporzionale al livello organizzativo ricoperto: il peso di risultato sarà pertanto maggiore in corrispondenza delle posizioni apicali. Al contrario, il peso della performance di comportamento sarà inversamente proporzionale rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

L'Istituto fa riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato in CDA il 17 giugno 2022.

2.3.4 Obiettivi Strategici 2023-2025

Gli obiettivi strategici per il triennio 2023-2025 di seguito riportati sono stati approvati dal CdA del 31 marzo 2023 con delibera n.34/2023:

Dalla declinazione degli obiettivi strategici discendono gli obiettivi specifici attribuiti al Direttore Generale che ne assicura la corretta realizzazione attraverso l'assegnazione razionale alla struttura amministrativa, in termini sia di risorse umane che strumentali.

2.3.5 DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1 UFFICI DELLA DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1.1 Obiettivi specifici annuali/triennali

Tabella 1- MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Aggiornamento del processo del Servizio del protocollo	Ufficio del protocollo	1) Redazione del manuale sulla procedura dei documenti da protocollare; 2) Adozione e formazione per il personale incaricato.	Sì/No	1) Sì	2) Sì	-

	Supporto trasversale alle aree e ai servizi, nonché aggiornamento normativo dei regolamenti adottati dall'Ente	Ufficio legale	1) Manutenzione normativa dei regolamenti già adottati e adozione dei regolamenti non presenti 2) Verifica dei regolamenti istituzionali proposti da altre aree/servizi (es. Disciplinare informatico, regolamento Biblioteca)	Sì/No	1) Sì	2) Sì	-
--	--	-----------------------	---	-------	-------	-------	---

	Avvio delle procedure di ricerca per gli spazi della nuova sede	Affari generali	1) Ricerca e individuazione della sede 2) Studio possibile riorganizzazione logistica del personale 3) Dematerializzazione documentale	On/Off	1) On 3) On	2) On	–
--	---	------------------------	--	--------	----------------	-------	---

Tabella 2 – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Incremento del livello delle competenze linguistiche	Direzione Generale	1) Partecipazione costante al corso proposto 2) Attestazione frequenza corso 3) Prosecuzione aggiornamento formazione linguistica (attivazione procedure)	Percentuale Sì/No On/Off	1) Almeno il 75%	- On	- -
	Formazione specifica per Settori/Servizi	Direzione Generale	Percentuale di spesa del budget stanziato (gestione documentale, gestione contabile, pianificazione sistema qualità, contratti pubblici)	Percentuale	90%	95%	100%
	Riorganizzazione del personale amministrativo nelle articolazioni degli uffici	Direzione Generale	1) Ridefinizione e attribuzione degli incarichi di coordinamento e svolgimento delle attività per la realizzazione pianificata dei servizi amministrativi 2) Individuazione del responsabile della qualità	On/Off	1) On	2) On	-

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
	Scrittura dei processi e delle procedure di gestione dell'attività amministrativa	Direzione Generale	1) Riarticolazione degli uffici 2) Proposta di sviluppo dei processi 3) Definizione delle procedure 4) Adozione di processi e procedure 5) Monitoraggio e valutazione delle prestazioni (audit interno) 6) Azioni correttive e miglioramento	Percentuale	2) 20% 3) 20% 4) 20%	2) 60% 3) 60% 4) 60%	2) 100% 3) 100% 4) 100% 5) 50% 6) 25%

Tabella 3 – ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Elaborazione di una proposta organizzativa di un Piano della comunicazione e delle attività relative, in aderenza al PTA 2023-2025 e del PIAO 2023-2025	Uffici di Presidenza / Responsabile della Comunicazione	1) Analisi dei processi di comunicazione 2) Analisi del fabbisogno 3) Definizione del processo di comunicazione e attivazione di un servizio di rassegna stampa periodica 4) Proposta di piano della comunicazione all'organo di vertice 5) Implementazione	Fasi	1); 2); 3)	4); 5)	6)

			6) Adeguamento				
--	--	--	----------------	--	--	--	--

Tabella 4 – ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA 'Aldo Visalberghi'

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E DEI SERVIZI ALL'UTENZA	Adozione del nuovo regolamento della biblioteca	Biblioteca	1) Redazione nuovo regolamento	On/Off	-	-	Fase 3
			2) Adozione regolamento		On	-	
	Costruzione, somministrazione e analisi dei risultati di un questionario di soddisfazione dei servizi della biblioteca all'utenza interna		3) Costruzione del questionario	On/Off	On	-	
			4) Somministrazione del questionario e analisi dei dati	On/Off			
			5) Proposte di miglioramento in base all'esito della rilevazione	Fasi	Fase 1	Fase 2	
			6) Implementazione delle proposte derivanti dalla rilevazione				

2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO

L'intera struttura amministrativa svolge un ruolo di supporto all'attività istituzionale e di ricerca.

Obiettivo prioritario dell'intero settore, compresa l'area dei servizi tecnici e tecnologici, è quello di adottare modelli organizzativi e procedurali idonei a sostenere l'aumentato volume delle attività degli uffici e di realizzare gli obiettivi strategici definiti dal C.d.A. nella delibera n. 34 del 2023, in particolare:

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI	Adozione sistema di contabilità analitica	Servizio Ragioneria	a) Fase di collaudo b) Attivazione c) Messa a regime	fasi	a); b)	c)	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Servizio Rendicontazione	Integrazione del processo di rendicontazione progetti a valere su fondi esterni con il sistema di contabilità	percentuale	60%	100%	Monitoraggio e Valutazione della Performance
	Integrazione del gestionale delle missioni con il sistema di contabilità	Servizio Contratti	Predisposizione degli atti amministrativi	on/off	On	-	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Servizio Ragioneria	Compatibilità con il sistema di contabilità	on/off	On	On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Servizio del personale – trattamento economico	Definizione del processo e delle procedure	on/off	On	On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
	Avvio della fase di adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale	Servizio Ragioneria	Messa a punto di un modello di gestione della contabilità di progetto	on/off	On	On	Monitoraggio e Valutazione della Performance

Tabella 2 - SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO	Gestione delle procedure amministrative per l'aggiornamento tecnologico e restyling del layout del sito web istituzionale. Implementazione del nuovo sito web istituzionale.	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) Assistenza amministrativa alla gara	a) numerico; b) on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Implementazione	Percentuale	a) 100% b) 100% c) 90%	c) 100%	Monitoraggio e Valutazione della Performance
	Gestione delle procedure amministrative per la realizzazione di una infrastruttura in configurazione "Private & Hybrid Cloud". Implementazione infrastruttura in configurazione "Private & Hybrid Cloud"	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) Assistenza tecnica alla gara;	a) numerico; b) on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Implementazione	Percentuale	a) 100% b) 100% c) 35%	c) 70%	Monitoraggio e Valutazione della Performance c) 100%
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dotazioni informatiche. Messa in produzione delle dotazioni informatiche	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) Assistenza tecnica alla gara;	a) numerico; b) on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Messa in produzione	Percentuale	a) 100% b) 100% c) 100%		

SVILPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO SVILPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO	Gestione delle procedure amministrative per la digitalizzazione e automazione dei processi. Digitalizzazione e automazione dei processi	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) stipula del contratto	c) numerico; on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Digitalizzazione e automazione dei processi	on/off	a), b), c) On	a), b), c) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
	Gestione delle procedure amministrative per l'implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE. Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE.	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) stipula del contratto	d) numerico; on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE	Percentuale	a) 100% b) 100% c) 75%	c) 100%	Monitoraggio e Valutazione della Performance
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati. Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati.	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) stipula del contratto	e) numerico; on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati	Percentuale	a) 100% b) 100% c) 100%	Monitoraggio e Valutazione della Performance	
	Gestione delle procedure amministrative per l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica. Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica.	Servizio contratti	a) n. fasi procedure di gara; b) stipula del contratto	f) numerico; on/off	a) 3 fasi	b) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance
		Area dei Servizi tecnologici	a) Redazione del capitolato; b) Assistenza tecnica alla gara; c) Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica	Percentuale	a), b), c) On	a), b), c) On	Monitoraggio e Valutazione della Performance

2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA

2.3.7.1 OBIETTIVI OPERATIVI 2022-2023-2024

Nella prospettiva declinata nel PTA 2023 – 2025 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo IST1. Il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.²¹

Tabella 1 – IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei trend) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Avvio della sperimentazione di almeno un modello di analisi di trend per ciascun ciclo d'istruzione b) Prosecuzione della sperimentazione, revisione e prima applicazione dei modelli analitici c) Riflessione (studio e analisi) degli esiti della prima sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l'obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche	Area 1, 2, 3, 4, 5	Aggiornamento e miglioramento dei moduli e degli strumenti didattico-formativi per materia per grado scolastico	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

²¹ Ciascuna Area di ricerca ha elaborato e redatto sia le azioni inerenti al proprio settore di competenza, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi operativi, sia gli indicatori e i target annuali e triennali ad esse connessi.

	Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle soft skills	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione del quadro di riferimento a supporto della realizzazione operativa del curriculum digitale b) avvio dello studio per la stesura del quadro di riferimento per la misurazione delle soft skills c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento per il curriculum digitale e per la misurazione delle soft skills d) Riflessione e aggiornamento del quadro di riferimento e avvio progettazione per l'implementazione delle prove per la misurazione delle competenze digitali e delle soft skills	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No
	Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei learning analytics per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione e consolidamento del quadro di riferimento da sottoporre alla valutazione scientifica della comunità di ricerca (quaderno verde) dei Modelli di Intelligenza artificiale (AI) e learning analytics (LA) per l'individuazione dei predittori volti alla prevenzione della fragilità scolastica b) Predisposizione del quadro di riferimento (quaderno bianco) c) Sperimentazione di modelli basati su AI e LA per la individuazione precoce dei fattori alla base della fragilità scolastica	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST2: Rilevazioni nazionali	Ancoraggio delle prove della scuola primaria	Area 1, 2	Realizzazione e somministrazione delle prove di ancoraggio di italiano, matematica e inglese agli studenti dei campioni di II e V primaria e analisi psicometriche finalizzate all'ancoraggio stesso	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Costruzione di prove cartacee per le rilevazioni nazionali della scuola primaria (inglese, matematica e italiano) da sottoporre a pretest	Area 1	Costruzione delle prove per il pretest	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove di pretest	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove cartacee per la scuola primaria	Area 1	Analisi psicometriche delle prove della classe primaria	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Prove di rilevazione degli apprendimenti per la scuola primaria	Area 1	Costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni CBT (grado 8, 10 e 13)	Area 1	Costruzione di domande/unità/task per le rilevazioni CBT (Italiano, Matematica, Inglese)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche delle domande per le rilevazioni CBT	Area 1	Analisi psicometriche delle domande delle prove CBT	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Composizione delle forme multiple del test per le rilevazioni nazionali CBT	Area 1	Assemblaggio automatizzato o manuale delle forme multiple del test	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Implementazione e revisione delle forme multiple del test delle rilevazioni nazionali	Area 1	Implementazione, composizione e verifica, sulla piattaforma dedicata, delle prove delle rilevazioni nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

	Mantenimento delle banche di item	Area 1	Aggiornamento dei metadati registrati sui cataloghi delle banche di item	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle Rilevazioni nazionali su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche per le analisi dei trend	Area 1, 2	Ancoraggio psicometrico; computo del linking errori ai fini delle analisi dei trend	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche per l'attribuzione dei livelli agli studenti (grado 8, 10, 13)	Area 1, 2	Stima dell'abilità degli studenti e attribuzione del livello di competenza sulla base delle analisi psicometriche	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Standard setting in esito alla rilevazione delle competenze di inglese ascolto e inglese lettura	Area 1	Procedura di individuazione delle soglie per l'allineamento della metrica INVALSI al Quadro Comune Europeo delle lingue	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove	Area 1	Seminari sulle caratteristiche delle rilevazioni INVALSI rivolte al personale docente e ai dirigenti scolastici	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Messa a disposizione di guide alla lettura delle prove cartacee	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Aggiornamenti dei contenuti del sito dedicato all'Area delle Rilevazioni Nazionali (INVALSI Open)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove in termini di esiti e contenuti	Area 2	Aggiornamenti dei contenuti dell'area di restituzione dei dati alle scuole rivolta al personale docente e ai dirigenti scolastici	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

	Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per i gruppi linguistici; Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per studenti con specifiche necessità.	Area 1, 2	Costruzione e somministrazione delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Studio sulla realizzabilità del progetto di passaggio delle prove di V primaria su supporto informatico	Area 1	Approfondimento sulla letteratura relativa alla realizzazione di prove su larga scala CBT nella scuola primaria	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Studio del prototipo della prova di Italiano per la V primaria CBT	Area 1	Produzione di unità (testo e domande)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST3: Rilevazioni internazionali	Raccordo degli esiti delle prove internazionali e nazionali	Area 2, 4	Collegamento degli esiti delle prove INVALSI con i principali esiti delle prove internazionali a) Avvio sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali b) Prosecuzione sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali c) Primi esiti della sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Analisi risultati PIRLS 2021	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	Sì/No	-	-
	Rapporto nazionale PIRLS 2021	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Sì/No	Sì/No	-	-
	FT PIRLS 2026	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	-	-	Sì/No
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	-	-	Sì/No
	MS TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	Sì/No	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	Sì/No	Sì/No	
	Analisi risultati MS TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	-	Sì/No	Sì/No
	Rapporto nazionale TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Sì/No	-	Sì/No	Sì/No

MS ICILS 2023	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	-	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	Si/No	-	-
Analisi risultati MS ICILS 2023	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	Si/No	-
Rapporto nazionale ICILS 2023	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	Si/No	-
FT TALIS 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	-	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
MS TALIS 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	Si/No	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
Analisi risultati MS TALIS 2024	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	Si/No
Analisi risultati PISA 2022	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	Si/No	-	-
Rapporto nazionale PISA 2022	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
FT PISA 2025	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	Si/No	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	-	Si/No
MS PISA 2025	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	-	Si/No
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	-	Si/No
Analisi risultati ICCS 2022	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	Si/No	-	-
Rapporto nazionale ICCS 2022	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
Collaborazione con i consorzi internazionali delle differenti	Area 4	a) Elaborazione capitolo "Italy" per Encyclopedia TIMSS 2023	Si/No	-	Si/No	-

	indagini alla definizione dei quadri di riferimento concettuali e altri documenti di indagine e allo sviluppo degli item cognitivi e dei questionari di contesto.		b) collaborazione alla costruzione e revisione degli item di PIRLS 2026	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			c) collaborazione alla revisione degli item di TALIS 2024	Sì/No	Sì/No	-	-
			d) collaborazione alla revisione item di PISA 2025	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-
	Traduzione e adattamento delle prove cognitive e dei questionari di contesto; preparazione degli strumenti cartacei e test del player per il CBA	Area 4	a) Adattamento e traduzione delle prove cognitive di un'indagine.	Numerico	2	1	2
			b) Adattamento e traduzione dei questionari di contesto di un'indagine.	Numerico	3	2	2
			c) Completamento dei vari step della verifica internazionale delle prove cognitive CBA e cartacee di un'indagine.	Numerico	2	1	2
			d) Completamento dei vari step della verifica internazionale dei questionari CBA e cartacei di un'indagine.	Numerico	3	2	2
	Implementazione del lavoro di raccolta dati con individuazione di soluzioni organizzative funzionali nel contesto nazionale e al contempo al rispetto degli standard internazionali	Area 4	a) Percentuale di scuole del campione reclutate (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
			b) Percentuale di Convenzioni finalizzate con le scuole partecipanti (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
			c) Percentuale di coordinatori formati (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
	Realizzazione della raccolta dati in tutte le sue fasi	Area 4	a) Percentuale di scuole effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto al target	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%
			b) Percentuale di studenti (e/o insegnanti) effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto al target	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%

			c) Invio del database al consorzio internazionale per ciascuna indagine (in collaborazione con Area 2)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			d) Aggiudicazione internazionale dei dati nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 4 – IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	Elaborazione, aggiornamento e validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV)	Aree 2, 3	Analisi dati per aggiornamento indicatori RAV per le scuole e per le Regioni/province che ne fanno richiesta (Trento, Sardegna)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Progettazione e implementazione di strumenti informatizzati per il supporto dei Nuclei di Valutazione Esterna	Area 3	Realizzazione del gestionale della valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	Almeno il 75%	100%	-
	Costruzione di strumenti e protocolli per la valutazione esterna	Area 3	Aggiornamento e adattamento strumenti per la valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	Almeno il 75%	100%	100%
			Aggiornamento e adattamento procedure per la valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	Almeno il 75%	100%	100%
	Visite di valutazione esterna	Area 3	Realizzazione delle visite di valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	-	Almeno il 60%	100%
	Formazione e aggiornamento dei valutatori esterni alla valutazione esterna	Area 3	Organizzazione di seminari, giornate di formazione, webinar, convegni	Numerico	Almeno 1	Almeno 3	Almeno 3
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea Approfondimenti RAV IeFP	Sì/No	-	Sì/No	-
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea RAPPORTO RAV IeFP	Sì/No	Sì/No	-	-
	Piano di accompagnamento e formazione delle scuole per l'autovalutazione di istituto	Area 3	a) Avvio del piano di accompagnamento rivolto agli USR e ai Dirigenti Tecnici	Sì/No	Sì/No	-	-
			b) Avvio del piano di accompagnamento rivolto a tutte le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie con realizzazione di seminari rivolti a tutte le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e ai CPIA, di tutte le regioni	Sì/No	Sì/No	-	-

		c) Attività di formazione specifiche	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-
Elaborazione indicatori sull'inclusione (D.lgs 66/2017)	Area 3	Elaborazione degli indicatori per l'inclusione da inserire nel RAV per le scuole del I e del II ciclo statali e paritarie	Sì/No	Sì/No	-	-
		Aggiornamento strumenti per l'autovalutazione	Sì/No	Sì/No	-	-
		Redazione Rapporto sull'Inclusione	Sì/No	Sì/No	-	-
		Pubblicazione cartacea	Sì/No	-	Sì/No	-
	Area 3	Pubblicazione	Sì/No	-	Sì/No	-
Realizzazione del Rapporto sulla valutazione delle scuole	Area 3	Pubblicazione	Sì/No	-	Sì/No	-
Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) per le scuole dell'infanzia	Area 3	a) Definizione della Guida all'autovalutazione b) Definizione della Mappa degli indicatori c) Definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028	Percentuale rispetto al target	a) Almeno il 75% b) Almeno il 75% c) Almeno il 75%	a) 100% b) 100% c) 100% d) Almeno il 75%	d) 100% e) 100%

Tabella 5 – IST5: Accessibilità dei dati del SNV

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST5: Accessibilità dei dati del SNV	Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove computer based	Area 2	Sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove computer based a) Sperimentazione b) Produzione c) Aggiornamento	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Restituzione dei dati delle prove INVALSI per la promozione del miglioramento	Area 1, 2, 3	Sistema di restituzione dei dati per la lettura diacronico-longitudinale degli esiti a) Prima fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un prototipo b) Seconda fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un campione di scuole c) Implementazione a regime del sistema di restituzione dei dati per la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Potenziamento dell'infrastruttura tecnica e metodologica per rendere i dati in possesso di INVALSI un public good a disposizione della comunità nazionale e internazionale. a) Pubblicazione dei microdati di ciascun anno scolastico b) Evasione richieste dati complesse g) Evasione richieste dati da piattaforma	Area 2	a) restituzione dei microdati dell'anno in corso	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			b) evasione richieste dati complesse entro 60 gg dalla richiesta protocollata	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			c) evasione richieste dati da piattaforma entro 2 gg dalla richiesta protocollata	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

	Realizzazione di un sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo	Area 2	Sistema automatizzato a) Studio di fattibilità con analisi degli aspetti di privacy b) Stesura progetto c) Sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
--	--	--------	---	------------------------------------	----------	----------	----------

Tabella 6 – IST6: Diffusione della cultura della valutazione

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST6: Diffusione della cultura della valutazione	Implementare azioni comunicative, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari stakeholders	Area 1, 2, 3, 4, 5	Realizzazione di azioni comunicative attraverso i canali ufficiali INVALSI	Numerico	Almeno 5	Almeno 5	Almeno 5
	Programma della comunicazione istituzionale di INVALSI	Responsabile comunicazione istituzionale	Predisposizione del programma	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			Attuazione del programma	Percentuale rispetto al target	Almeno il 20%	Almeno il 70%	Almeno il 90%

Tabella 7 - OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali rivedere	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Individuazione dei criteri per la selezione di unità di ancoraggio tra le banche	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 13)	Sì/No	Sì/No	-	-

	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Individuazione delle unità (testo e domande) di ancoraggio tra le prove di Grado 8 e 10.	Si/No	Si/No	-	-
	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 8).	Si/No	-	Si/No	-

Tabella 8 - OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove	Approfondimento sulla letteratura nazionale e internazionale sulla college-readiness	Area 1	Produzione scientifica	Si/No	Si/No	Non preventivabile	Non preventivabile
	Definizione del progetto di ricerca e individuazione dei partner universitari	Area 1	Stesura del progetto	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Definizione di un sistema di indicatori predittivo del successo formativo	Area 2	Costruzione del sistema degli indicatori	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Sperimentazione del modello analitico	Area 2	Definizione teorica del modello	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Identificazione operativa delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiori difficoltà sulla base di indicatori di sistema come previsto al punto a2 della Direttiva 11/2014	Area 2	Implementazione del modello a) Prima fase sperimentale b) Implementazione su larga scala	a) Si/No, b) Si/No	-	a) Si/No	b) Si/No

Tabella 9 - OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole	Definizione nuovi modelli integrati per la valutazione delle scuole nella prospettiva di sostegno al miglioramento	Area 3, 5	Definizione e costruzione del piano progettuale	Si/No	Si/No	-	-
	Sperimentazione dei modelli predisposti	Area 3, 5	Prima applicazione del modello	Si/No	Si/No	-	-
	Prima implementazione su larga scala	Area 3	Rilascio del modello	Si/No	-	Si/No	
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali, anche infrastrutturali, di strumenti, procedure, indicatori e percorsi formativi a sostegno e supporto dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) % di scuole partecipanti ai follow up b) Numero di modelli prototipali di blended learning sull'autovalutazione e relative infrastrutture c) Aggiornamento e revisione del modello d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Si/No, d) Si/No	a) almeno l'85% b) almeno 1	c) Si/No d) Si/No	d) Si/No
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) Validazione del modello b) Aggiornamento e revisione del modello c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No	a) Si/No	b) Si/No c) Si/No	c) Si/No

	Studio e ricerca sul ruolo degli aspetti contestuali sulle modalità di implementazione e sull'efficacia dei modelli prototipali elaborati	Area 5	a) % di rispondenti alle rilevazioni Valu.E Learn; b) Numero focus group con gli insegnanti c) Presenza degli strumenti di rilevazione d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti dello studio	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Sì/No, d) Sì/No	a) almeno l'85% b) Almeno 6 c) Sì/No	d) Sì/No	-
	Analisi, promozione e supporto di network collaborativi fra istituzioni scolastiche e formative e personale delle scuole nell'ambito dei processi valutativi	Area 5	Consolidamento dei network collaborativi fra le scuole della sperimentazione	Sì/No	Sì/No	-	-
	Promozione e sviluppo di relazioni di collaborazione con enti di ricerca, nazionali e internazionali, e altri soggetti pubblici e privati	Area 5	a) Numero di soggetti pubblici e privati (enti di ricerca, università, operatori economici, associazioni scientifiche nazionali o internazionali) con cui si sono stretti accordi di partenariato/ collaborazione/ contratto; b) Consolidamento delle collaborazioni	a) Numerico b) Sì/No	a) almeno 1	b) Sì/No	b) Sì/No
	Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) integrato per le scuole del I ciclo	Area 3	a) aggiornamento e definizione della Guida all'autovalutazione b) aggiornamento e definizione della Mappa degli indicatori c) aggiornamento e definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028	Percentuale rispetto al target	a) Almeno il 75% b) Almeno il 75% c) Almeno il 75%	a) 100% b) 100% c) 100% d) Almeno il 75%	d) 100% e) 100%

	Definizione indicatori per le competenze chiave europee	Area 3	a) Definizione e costruzione del quadro di riferimento b) Definizione del modello teorico c) Sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	-	a) Sì/No	b) Sì/No
	Valutazione impatto valutazione e autovalutazione esterna sui processi di miglioramento	Area 3	Realizzazione dello studio di valutazione di impatto a) Studio di fattibilità e definizione del disegno di ricerca b) Avvio del disegno sperimentale c) Realizzazione del disegno sperimentale del 50% rispetto al target d) Completamento della ricerca	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No	b) Sì/No c) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No

Tabella 10 - OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

Nella prospettiva declinata nel PTA 2023 – 2025 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo RIC4. A parte progetti di volta in volta individuati e che eventualmente condotti da specifiche aree, il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Orientamento	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle prassi educative e degli effetti dei PCTO sugli studenti - studio longitudinale b) studio della struttura dell'opportunità offerta dalle scuole nei PCTO c) Avvio della riflessione per lo studio di modelli di valutazione dei pro-programmi di orientamento delle scuole d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No
	Studio e analisi delle politiche e dei programmi europei e loro incidenza sulle competenze chiave e sulla dispersione scolastica	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle azioni di miglioramento delle competenze chiave nell'ambito del PON SCUOLA 2014-2020 b) Valutazione degli effetti degli interventi del PON SCUOLA 2014-2020 per la riduzione della dispersione scolastica – disegno controfattuale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No	c) Sì/No	-

	Studio e ricerca valutativa sull'uso delle tecnologie nel sistema di istruzione e formazione alla luce del Piano Nazionale Digitale	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione della relazione e dell'uso delle tecnologie nel periodo pre e post pandemico b) Valutazione dei cambiamenti intercorsi anche alla luce del Piano Nazionale Digitale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Studio ed elaborazione di standard operativi di competenza	Area 1, 2, 3, 4, 5	Avvio della riflessione in un'ottica comparativa internazionale	Sì/No	-	-	Sì/No

2.3.7.2 OBIETTIVO IST6: Diffusione della cultura della valutazione

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno gli strumenti e gli studi che riguardano sia le attività di ricerca istituzionale sia quelle di ricerca in generale, nel corso degli anni INVALSI ha messo a punto una serie di strumenti di comunicazione verso l'esterno capaci di raggiungere obiettivi e destinatari diversi.

Cosa è stato fatto

- Costruzione di un portale informativo, denominato *INVALSIopen*, pensato per l'agevole consultazione da parte di soggetti interessati ma non sempre in possesso di competenze adeguate per condurre un'analisi approfondita di quanto rilevato e reso disponibile da INVALSI (p.es. operatori scolastici in generale, famiglie, studenti), di informazioni e approfondimenti riguardo alle rilevazioni nazionali e internazionali e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Sono realizzati a tale scopo appositi video formativi, webinar, materiali aggiuntivi e di approfondimento specifico sui contenuti delle prove ecc.
- L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti da parte della ricerca interna ed esterna. A tal fine sono state realizzate iniziative di incontro quali convegni e seminari tematici (*I dati per la ricerca, Leggere per comprendere, ecc.*) nei quali vengono presentati e discussi studi e indagini per una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano
- Realizzazione della collana 'INVALSI per la Ricerca', per la produzione scientifica dell'Istituto, con tre sezioni editoriali: **Studi e ricerche**, i cui contributi sono sottoposti a revisione a doppio cieco; **Percorsi e strumenti**, di taglio più divulgativo o di approfondimento, i cui contributi sono sottoposti a singolo referaggio; **Rapporti di ricerca e sperimentazioni**, con testi riguardanti le attività di ricerca e sperimentazione dell'Istituto, non sottoposti a revisione. L'obiettivo è diffondere le attività di ricerca e di studio promosse dall'Istituto attraverso un'opportuna collocazione editoriale, anche favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze con il mondo accademico e scolastico.

- Realizzazione del *Research Magazine Valu.Enews* per la diffusione periodica di contenuti scientifico-divulgativi in formato *open access* nell'ambito del Progetto PON Valu.E. Il *magazine* è registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR e presenta non solo gli esiti scientifici delle ricerche relative ai contenuti promossi dal progetto ma anche le diverse progettazioni/programmazioni scientifiche, secondo la prospettiva cosiddetta *open science*.
- Pubblicazione di un nuovo portale informativo multifunzione *Valu.Egate* sull'innovazione e la valutazione a scuola nell'ambito del Progetto PON Valu.E, le cui funzionalità sono articolate su più livelli (*Research magazine e Repository*) per raggiungere una sempre maggiore internazionalizzazione della riflessione e offrire un punto di riferimento *open access* per un pubblico ampio.

Cosa si sta facendo

- Sviluppo di tutte le azioni descritte nella sezione precedente

Cosa si intende fare nel periodo 2023-2025

- Implementare tutte le azioni comunicative sin qui avviate, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari *stakeholders*
- Predisporre un programma della comunicazione istituzionale di INVALSI e consolidare l'azione comunicativa di INVALSIopen
- Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di *policy* e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca
- Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del **sito istituzionale** l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito.

Tabella 6 – IST6: Diffusione della cultura della valutazione

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2023	Target 2024	Target 2025
IST6: Diffusione della cultura della valutazione	Implementare azioni comunicative, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari <i>stakeholders</i>	Area 1, 2, 3, 4, 5	Numero azioni comunicative attraverso i canali ufficiali INVALSI	si/no	si/no	si/no	si/no
	Programma della comunicazione istituzionale di INVALSI	Responsabile comunicazione istituzionale	Predisposizione del programma	si/no	si/no		
			Attuazione del programma		Almeno 20%	Almeno 70%	Almeno 90%

2.4. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.4. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.4.1 Premessa

Ai fini di una più agevole riconduzione alla normativa di riferimento può essere utile riportare la principale legislazione in materia di prevenzione della corruzione e gli atti di indirizzo.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
L. n. 190/2012	“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
D.Lgs. n. 235/2012	“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.Lgs. n. 33/2013	“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
D.Lgs. n. 39/2013	“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.P.R. n. 62/2013	“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.
Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014	“Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate”.
Regolamento A.N.AC. del 9 settembre 2014	“Esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”.
Delibera A.N.AC. n. 146/2014	“Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190)”.
D.Lgs. n. 175/2016	“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
Regolamento A.N.AC. del 16 novembre 2016	“Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97”.
Delibera A.N.AC. n. 833/2016	“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”.
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
L. n. 179/2017	“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
Delibera A.N.AC. n. 1201/2019	“Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”.

Delibera A.N.AC. 586/2019	“Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” - indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A.	
Delibera A.N.AC. n. 25/2020	“Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”.	
Delibera A.N.AC. n. 177/2020	“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”.	
Delibera A.N.AC. n. 600/2020	“Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un’amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”.	
Delibera A.N.AC. n. 1054/2020	“Interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013”.	
Delibera A.N.AC. n. 469/2021	“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”.	
Delibera A.N.AC. n. 1/2022	Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022	

Norme in materia di prevenzione della corruzione.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
D.lgs. n. 33/2013	“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
D.lgs. n. 97/2016	“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
Delibera A.N.AC. n. 1309/2016	“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013”.
Delibera A.N.AC. n. 1310/2016	“Prime linee guida A.N.AC. recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016”.
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
Determinazione A.N.AC. n. 241/2017	“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”.
Delibera A.N.AC. n. 586/2019	“Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241, per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”.
Delibera A.N.AC. n. 1047/2020	“Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all’art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente”.
Delibera A.N.AC. n. 329/2021	“Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all’art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016”.
Delibera A.N.AC. n. 364/2021	“Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d’ufficio (CTU)”.
Delibera A.N.AC. n. 468/2021	“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)””.

Norme in materia di trasparenza.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
Delibera CIVIT n. 72/2013	“Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
Delibera A.N.AC. n. 12/2015	“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
Delibera A.N.AC. n. 831/2016	“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1208/2017	“Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1074/2018	“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1064/2019	“Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021”.
Documento A.N.AC. del 21 luglio 2021	“Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”.
Documento A.N.AC. del 2 febbraio 2022	“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”
Documento A.N.AC. del 16 novembre 2022	Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Atti di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” AMBITO DI APPLICAZIONE

2.4.2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale, ora sezione del PIAO

Come ricordato dall’A.N.AC. il Piano triennale relativo all’anticorruzione e alla trasparenza (ora sezione del PIAO) si colloca quest’anno in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano l’organizzazione delle medesime. Novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di*

ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

La sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", pur tenendo conto del mutato contesto, procede in continuità evolutiva con la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" 2022-2024, ed è, quindi, lo strumento di pianificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia in materia, redatto in attuazione della Legge 190/2012, e ss.mm.ii., e delle determinazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e costituisce un documento di natura programmatica che contiene tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, coordinandone gli interventi. Il concetto di "corruzione" preso in considerazione nel Piano va inteso come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui è possibile riscontrare l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti anche più ampie delle fattispecie penalistiche. Tali situazioni includono non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, e le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, ma anche i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Ossia, quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi si fonda l'intera strategia preventiva dell'INVALSI.

Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, come modificato dall'articolo 41, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 97/2016 *"...l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono*

contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione...” (ora sezione del PIAO), declinandoli nei seguenti argomenti:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso lo sviluppo di una cultura della trasparenza e dell'integrità;
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione attraverso l'implementazione delle norme di legge, di direttive interne e di buone pratiche;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione attraverso la trasparenza dei flussi informativi, un monitoraggio costante, la collaborazione dei dipendenti;
- garantire e promuovere la formazione specifica in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge.

2.4.2.2 Ambito di applicazione della sezione del PIAO “rischi corruttivi e trasparenza”

L'attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di promozione della legalità e della trasparenza comporta il pieno coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa. La condivisione dei valori etici di prevenzione della corruzione si accompagna con la responsabilizzazione di tutti i soggetti che operano nell'Ente, in tal senso fondamentale è il compito di sensibilizzazione perseguito dal Responsabile della prevenzione della corruzione. In generale la promozione della cultura della legalità deve coinvolgere tutti i dipendenti, dai responsabili delle varie aree amministrative e della ricerca, sino ad includere tutti coloro che contribuiscono al buon andamento dell'amministrazione. Un comportamento etico e consapevole contribuisce al miglioramento dell'ambiente di lavoro e ad un maggior livello di efficienza, pertanto, la presente sezione del PIAO dedicata ai “rischi corruttivi e trasparenza” si rivolge a tutti coloro che:

- rivestono funzioni di gestione e direzione nell'Istituto;
- intrattengono con l'Istituto un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti), a qualunque titolo e in qualunque forma contrattuale;
- collaborano con l'Istituto in forza di un rapporto contrattuale comunque denominato (collaboratori a progetto, assegnisti, borsisti, etc.);

- operano su mandato o per conto dell'Istituto nell'ambito dei processi sensibili quali, ad esempio, i consulenti, nonché i fornitori.

2.4.2.3 Organi statutari

L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e ha sede a Roma.

Le principali fonti di regolamentazione sono:

- il D.L. 19 novembre 2004, n. 286 - Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e il riordino dell'omonimo Istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53. (G.U. n. 282 del 1-12-2004);
- lo Statuto dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) - approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 29 settembre 2017;
- il D.lgs. 218 del 25 Novembre 2016 – Semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013 - Regolamento del Servizio Nazionale di Valutazione; il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017;
- le Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e il Decreto Legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 di semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Ai sensi dello Statuto sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del D.lgs. del 31 dicembre 2009 n. 213 e durano in carica quattro anni.

La componente elettiva del Consiglio di amministrazione, così come quella del Consiglio scientifico, è eletta con le procedure indicate da apposito regolamento elettorale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Istituto, delle cui attività assicura l'unità d'indirizzo.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto del principio di pari opportunità, è composto da tre membri, tra cui il Presidente, di alto profilo professionale e culturale nel panorama nazionale e internazionale. Uno degli altri due membri è eletto dal personale dell'INVALSI tra ricercatori e tecnologi di I e II livello a tempo indeterminato attraverso procedure di consultazione anche telematica, definite da apposito regolamento. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Nell'ambito dei propri compiti svolge anche le seguenti funzioni:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni, nomina il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- adotta la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e i suoi aggiornamenti;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), si compone di tre membri, di cui uno designato dal Ministero dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), uno designato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei revisori dei conti, nella prima riunione utile, designano al loro interno il Presidente. Il

Collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni e può essere confermato per un altro quadriennio. Il Presidente del Collegio dei revisori dei conti convoca e presiede le riunioni del Collegio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto, a norma del D.lgs. 30 giugno 2011 n. 123, e svolge, altresì, i compiti previsti dall'art. 2403 e seguenti del codice civile.

Il Collegio dei revisori dei conti esprime parere obbligatorio sugli atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulle questioni a esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione, al quale può chiedere informative specifiche su ogni questione da esso rilevata. Il Collegio dei revisori dei conti effettua il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e di quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, ai sensi dell'articolo 40-bis del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e successive modifiche e integrazioni. Il Collegio dei revisori dei conti svolge, inoltre, tutte le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente.

Il Consiglio scientifico è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto. Si riunisce almeno due volte all'anno, anche in videoconferenza, su convocazione del Presidente.

L'organizzazione interna si articola in due settori, quello dei Servizi Amministrativi e Tecnologici e quello della Ricerca valutativa; a capo vi è il Direttore Generale e l'OIV come organo di valutazione.

Nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, fermo restando quanto disposto all'articolo 15, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, ha la responsabilità della gestione e della cura dell'ordinaria amministrazione, dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ai provvedimenti del Presidente; dirige, coordina e controlla la struttura organizzativa; partecipa, fatta eccezione per i casi in cui ne viene valutata

l'attività, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con facoltà d'intervento e proposta, senza diritto di voto.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), costituito in forma monocratica, svolge importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance, di verifica e monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In merito al ruolo, alle funzioni e ai poteri del RPCT, trova applicazione il P.N.A., a cui si adegua la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", ed è stato individuato dal CdA nella persona del Direttore Generale Dott.ssa Cinzia Santarelli.

Funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- predispone la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'Organo di indirizzo politico (entro il 31 gennaio di ogni anno - art. 1, co. 8, Legge n. 190/2012);
- verifica la concreta ed efficace attuazione della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Istituto (art. 1, co. 10, lett. a. Legge n. 190/2012);
- segnala all'Organo di indirizzo politico e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indicare all'Ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure (art. 1, co. 7, Legge n. 190/2012);
- verifica le modalità per la rotazione del personale, con particolare riferimento agli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b. Legge n. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 10, lett. c. Legge n. 190/2012);

- ha cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti casi di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D.Lgs. n. 39/2013);
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all'ANAC, nonché alla Corte dei conti, l'eventuale sussistenza di casi di inconferibilità e di incompatibilità vietate dalla norma per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8, Legge 190/2012);
- pubblica annualmente sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendone copia all'Organismo indipendente di valutazione e all'Organo di indirizzo politico cui, qualora richiesto, sarà riferito sulle attività svolte (art. 1, commi 8 *bis* e 14, Legge n. 190/2012);
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, DPR n. 62/2013);
- riceve le denunce del whistleblower, ne cura l'istruttoria ed effettua le eventuali segnalazioni ai soggetti interni ed esterni all'Istituto, secondo quanto indicato nelle Linee guida in materia emanate dall'ANAC (determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015);
- adotta specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e le ulteriori necessarie misure e iniziative di promozione;
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all'OIV e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancata o ritardata pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;
- riceve e istruisce le istanze di accesso civico ai sensi dell'art. 5, D.lgs. n. 33/2013.

Ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- cura, anche attraverso le disposizioni della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”, che siano rispettate nell’Ente le disposizioni del Decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013);
- contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, articolo 15;
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39/2013 all'A.N.AC., all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.G.C.M.) ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, numero 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013).

Ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013, in tema di trasparenza amministrativa, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Istituto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (“Amministrazione Trasparente”), assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- segnala all'Organo di indirizzo, all’Organismo di Vigilanza, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- provvede all'aggiornamento della Sezione “Trasparenza” della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con la sezione “Prevenzione della Corruzione” della relativa sezione del PIAO;
- riceve e gestisce le istanze di accesso civico “semplice” (articolo 5, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- chiede agli Uffici dell’Ente le informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico “generalizzato” (articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 33/2013);
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico “generalizzato” (articolo 43, D.lgs. n. 33/2013);

- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento di diniego di accesso civico “generalizzato” adottato dal personale competente (articolo 5, comma 7, D.lgs. n. 33/2013).

2.4.2.4 Poteri

In relazione alle funzioni di cui al precedente punto 1.3.2.1., al RPCT sono attribuiti i seguenti poteri:

- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità;
- chiedere ai dipendenti, che hanno istruito e/o adottato atti, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all’adozione del provvedimento;
- effettuare, anche con l’ausilio di organi di vigilanza costituiti *ad hoc*, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta applicazione del PIAO e delle misure di prevenzione;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione, l’introduzione di meccanismi di monitoraggio sistematici anche mediante l’adozione di una apposita procedura;

valutare le eventuali segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa.

2.4.2.5 Supporto conoscitivo e operativo

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate *ex lege* al RPCT implica, anzitutto, che l’organizzazione dell’Istituto sia resa trasparente e che i singoli Uffici siano coordinati tra loro e rispondenti alle direttive impartite dal medesimo RPCT.

L’attività del RPCT deve essere supportata e affiancata, con continuità ed efficacia, da tutti i dipendenti.

L’Istituto, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, assicura al medesimo RPCT e al relativo personale di supporto, la partecipazione a percorsi di formazione mirata e specialistica,

di tipo teorico circa l'aggiornamento della normativa e prassi di riferimento, e tecnico - operativo, con particolare riferimento alle metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio.

Infine, l'Istituto assicura al RPCT le risorse, materiali e umane, di ausilio trasversale al suo operato, e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Con Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840, allegata all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'A.N.AC., in risposta a varie istanze di parere, ha dato indicazioni interpretative e operative sul ruolo e i poteri del RPCT, con particolare riferimento a quelli di verifica, controllo e istruttori. In particolare, nella predetta Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840 è specificato che *"... la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e controllo del RPCT operando, invece, su un diverso piano e cioè quello dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente... Da qui si rileva, quindi, che il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPCT e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo. Dalla lettura delle norme si desume, infatti, il principio di carattere generale secondo cui non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano. Al riguardo, il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, valorizzando così un modello di poteri del RPCT strettamente connessi, e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità..."*

L'Allegato 2 all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione riporta i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT, il cui incarico, come evidenziato nella Circolare del

25 gennaio 2013 numero 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, si configura come un incarico aggiuntivo.

2.4.2.6 Dirigenti dell'Istituto

Anche in attuazione di quanto previsto dal punto A.2. dell'Allegato 1 al P.N.A. 2013, i Dirigenti dell'Istituto e i Responsabili delle Aree in cui si articola il Settore della Ricerca Valutativa e dei Servizi, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dalla sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle misure indicate nel PIAO da parte dei dipendenti assegnati al proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico;
- assicurare il rispetto del Codice di comportamento e del Codice di condotta e segnalare al RPCT ogni fatto/evento/comportamento che contrasti con le norme del sistema anticorruzione;
- curare, all'interno proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, la diffusione e la conoscenza della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza";
- contribuire alla mappatura e alla valutazione del rischio di corruzione, effettuata dal RPCT nelle aree di propria competenza, confrontandosi con lo stesso per i necessari aggiornamenti/modifiche, comunicando tempestivamente eventuali mutamenti rilevanti ai fini della mappatura stessa e proponendo procedure interne per disciplinare eventuali attività a rischio;
- assicurare, negli ambiti di propria competenza, che le attività avvengano nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e promuovere, all'interno del proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza";
- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

2.4.2.7 Personale dell'Istituto

Tutti i dipendenti dell'Istituto:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza";
- segnalano le situazioni di illecito, anche per il tramite del *whistleblowing*;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (articolo 6 bis, Legge n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e, in generale, osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento dell'INVALSI);
- forniscono informazioni al RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sulla osservanza del PIAO.

2.4.2.8 Consulenti e collaboratori dell'Istituto

I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza";
- segnalano le situazioni di illecito (articolo 8 del D.P.R. n. 62/2013 e Codice di comportamento dell'INVALSI).

2.4.2.9 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)

Con il Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), istituita ai sensi dell'articolo 33-ter del Decreto legge 18 ottobre 2012, numero 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, numero 221. In particolare, è stato precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.).

Con Determina Direttoriale n. 206/2013, alla Dott.ssa Simona Benedettelli, Responsabile del Settore "Appalti e Contratti", è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.). Quest'ultima in qualità di RASA, sulla piattaforma ANAC, provvede a curare l'aggiornamento dei dati anagrafici del rappresentante legale INVALSI e dei RUP, nonché, con cadenza almeno annuale, a confermare la validità delle informazioni e dei dati identificativi sull'ente.

2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

2.4.3.1 La strategia per la prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 come sostituito dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, per il triennio 2022-2024 l'Ente ha individuato gli Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza (OSAT), costituenti contenuto necessario della sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza", così come di seguito formulati:

- OSAT 1. Perseguire la crescita costante della cultura dell'integrità e della promozione della legalità attraverso la realizzazione di attività di informazione e di formazione al personale, nonché l'applicazione e/o progettazione di specifiche misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso civico generalizzato;
- OSAT 2. Garantire il continuo aggiornamento e la massima accessibilità dei contenuti pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, in attuazione sia di obblighi normativi sia di scelte informative disposte dall'amministrazione.

Tali obiettivi, identificati in continuità rispetto a quelli della precedente programmazione, rappresentano la traduzione di alcune delle misure di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi e di trasparenza, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività.

Conseguentemente la strategia di prevenzione della corruzione deve necessariamente essere basata su una visione sistemica: misure e attori sono tra loro connessi e ciascuno partecipa in maniera sinergica per contrastare il fenomeno corruttivo.

- La politica di gestione e trattamento dei rischi in materia di corruzione all'interno dell'Istituto è adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- creare le condizioni sfavorevoli alla corruzione;
- ridurre al minimo l'insorgenza di reati di cui alla Legge n. 190/2012;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- attenuare gli effetti originati dal verificarsi di un evento dannoso per l'Ente, che abbia ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi e sulla immagine stessa dell'Istituto.

In dettaglio, per la gestione del rischio, coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC. e in continuità rispetto all'attività sinora svolta dall'Istituto, si ripercorrono, in un'ottica di aggiornamento, le seguenti fasi:

fase 1 – analisi del contesto (interno ed esterno);

fase 2 – valutazione del rischio (analisi e ponderazione);

fase 3 – trattamento del rischio (identificazione, programmazione e progettazione delle misure).

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr., *inter alia*, Allegato 6 al P.N.A. 2013 e la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015), come ricavati dai Principi e dalle Linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni; è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Istituto;
- aiuta i responsabili delle decisioni a effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;

- è condotta in modo da realizzare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

2.4.3.2 Analisi del contesto

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico (A.N.AC – Schema PNA 2022).

Dunque, la Fase 1 del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Istituto anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, richiede di analizzare:

- il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali

ed economiche del territorio. In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

- il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Istituto, e conduce alla mappatura dei processi.

2.4.3.2 Analisi del contesto esterno

Il Rapporto "La corruzione in Italia 2016-2019", pubblicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio, fornisce un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Il report fotografa una situazione piuttosto allarmante; ad esempio, fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia, correlate in qualche modo al settore degli appalti e che hanno interessato pressoché tutte le regioni d'Italia. Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo, quali: procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.

Con riferimento alle modalità "operative", il Rapporto sottolinea la circostanza che, su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore è scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che possono destare maggiori sospetti.

Nel periodo in questione sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione, la maggior parte dei quali appartenenti all'apparato burocratico in senso

stretto: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti, oltre a 11 RUP (Responsabile unico del procedimento).

Per ciò che riguarda l'Organo politico i numeri appaiono tutt'altro che trascurabili, dal momento che, nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vicesindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

Per quanto concerne, poi, le tipologie di amministrazioni coinvolte, il dossier conferma che i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio: dei 152 casi censiti, infatti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Si evidenzia che sempre più frequentemente la corruzione in Italia assume caratteristiche di tipo "pulviscolare", in parte differente da quella registrata negli anni '90. Attualmente, infatti, la corruzione assume la veste di elargizioni minori rispetto al passato e, anche se il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito (48%), si ricorre sempre di più ad altre contropartite non convenzionali. In particolare, il posto di lavoro si configura come una delle monete di scambio più gradite (13%), soprattutto al Sud; dunque, la corruzione si manifesta con l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto. A seguire, vi è l'assegnazione di prestazioni professionali (11%, sotto forma di consulenze, ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura, prestazioni sessuali...). Infine, vi sono le regalie di vario tipo, che vengono concesse nel 7% degli episodi.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che, nonostante i significativi progressi compiuti a partire dal 2012 (anno di entrata in vigore della Legge Severino), la corruzione rappresenta nel nostro Paese un fenomeno radicato e persistente; la varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento e integrazione.

Per spiegare quanto ancora sia radicato il fenomeno possiamo ricorrere a Uno degli indici sulla corruzione più accreditato a livello internazionale è il CPI (*Corruption Perception Index*). Tale indice misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese ed è estremamente importante per le sue ricadute economiche: la percezione dei fenomeni

corruttivi, per chi deve fare scelte d'investimento, è una variabile determinante. Il CPI assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto) a oltre 170 Paesi. Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012, vi sono circa 20 Paesi che hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio, tra questi vi è l'Italia, con uno degli incrementi maggiori.

Dal 2012 al 2021, l'Italia ha, infatti, guadagnato ben 14 punti e scalato 30 posizioni (dalla 72° alla 42° su oltre 170 Paesi). Ciò è avvenuto anche grazie all'istituzione dell'ANAC, alle misure sul diritto generalizzato di accesso agli atti, alla disciplina di tutela nei confronti di chi denuncia (*whistleblower*), tuttavia, purtroppo, l'Italia non è ancora al livello degli altri paesi europei.

L'interazione dell'INVALSI con il contesto esterno è stata condotta prendendo in considerazione la *mission* e le attività istituzionali dell'INVALSI.

L'INVALSI svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale e interloquisce con un numero elevato di stakeholder, come ad esempio le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale, i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, le Fondazioni, gli Enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali; le Università pubbliche e private, le Associazioni professionali e scientifiche, gli Enti locali, i decisori politici, gli Enti e le imprese con cui l'INVALSI si rapporta in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore, ecc.

È evidente come la *mission* complessa dell'Amministrazione dell'INVALSI imponga di tenere costantemente alta l'attenzione e correttamente vigilati i presidi predisposti per prevenire fenomeni di corruzione, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera (contesto esterno) sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.4.3.3 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione di quei processi che potrebbero incrementare il rischio corruttivo dell'Istituto.

L'INVALSI è un Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito intorno al 1970.

Come si evince dallo Statuto approvato dal CDA il 29 settembre 2017, le finalità dell'INVALSI sono:

- L'Istituto, attraverso le proprie attività di studio e ricerca sul funzionamento dei sistemi formativi, delle politiche e delle prassi educative, la predisposizione e l'implementazione di strumenti di misurazione degli apprendimenti e delle competenze degli studenti e le attività di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative da esso coordinate nell'ambito del SNV: promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, contribuendo allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione, motore di sviluppo dell'economia italiana e promotore di equità sociale, nel quadro degli obiettivi fissati in sede nazionale, europea e internazionale.
- L'Istituto assicura lo svolgimento delle rilevazioni annuali sugli apprendimenti e delle prove scritte standardizzate a carattere nazionale previste dalla normativa vigente in materia.
- L'Istituto, nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, di seguito denominato «PNR», esplica funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale e, pertanto, nell'attuazione dei suoi compiti, promuove la collaborazione con gli altri enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le regioni, gli enti locali, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa.
- L'Istituto recepisce la Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, recante la "Carta Europea dei ricercatori" e il "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori", e tiene conto delle indicazioni contenute nel documento *"European Framework for Research careers"*. Il recepimento dei già menzionati documenti europei è specificato nel Regolamento di organizzazione e del personale di cui all'articolo 20 del presente statuto.
- L'Istituto definisce e cura l'attuazione dei propri piani di attività secondo le disposizioni previste dallo Statuto, in conformità alle norme primarie che ne esplicitano i compiti, alle priorità strategiche, agli indirizzi generali ed agli obiettivi definiti dal Ministro in tema di sviluppo del Sistema nazionale di valutazione, ferma restando la propria autonomia nella valutazione delle priorità tecnico-scientifiche.
- Il PNRR ha affidato, infine all'Istituto parte della Missione 4 (Istruzione e Ricerca) del PNRR (M4), ossia quella relativa al *"potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università"*, particolare quella destinata al *"miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione"* e tra le diverse linee

di investimenti è previsto l'investimento 1.4 *"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado"*.

2.4.3.4 La mappatura dei processi dell'INVALSI

Le ridotte dimensioni e le notevoli problematicità che si sono verificate nel corso dell'anno 2022 non hanno consentito di procedere a un'analisi più organica dei "rischi di corruzione" e, conseguentemente, di definire "misure di prevenzione della illegalità e della corruzione" più specifiche e concrete e, soprattutto, più attinenti ai "rischi" a esse correlati.

L'INVALSI si è quindi avvalso della possibilità riconosciuta dalla Autorità Nazionale Anticorruzione alle Amministrazioni che si trovano in *"...condizioni di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento della autoanalisi organizzativa..."*, di procedere alla *"...mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità ..."*. Le schede relative alla suddetta mappatura generalizzata erano già, in parte, presenti all'interno del Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2019-2021 e in quello successivo relativo al periodo 2020-2022.

In ogni caso nel corso del 2023 l'INVALSI proseguirà l'analisi dei propri processi in coerenza con la metodologia già adottata nel corso del 2022. Tale analisi peraltro risulta fondamentale non solo in termini di prevenzione del rischio corruttivo, ma oggi, sulla base delle indicazioni contenute nel POLA, anche quale fondamento per l'applicazione a regime della nuova ordinaria modalità di lavoro rappresentata dallo *smart working*. Tale cambiamento introduce una variabile alla ordinaria modalità di lavoro, che non può non essere considerata nella creazione di un nuovo catalogo dei rischi.

Rispetto alla metodologia, la mappatura dei processi proseguirà anche nel 2023 attraverso:

- identificazione – verrà individuato l'elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività del singolo Ufficio;
- descrizione - verrà definito, motivandolo, se descrivere tutti o solo alcuni dei processi individuati;
- rappresentazione – verrà predisposta una tabella dei processi, valutando con motivazione, se rappresentare tutti gli elementi descritti o solo alcuni.

Alla luce del nuovo approccio alla gestione del rischio indicato nel PNA 2019, sarà fondamentale individuare, in relazione a ciascuna attività, il fattore abilitante principale in grado di favorire il verificarsi dell'evento rischio correlato alla corrispondente attività.

Pertanto, l'attività di gestione del rischio sarà orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- ridurre le opportunità che si verifichino fenomeni di *mala gestio* o di illegalità di cui alla legge 190/2012;
- incrementare le potenzialità nell'individuazione dei casi di corruzione;
- attenuare gli impatti originati dal verificarsi di un evento non desiderato e dannoso per l'INVALSI, che influenza gli obiettivi.

Lo stesso PNA prevede l'introduzione dell'approccio qualitativo, subentrante all'approccio quantitativo, per la valutazione - e segnatamente l'analisi - del rischio. Al fine di identificare le misure di prevenzione più adeguate ed efficaci, la metodologia ANAC, cristallizzata, da ultimo, con il PNA 2019 prevede l'approntamento in via strutturata, della "gestione del rischio". Dunque, una volta identificati gli eventi rischiosi unitamente ai fattori abilitanti, tenuto conto degli strumenti di mitigazione del rischio già in atto, si procederà ad una ponderazione del rischio, stabilendo le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento degli stessi. La ponderazione del rischio potrà anche portare ad assumere la decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti, ovvero intervenire prioritariamente sui rischi più alti, rinviando l'intervento su quelli più bassi, che continueranno comunque ad essere monitorati.

Tutte le fasi, che vanno dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio, sono propedeutiche all'individuazione delle misure, fase questa che rappresenta la parte fondamentale della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e che, ove possibile, dovrà razionalizzare le misure già fino ad oggi adottate dall'Istituto, mettendo a sistema controlli sempre più puntuali.

Le misure adottate, dovranno essere sostenibili, sia economicamente che organizzativamente, evitando, quindi, misure astratte, generiche o non realizzabili, che non consentirebbero di incidere efficacemente sui fattori abilitanti il rischio.

Qualora il mutato scenario organizzativo suggerisse una revisione degli obiettivi programmati sul presente PIAO, si provvederà nel corso del 2023 alla predisposizione di un aggiornamento alla sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” 2023-2025. Pertanto, si riporta qui di seguito il dettaglio della mappatura dei processi dell’Istituto.

2.4.3.5 SERVIZIO CONTRATTI

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 50 del 18/4/2016 e ss.mm.ii.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione degli atti di autorizzazione a contrarre;
- predisposizione degli atti di gara sopra e sotto la soglia comunitaria (bando di gara, disciplinare di gara, capitolati e allegati) per l’affidamento di lavori, servizi e forniture;
- affidamento, sia all’interno che all’esterno, dell’attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante l’affidamento diretto (richiesta di preventivo e capitolato) di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante cottimo fiduciario (lettere di invito, capitolati e allegati) per affidamento di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo fornitori;
- predisposizione degli atti di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e del Responsabile dell’esecuzione del contratto;
- predisposizione degli atti di aggiudicazione degli appalti;
- stesura dei contratti (scrittura privata o incarico tramite corrispondenza);
- predisposizione della richiesta di registrazione di impegno di spesa e trasmissione della documentazione contrattuale al Servizio di Ragioneria per la liquidazione delle fatture;

- gestione del magazzino delle scorte per la cancelleria;
- predisposizione degli atti per gli acquisti di materiale e per le risorse bibliografiche.

Interventi per contenere il rischio:

- adozione del Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di gara, conformemente alle linee guida A.N.AC.;
- messa a pieno regime dell'e-procurement;
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RUP, di progettazione, di componente delle commissioni giudicatrici, di collaudo dei beni acquistati;
- validazione della legittimità delle procedure di gara da adottare da parte del Direttore, previa delibera del C.d.A.;
- contatti con gli operatori economici concorrenti ed aggiudicatari degli affidamenti esclusivamente con il RUP, con il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o con il Direttore;
- realizzazione, in caso di difficoltà nell'individuazione dell'oggetto di gara, di indagini esplorative, in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più operatori economici presenti nel settore di interesse;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di un suo delegato;
- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione;
- approvvigionamento sul MEPA.

2.4.3.6 SERVIZIO DEL PERSONALE

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di reclutamento di collaboratori e consulenti, progressioni giuridiche ed economiche di cui art. 24 D.lgs. n. 150/2009.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione dei bandi di concorso e delle procedure selettive;
- predisposizione di atti per la nomina delle commissioni di concorso;
- aggiornamento delle procedure di selezione di consulenti esterni attraverso l'introduzione nel regolamento Banca dati esperti dell'obbligo di definire i punteggi dei requisiti preferenziali nel bando di selezione da pubblicare;
- progressioni di carriera verticali e orizzontali del personale tecnico/amministrativo /ricercatore a t.i.

Interventi per ridurre il rischio:

- costituzione dell'elenco ordinario degli esperti cui affidare eventuali incarichi di lavoro autonomo per lo svolgimento di attività d'Istituto nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) o nell'ambito del progetto Valu.E. (Valutazione/Autovalutazione Esperta) o dei PRIN;
- costituzione dell'elenco speciale del personale docente destinato ai progetti nazionali ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015;
- approvazione del Regolamento per la costituzione, gestione e il funzionamento dell'elenco degli esperti dei nuclei per la valutazione esterna;
- indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti delle commissioni;
- rotazione dei componenti delle commissioni;
- pubblicazione sul sito di criteri/griglie di valutazione e verbali delle operazioni concorsuali;
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo degli esperti e professionisti;
- inserimento nel contratto individuale di lavoro di una clausola di presa d'atto della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R.16/4/2013 n. 62;
- ispezione e verifiche a campione del rispetto di queste misure da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione o di suo delegato;

- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione;

2.4.3.7 SERVIZIO RAGIONERIA

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: procedure di pagamento di fatture per la fornitura di beni e servizi, compensi a collaboratori esterni, rimborso spese di missione e gestione del fondo economale.

Le attività connesse sono le seguenti:

- liquidazione delle fatture a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture, da parte dell'Ufficio di ragioneria;
- liquidazione dei compensi a collaboratori esterni;
- liquidazione delle spese di missione;
- predisposizione e firma del mandato informatico;
- rapporti con l'Istituto affidatario del servizio di tesoreria;
- gestione del fondo economale per le spese minute.

Interventi auspicati per ridurre il rischio:

- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di Responsabile del procedimento (RP), della liquidazione delle fatture e delle spese di missione;
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RP per la predisposizione dei mandati di pagamento;
- rotazione dell'incarico di cassiere per la gestione del fondo economale;
- predisposizione della certificazione di regolare fornitura e attività svolte da parte del responsabile del progetto.

2.4.3.8 SETTORE RICERCA VALUTATIVA

Valutazione grado di rischio: MEDIO-ALTO

Attività critiche: procedure di scelta degli esperti scientifici.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali sottoscrivere contratti di consulenza, di collaborazione o di cessione del diritto di autore per la predisposizione delle prove standardizzate, in funzione dell'acclarata autorevolezza tecnico-scientifica degli stessi.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza e della competenza tecnico-scientifica che dovrà avvenire sulla base di una selezione pubblica valutando i seguenti requisiti:
 - esperienza pregressa comprovata da pubblicazioni pertinenti con la collaborazione e/o consulenza richiesta;
 - partecipazione a progetti di ricerca, in ambito nazionale e/o internazionale, relativi all'ambito di attività oggetto della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica;
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività di ricerca di elevato livello relativa all'ambito della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione e corruzione o di suo delegato.

Attività critiche: scelta delle università e degli enti pubblici con i quali l'INVALSI stipula convenzioni, Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione scientifica.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali stipulare convenzioni di carattere scientifico (università, enti pubblici di ricerca, enti di ricerca riconosciuti, ecc.), in funzione dell'acclarata autorevolezza scientifica degli stessi nel settore di interesse.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza del soggetto, che dovrà avvenire sulla base di:
 - presenza di nuclei di ricerca attivi nel settore specifico oggetto della convenzione;
 - partecipazione a progetti di ricerca riconosciuti dal MUR, in particolare ai progetti PRIN, relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - partecipazione a progetti di ricerca internazionali relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - pubblicazioni, graduate secondo i criteri ANVUR, relative all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello (scuole di dottorato) relativa all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di suo delegato;
- ricognizione e monitoraggio costanti delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

2.4.3.9 *Valutazione del rischio*

La Fase 2, connessa alla valutazione del rischio, si articola in 3 sotto fasi:

- **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira a individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, dell'Istituto. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, *anche solo ipoteticamente*, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.
- **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste nella *valutazione* della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischio o "valore complessivo del rischio". Tale analisi è essenziale al fine di:
 - comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
 - definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

- **Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *“nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento”*, così come previsto nell'Allegato 1 del P.N.A. 2013.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, la valutazione del rischio è stata condotta sulla base della metodologia elaborata in passato, a partire da quanto previsto dall'Allegato 5 al P.N.A. 2013 (ora superato per effetto di quanto previsto dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019 – 2021), basata su un **metodo propriamente qualitativo**.

2.4.3.10 Trattamento del rischio

Nell'ambito della Fase 3 si è proceduto alla disamina e validazione delle misure di prevenzione, *generali e obbligatorie*, nonché *specifiche ed ulteriori*, ridefinendone i termini e apportando le necessarie integrazioni in relazione alle indicazioni di prassi applicabili al settore della ricerca.

Secondo gli indirizzi dell'A.N.AC., il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sottofase della ponderazione del rischio.

La Determinazione n. 12/2015, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'A.N.AC., distingue tra **“misure generali”** che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e **“misure specifiche”**, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione.

2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE

2.4.4.1 *Formazione*

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N..A e relativi aggiornamenti, nonché dal Codice di Comportamento, l'Istituto deve assicurare, con periodicità annuale, adeguati percorsi di formazione:

- di *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, concernente l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- di *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai Dirigenti, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio, e concernente le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in ambiti settoriali, e in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente.

2.4.4.2 *Codice di comportamento*

Il **Codice di Comportamento dell'INVALSI** è stato approvato con delibera del CdA n. 59 del 21 luglio 2022 e pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" (sotto-sezione "disposizioni generali") del sito web istituzionale dell'Istituto.

Tale documento, rappresentando una delle principali misure di carattere obbligatorio, costituisce sicuramente un fondamentale strumento di regolamentazione contenente indicazioni precise in relazione agli obblighi di condotta per tutto il personale dell'Istituto, con l'estensione delle sue previsioni ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari degli Organi di indirizzo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione.

2.4.4.3 *Inconferibilità e Incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013*

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;

- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Per l'attuazione della misura di prevenzione della corruzione in oggetto, l'INVALSI, come già accennato, ha predisposto e adottato, specifiche modulistiche in forma di dichiarazione sostitutiva (ex art. 20 D.lgs. n. 39/2013) riferite alle tre fattispecie: Inconferibilità, Incompatibilità e Assenza conflitto di interessi. Nel corso del 2023 sarà valutata l'opportunità di redigere un'apposita procedura che definisca le modalità e la frequenza di controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate.

2.4.4.4 Rotazione del personale

Una delle misure principali da mettere in pratica per la prevenzione della corruzione è quella della rotazione; tuttavia, non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. Come noto, le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Relativamente ai primi, l'amministrazione adotterà le misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).

Relativamente ai secondi, la rotazione verrà correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'A.N.AC. nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Si terrà in debita considerazione quello che tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione è fra i principali, ossia la cosiddetta infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o

di particolari requisiti di reclutamento. Occorrerà tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti, impiegati in determinati uffici, e che è direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo. Solo nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità.

L'Ente valuterà, altresì, ai fini della rotazione, la valutazione delle capacità professionali del dipendente.

Proprio per prevenire situazioni, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, l'Istituto programmerà adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione e di formazione, misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

In altre parole, si cercherà, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, per quanto possibile, ponendo le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Ove non fosse possibile procedere con la rotazione degli incarichi, previa la motivazione dell'impossibilità di procedere alla stessa, l'Istituto adotterà le misure necessarie per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

In particolare, si procederà a:

- sviluppare le misure organizzative di prevenzione che possono sortire un effetto analogo a quello della rotazione, intensificando le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione;
- prediligere modalità operative che possono favorire una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio, preferendo, ove possibile, per le istruttorie più delicate meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;

- effettuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze al fine di evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti.

Tornando a criteri di carattere più generale l'Istituto cercherà, per quanto possibile di:

- affidare nelle aree a rischio le varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata a un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- separare l'attività di responsabilità del procedimento da quella di esecuzione contrattuale; realizzando una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

Sempre ove possibile, l'attuazione della rotazione verrà preceduta dall'individuazione dei criteri a cui la stessa sarà ispirata, sviluppando un'adeguata programmazione della stessa basata:

- sull'individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione;
- sulla fissazione della periodicità della rotazione;
- sulle caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale. I criteri saranno previamente comunicati alle Organizzazioni Sindacali al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie osservazioni e proposte, senza che ciò comporti, però, una fase di negoziazione in materia.

La rotazione avrà una programmazione pluriennale e sarà organizzata tenendo conto dell'impatto della stessa sulla struttura organizzativa dell'Istituto, secondo un criterio di gradualità e calibrandola sulle peculiarità dell'organigramma dell'amministrazione al fine di non rallentare l'attività istituzionale.

La mancata attuazione della rotazione sarà congruamente motivata da parte del soggetto tenuto all'attuazione della misura. Per il personale non dirigenziale sarà effettuata o all'interno

dello stesso ufficio o tra uffici diversi nell'ambito della stessa amministrazione. La rotazione è applicabile anche ai titolari di posizione organizzativa, nei casi in cui nell'amministrazione il personale dirigenziale sia carente o del tutto assente, favorendo le procedure di interpello per individuare candidature a ricoprire i vari ruoli.

Il RPCT effettua il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione, sentiti gli Organi di indirizzo e i dirigenti generali che sono tenuti a mettere a disposizione ogni informazione utile per comprendere come la misura sia progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. In particolare, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile ogni informazione richiesta dal RPCT sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

2.4.4.5 Rotazione straordinaria

Con **Delibera del 26 marzo 2019 n. 215**, recante *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*, l'A.N.AC. è intervenuto, con indicazioni confermate dal P.N.A. 2019, in tema di rotazione straordinaria del personale.

Nella Delibera richiamata, sono chiariti i termini delle due principali forme di rotazione straordinaria, ossia:

- la rotazione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, della Legge n. 97/2001 (**trasferimento obbligatorio**)
- la **rotazione straordinaria propria** di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del D.lgs. n. 165/2001

che l'Ente applicherà in maniera pedissequa, precisando che l'INVALSI - ferma restando la piena applicazione della misura del trasferimento obbligatorio di cui alla Legge 97/2001 - valuterà, acquisita la notizia della avvenuta iscrizione del dipendente nel registro di cui all'articolo 335 c.p.p., se procedere o meno all'adozione del provvedimento motivato, onde stabilire se applicare e in che termini la rotazione di cui al D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni (*i.e.* rotazione straordinaria in senso stretto).

2.4.4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'articolo 6-bis della Legge n. 241/1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- un **obbligo di astensione** per il responsabile del procedimento, ossia il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- un **dovere di segnalazione** a carico dei medesimi soggetti.

Sul versante dei contratti pubblici, inoltre, occorre ricordare che ai sensi dell'articolo 42, del D.lgs. n. 50/2016:

- le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici;
- si realizza conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, o ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione;
- costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- il personale che versa in situazione di conflitto di interesse è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e alla fase di esecuzione del contratto;

- fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente;
- la stazione appaltante vigila su quanto sopra.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto richiama l'attenzione di tutto il personale in occasione delle sessioni di formazione (di livello generale e specifico) in materia di prevenzione della corruzione, e sollecita l'acquisizione delle dichiarazioni specificatamente contemplate dal Codice di comportamento.

Inoltre, ai fini di una completa attuazione dell'articolo 42, del D.lgs. n. 50/2016, l'Istituto assicura che ciascun responsabile unico del procedimento (RUP) e/o dell'esecuzione del contratto (DEC) e/o dei lavori (DL), sottoscriva un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di conflitti di interesse, da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

E comunque, l'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni fornite dall'A.N.AC. in relazione alla gestione del conflitto di interessi a valere sulle procedure di gara rese con le Linee Guida in tema di *"Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"*.

2.4.4.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage/Revolving doors)

Ai sensi dell'articolo 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Ai fini dell'attuazione della previsione normativa di cui sopra, l'Istituto, sul versante degli affidamenti, ha previsto che nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, sia inserita apposita clausola che preveda la non ammissibilità alla partecipazione alla gara di concorrenti che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001. La clausola specifica che qualora emerga

la predetta situazione sarà disposta l'esclusione di tali soggetti privati dalle procedure di affidamento, con l'obbligo per gli stessi di restituire all'INVALSI eventuali compensi illegittimamente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Sul versante degli incarichi si prevederà che:

- all'atto dell'assunzione del personale, nel relativo contratto individuale di lavoro, dovrà essere inserita la clausola *pantouflage/revolving doors*, atteso che l'inserimento della clausola in questione nei contratti di assunzione per tutto il personale, a prescindere dalla qualifica e dalle mansioni assegnate, dipende dalla imprevedibilità a priori della progressione di carriera e/o della mobilità interna durante la vita lavorativa;
- nei contratti con i quali sia affidato a soggetti, anche esterni all'INVALSI, uno degli incarichi previsti dal D.lgs. n. 39/2013, ovvero nel caso di conferimenti di incarichi ad altri soggetti esterni con i quali l'Istituto stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo dovrà essere inserita analoga clausola.

Per tutti i dipendenti che cessano di prestare servizio presso l'Istituto, si prevede altresì che:

- sia consegnata apposita informativa inerente ai limiti ex articolo 53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001, con contestuale sottoscrizione di dichiarazione in calce che attesti l'avvenuta ricezione della stessa; la predetta previsione è conforme a quanto rappresentato dall'A.N.AC. in occasione del P.N.A. 2018 e 2019;
- dichiarino di avere piena contezza di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sottoscrivendo apposita dichiarazione di *exit*.

2.4.4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Ai sensi dell'articolo 35 bis, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, *"...coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:*

- *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla*

concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari...”.

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni e i relativi segretari rendono apposita dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale attestano l'inesistenza di condanna per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione.

Le dichiarazioni sono oggetto di controllo mirato, a campione o in caso di ragionevole dubbio, da parte dei Responsabili dei procedimenti di selezione a pubblici impieghi, di affidamento di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici,

In esecuzione delle proprie funzioni di monitoraggio, il RPTC chiederà report periodici circa l'acquisizione e il controllo delle suddette dichiarazioni.

2.4.4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Una delle più rilevanti novità introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione è stata sicuramente quella dell'articolo 1, comma 51, che ha previsto il recepimento, anche nel nostro ordinamento, della *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* (cd. *whistleblower*). La disposizione citata ha infatti previsto una specifica integrazione (articolo 54-bis) al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che contiene le *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*. La Legge 30 novembre 2017, n. 179, contenente le nuove *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di*

lavoro pubblico o privato”, ha poi modificato integralmente, con l’articolo 1, comma 1, il testo dell’articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001.

A partire dal 2021, l’Istituto ha istituito una applicazione informatica per l’acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto del sopra citato articolo 54 bis, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001.

La nuova piattaforma consentirà la compilazione, l’invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l’ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l’identità; quest’ultima, infatti, viene secretata dal sistema informatico e il segnalante, grazie all’utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà “dialogare” con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità, il RPCT potrà chiedere l’accesso all’identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il “custode dell’identità”). La modulistica da utilizzarsi per le segnalazioni sarà quella resa disponibile sul sito web istituzionale dell’INVALSI nella sezione “*Amministrazione trasparente*” (Sottosezione “*Altri contenuti*” / “*Prevenzione della corruzione*” / “*Whistleblower*”). Oltre a questa modalità, sarà naturalmente possibile indirizzare tali comunicazioni direttamente all’Autorità Nazionale Anticorruzione, all’autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, come disciplinato dal già citato articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato e integrato dall’articolo 1, comma 1, della Legge 30 novembre 2017, n. 179.

2.4.4.10 Patto di Integrità

L’articolo 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata.

Il Patto d’Integrità è un documento, presidiato da sanzioni, contenente una serie di condizioni dirette a valorizzare comportamenti eticamente adeguati che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare, permettendo così un controllo reciproco delle parti contrenti.

La legittimità di questa tipologia di misure è sancita, tra l’altro, da una specifica determinazione della Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (determinazione 4/2012 dell’AVCP), che ha

evidenziato come l'accettazione delle clausole sancite nei Protocolli di legalità, attraverso la presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, comporti in realtà l'accettazione di regole comportamentali già doverose per tutti i concorrenti e che in caso di loro violazione aggiungono anche sanzioni di carattere patrimoniale alla comune conseguenza dell'estromissione della gara.

Pertanto, in attuazione di quanto sopra, l'Istituto ha previsto, sin dalle precedenti programmazioni, che tutti i contratti inerenti a lavori, servizi e forniture debbano essere accompagnati dal Patto di integrità.

In tutti gli avvisi, i bandi di gara, le lettere di invito, le Richieste di Offerta o formule analoghe di acquisto è riportato che il mancato rispetto delle clausole contenute nel Patto d'Integrità costituisce causa di esclusione dalla procedura.

2.4.4.11 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà l'attività di controllo si svolgerà secondo tre diverse modalità:

- a campione, da svolgersi su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive, individuata nella misura del 10% delle dichiarazioni rese per ogni tipologia di procedimento concluso entro l'anno di riferimento;
- massivo o "a tappeto", da attuarsi su tutte le dichiarazioni rese nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'attribuzione di benefici, anche con effetti economici non diretti né immediati;
- puntuale, da effettuarsi su singole dichiarazioni rese su specifici stati, qualità personali o fatti ogni qual volta sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle stesse ovvero nei casi di contraddittorietà tra dichiarazioni rese nell'ambito dello stesso procedimento amministrativo od errori evidenti contenuti nelle dichiarazioni.

Il Responsabile del procedimento, al termine delle attività di controllo, redigerà apposito verbale dell'istruttoria condotta e, qualora siano state rilevate irregolarità od omissioni materiali rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, ne dà comunicazione al soggetto interessato, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., provvedendo a notificare allo stesso,

tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, apposito invito a regolarizzare o a completare le predette dichiarazioni, fissando un termine *ad hoc*.

Se il procedimento nell'ambito del quale sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive è ancora in corso, il termine del procedimento è sospeso fino alla ricezione di quanto richiesto ai fini della regolarizzazione o della integrazione delle predette dichiarazioni; nel caso in cui il soggetto interessato non provveda a regolarizzare o ad integrare le dichiarazioni sostitutive entro il termine stabilito, il procedimento non potrà essere concluso e, pertanto, sarà archiviato. Il Responsabile del Procedimento provvederà a dare comunicazione della predetta archiviazione all'interessato.

Qualora, invece, il Responsabile del Procedimento accerti la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive, dovrà darne comunicazione, per via gerarchica, al Direttore Generale provvedendo a trasmettere il verbale della relativa istruttoria entro i termini stabiliti dalla legge per l'avvio delle azioni conseguenti. In caso di omesso o ritardato invio del verbale di cui al comma precedente, il Direttore Generale avvierà nei confronti del Responsabile del Procedimento le azioni disciplinari previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Infine, periodicamente i Responsabili del Procedimento trasmettano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, o ad un Referente da quest'ultimo appositamente individuato, gli esiti dei controlli in forma non nominativa ed aggregata.

Con riferimento ai predetti controlli, in conformità alle prescrizioni contenute nell'articolo 20, comma 2, nel Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è prevista la trasmissione ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali dei modelli di dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal predetto decreto legislativo.

La verifica in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità sarà effettuata dagli organi che assegnano l'incarico all'atto del conferimento. Al fine di assicurare il rispetto del divieto di conferimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 - *bis* del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, di incarichi di componente di commissione per l'accesso ai pubblici impieghi e/o di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si propone, quale misura di

attuazione delle predette disposizioni, di prevedere il rilascio di apposite dichiarazioni da parte dei soggetti interessati all'atto del conferimento dell'incarico, anche al fine di poter porre in essere i dovuti controlli.

2.4.4.12 Misure di digitalizzazione

Il nuovo obiettivo strategico in materia di anticorruzione e trasparenza è quello di procedere con la mappatura dei processi e con la loro digitalizzazione, entrambi finalizzati alla semplificazione delle procedure, elementi considerati fra le misure più importanti di prevenzione della corruzione dal "PNA 2019" e da attuare nel triennio 2022-2024.

A tal fine, nel corso del triennio 2022-2024 verranno dematerializzate tutte le procedure, affinché, a regime, tutta la documentazione prodotta in Istituto sarà digitale nativa, confluendo nei fascicoli elettronici del sistema documentale.

Verranno altresì utilizzati *software* di intelligenza artificiale per attivare un controllo di gestione efficace soprattutto sui dati di natura finanziaria, basato sulla elaborazione, combinazione ed analisi di grandi quantità di dati provenienti da fonti eterogenee. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle firme digitali. A tal fine l'istituto ha già provveduto, o sta provvedendo, all'acquisto di kit per la firma digitale per tutti i dipendenti. La progressiva distribuzione della firma digitale a tutti i dipendenti INVALSI permetterà di dematerializzare i procedimenti, estendendo la natura di digitale nativo non solo all'atto autorizzativo sottoscritto ad esempio dal Direttore Generale, ma anche a tutti gli atti di impulso (es. memorie) sottoscritte dai Responsabili di Area/Servizio/Struttura.

Tutti gli atti digitalizzati dovranno essere adeguatamente protetti, attraverso sistemi di data *encryption compliance*, garantendo al contempo la privacy, anche in considerazione di quanto osservato dalla normativa del settore: ciò, oltre a rappresentare un forte deterrente ad un utilizzo malevolo del dato, eleva i sistemi di sicurezza e di accessibilità del dato stesso, rendendone facilmente individuabile, l'origine dell'eventuale evento corruttivo.

2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA

2.4.5.1 La trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa di una pubblica amministrazione è considerata elemento fondamentale per la prevenzione della corruzione e della malagestione. La possibilità di visibilità della quasi totalità degli atti dell'Amministrazione, aumenta l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, facilitando la verifica della correttezza dell'azione amministrativa e gestionale.

Proprio tali considerazioni hanno condotto il legislatore ha emanare le normative intervenute negli ultimi anni sulla nozione di trasparenza, che convergono sulla promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. Il Decreto Trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.) e il Codice degli Appalti (d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) hanno introdotto nuovi obblighi di pubblicazione puntando in maniera decisa nella direzione della più ampia ed effettiva concretizzazione della trasparenza dei poteri pubblici. Il D.lgs. 97/2016 recante *“La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013”*, ha arricchito ed integrato in maniera sostanziale la nozione generale di trasparenza riconducendola ad una *“accessibilità totale ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni”*.

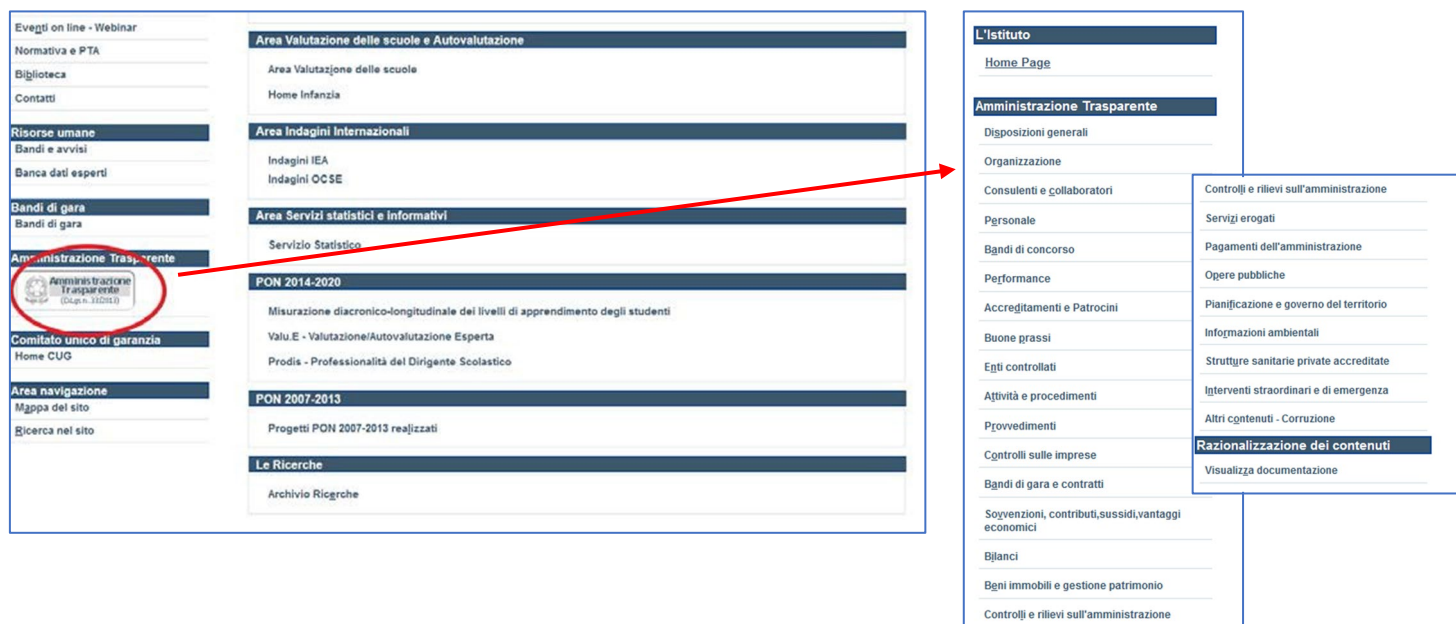
Di seguito sono descritte le attività pianificate relativamente agli adempimenti obbligatori disposti dal D.lgs. 33/2013, e ulteriori obblighi di trasparenza individuati dall'INVALSI ai sensi dell'art.1 comma 9 lettera f) della l. 190/12.

2.4.5.2 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale

L'INVALSI adempie agli obblighi sulla trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione della relativa documentazione nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente posta nella homepage del sito istituzionale. Le informazioni pubblicate in tale sezione sono in continuo aggiornamento, secondo le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

La documentazione pubblicata è compliance con i contenuti specifici dell'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Figura 1 – Access sito Amministrazione trasparente - Elenco *link* per documenti disponibili



I dati e documenti pubblicati sul sito istituzionale, ai sensi della normativa che regola gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, vengono precedentemente oscurati dei dati personali non strettamente necessari alla finalità richiesta, al fine di rispettare il più possibile quanto stabilito nel Regolamento EU 2016/679.

Accedendo alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito INVALSI, nella *sidebar* a sinistra si visualizzano i *link*, suddivisi per contenuto di interesse, per accedere alla relativa documentazione.

2.4.5.3 Pubblicazione dei compensi e dei dati patrimoniali dei dirigenti

L'ANAC, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte costituzionale su un quesito del TAR Lazio, ha pubblicato la delibera n. 586/2019 che forniva le indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A. ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/13. Tali obblighi erano sospesi dal 2017 come disposto dalla precedente delibera ANAC n. 382/2017.

Successivamente l'art.1, comma 7 del D.L. 162/2019 (c.d. decreto "Milleproroghe") ha sospeso fino al 31/12/2020 la vigilanza e le sanzioni sull'applicazione dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, comma 1, nei confronti dei soggetti di cui al comma 1-bis del medesimo art. 14. Le norme sulla vigilanza e le sanzioni oggetto di sospensione sono quelle di cui agli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013.

2.4.5.4 Pubblicazione dei documenti in formato aperto

Le pubbliche amministrazioni, ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) artt. 50, 53 e 68, rendono disponibili le informazioni e i dati in un formato aperto e riutilizzabile. Nel merito, l'Agenzia per l'Italia Digitale precisa che il formato idoneo al riutilizzo delle informazioni pubblicate, sia il PDF/A.

La legge n. 190/2012 contiene riferimenti al formato aperto (art. 1, cc. 32, 35 e 42). In particolare, il comma 35 stabilisce che *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità"*.

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in un formato di tipo aperto con la possibilità di essere riutilizzabili senza ulteriori restrizioni avendo cura di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'INVALSI si pone l'obiettivo di attivare nel triennio, procedure che prevedano la gestione, pubblicazione e conservazione dei documenti in formato PDF/A con testo leggibile. Questo obiettivo verrà raggiunto progressivamente attraverso l'informatizzazione dei processi e dei flussi documentali.

2.4.5.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Istituto promuove l'informazione e la trasparenza prevista quale strategia privilegiata di prevenzione dei fenomeni di corruzione, *maladministration* e conflitto di interessi, in ottemperanza a quanto previsto dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e dalla normativa e prassi vigente.

L'Istituto rappresenta a tutti gli *stakeholders* il proprio sistema di controllo interno per il contrasto ai fenomeni corruttivi (sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza"), e le azioni intraprese per garantire la massima trasparenza dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto durante specifico incontro o in occasione delle Giornate della Trasparenza.

L'INVALSI, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte degli

stakeholders, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.5.6 Attuazione dell'Istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato

A seconda del tipo di accesso richiesto il RPCT:

- accesso civico “semplice”

verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e:

- in caso di riscontro positivo, entro il termine di 20 giorni pubblica i documenti/informazioni/dati oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente; entro 30 giorni comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale al dato/documento/informazione;
- in caso di riscontro negativo, entro il termine di 15 giorni comunica al richiedente l'infondatezza dell'istanza indicando il relativo collegamento ipertestuale a dato/documento/informazione già pubblico.

- accesso civico “generalizzato”

verifica che l'istanza indichi chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera acquisire e nel caso di eccessiva genericità, entro 15 giorni replica al richiedente informandolo della inammissibilità.

Per le istanze che indicano chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera ricevere il RPCT entro 30 giorni dal ricevimento comunica l'esito della propria valutazione:

- in caso di accoglimento, trasmette – con le modalità indicate nell'istanza – i documenti/informazioni/dati richiesti;
- in caso di rifiuto, motiva il rigetto, differimento o limitazione della richiesta, tramite provvedimento espresso e motivato.

Il RPCT cura il monitoraggio annuale degli accessi e ne riporta l'esito nella relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Relazione del RPCT.

2.4.5.7 Giornate della Trasparenza

L'Istituto, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte di tutti gli stakeholders, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA

2.4.6.1 Sistema di monitoraggio

Si segnala che l'Istituto, nel corso del 2022, è stato sottoposto sia alla verifica ispettiva programmata da parte del MEF e sia alla verifica annuale del Magistrato delegato al controllo della Corte dei conti, senza che sia emerso alcun fenomeno corruttivo.

Si riporta, a seguire, il sistema di monitoraggio in tema di prevenzione della corruzione in vigore a decorrere dalla corrente annualità:

GESTIONE DEL RISCHIO

AZIONI: Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate

RESPONSABILI: RPCT, Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT - Check list di monitoraggio - Relazioni dei Dirigenti Responsabili di area

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

ATTUAZIONE DELLE MISURE

AZIONI: Verifica dello stato di attuazione delle misure

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio), Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Redazione del Programma Annuale Audit

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 maggio

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: Dirigenti/responsabili dei processi (audit di I livello), RPCT (audit di II livello)

STRUMENTI OPERATIVI: Espletamento di audit su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre

EFFICACIA DELLA SEZIONE DEL PIAO DENOMINATA "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

AZIONI: Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti, Dirigenti, Responsabili, UPD nonché delle segnalazioni di illecito

RESPONSABILI: Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Responsabili degli Uffici/Servizi/Strutture e Predisposizione e trasmissione di report da parte dell'UPD e Uffici/Servizi Strutture che operano nei settori a maggior rischio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 novembre

AZIONI: Analisi e valutazione dei dati, informazioni, proposte, suggerimenti e rendicontazione dati acquisite in occasione del monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile

RESPONSABILI: RPCT/Struttura di Supporto

STRUMENTI OPERATIVI: Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 dicembre o diverso termine individuato da A.N.AC.

Il monitoraggio ed i controlli verranno quindi effettuati, anche con l'eventuale ausilio di organi di vigilanza costituiti a tal fine dall'Istituto, mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli

Uffici/Servizi/Strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la piena attuazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e delle misure.

Il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

- flusso informativo dell’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) verso il RPCT ai fini della redazione della relazione annuale ex articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;
- flusso informativo del Servizio Affari Legali verso il RPCT (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l’Istituto aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.

2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA “TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE”

L’INVALSI, coerentemente con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dalla prassi dell’A.N.AC., assicura un ***ciclo della performance integrato***, perciò comprensivo non solo delle politiche dell’Ente e della *performance* propriamente intesa, ma anche degli standard di qualità dei servizi, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ivi compresa l’adozione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e l’attuazione delle conseguenti misure, generali e specifiche, nonché della trasparenza. Le attività che devono essere svolte dall’Istituto per l’aggiornamento, l’implementazione e l’attuazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” sono articolare in specifici obiettivi annuali di attività da assegnare alle diverse Strutture, anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato (performance organizzativa).

Il RPCT presta supporto nella formulazione di proposte alla *governance*, in tempo utile rispetto alla predisposizione del PIAO annuale degli obiettivi da assegnare al personale interessato.

Le proposte del RPCT tendono conto dei reali fabbisogni dell’Istituto in termini di implementazione del sistema di controllo interno e della trasparenza, e sono altresì articolare in maniera tale da individuare adempimenti, compiti e responsabilità correlate a ciascun interessato.

2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI

2.4.8.1 Aggiornamento della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” è aggiornato e, conseguentemente, adottato dall’Organo di Governo (Consiglio di Amministrazione) entro il 31 gennaio di ogni anno, in relazione ai seguenti fattori:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, del P.N.A. e delle disposizioni in materia penale;
- rischi emersi successivamente all’emanazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e, pertanto, non considerati in fase di predisposizione dello stesso;
- nuovi indirizzi o direttive emanate dall’A.N.AC. o da altri organi competenti in merito.

2.4.8.2 Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione

La presente sezione del PIAO entra in vigore dal primo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di adozione sul sito web istituzionale dell’INVALSI, e sostituisce la precedente sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” per le parti con esso incompatibili.

L’Istituto ottempera agli obblighi di pubblicità e informazione attraverso la pubblicazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e dei relativi allegati sul sito istituzionale, Sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

Il PIAO è reso noto a tutto il personale con apposita mail di informativa.

Infine, va segnalato che, nel processo di riorganizzazione dell’Istituto, particolare rilievo assume la Semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi amministrativi per ottenere una maggiore efficienza e un migliore coordinamento tra le strutture, nel rispetto della trasparenza e dei principi guida dell’ordinamento e del quadro normativo.

Alla luce di quanto esposto, si riportano di seguito gli obiettivi relativi all’Area Strategica “Trasparenza ed Anticorruzione”.

Tabella A: Obiettivi operativi 2023-2025 relativi all'Area Strategica "Trasparenza ed Anticorruzione".

Obiettivo operativo	Azione	Strutture/Servizi coinvolti	Indicatore	Target triennale
IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Elaborazione di una proposta organizzativa di un piano della comunicazione e delle attività relative all'anticorruzione volta agli utenti interni ed esterni	Presidenza/Settore amministrativo e tecnologico/Settore della ricerca valutativa/RPCT/RPD	Numero di fasi di elaborazione del piano [1) Analisi dei processi di comunicazione; 2) Analisi del fabbisogno; 3) Definizione del processo di comunicazione; 4) Proposta di piano delle comunicazioni all'organo di vertice; 5) Implementazione; 6) Adeguamento]	Entro il 2025
	Incremento della trasparenza degli atti istituzionali, mediante la loro pubblicazione	Area dei servizi tecnologici/Segreteria generale/ RPCT /RPD	Percentuale degli atti pubblicati sul sito sul totale degli atti emanati 80%	Entro il 2025
SVILUPPO ORGANIZZATIVO ALLA LUCE DEI NUOVI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI E SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E TRASVERSALI	Sviluppo di un piano di formazione per le competenze professionali trasversali e digitali, con particolare riferimento alla formazione in materia di trasparenza amministrativa, anche in raccordo con la disciplina in materia di privacy e le linee strategiche del DPO dell'Istituto, e di prevenzione della corruzione, definiti anche in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del risk management.	Servizio del personale/RPCT	Presenza di un piano di formazione	Entro il 2025, con adeguamenti annuali.
EFFICIENTAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI	Elaborazione di una proposta di efficientamento amministrativo e di automazione dei processi, ai fini della automatizzazione degli adempimenti inerenti agli obblighi di pubblicazione (Sezione "Amministrazione Trasparente") e della procedura whistleblowing	Settore amministrativo e tecnologico RPCT	Numero di fasi di elaborazione del piano: 1) Analisi dei processi amministrativi 2) Analisi del fabbisogno; 3) Definizione dei processi di automazione; 4) Proposta di piano di automazione all'organo di vertice; 5) Implementazione; 6) Adeguamento	Entro il 2025
CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DA SOGGETTI ESTERNI ED INTERNI COINVOLTI IN GARE E CONCORSI	Controlli a campione sulle dichiarazioni	Servizio contratti e appalti/ Servizio reclutamento e personale	Numero di controlli 3%	Entro il 2025

ADOZIONE DI UN CONCRETO PERCORSO DI MONITORAGGIO PROMUOVENDO L'ISTITUZIONE DI SERVIZI DI AUDIT, E DI EVENTUALI SERVIZI ISPETTIVI, A FAVORE DEGLI UFFICI CHE ABBIANO LA NECESSITÀ DI SEGNALARE COMPORTAMENTI POTENZIALMENTE CORRUTTIVI	Informatizzazione e digitalizzazione integrale della fase del monitoraggio	Settore amministrativo e tecnologico/ RPCT	Adozione del sistema di audit	Entro il 2025
ADOZIONE DI PROCEDURE DI VOLTE ALLA SEMPLIFICAZIONE	Attività di supporto alle strutture per la gestione della documentazione e delle informazioni, sia attraverso processi di informatizzazione vera e propria, sia attraverso efficaci percorsi di archiviazione, funzionali all'immediata reperibilità delle informazioni richieste	RPCT/RPD	Adozione dei percorsi informatici	Entro il 2025

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa

3.1.1 Premessa

Le raccomandazioni che hanno accompagnato l'introduzione del PIAO per le PPAA suggeriscono che anche la struttura organizzativa degli enti sia funzionale alla creazione di Valore Pubblico. In questo senso, l'organigramma di INVALSI cerca di rispondere agli obiettivi posti dal Valore Pubblico individuato. Anche gli interventi previsti o da programmare sono strutturati in funzione del raggiungimento di tali obiettivi e, per tale ragione, la presente sottosezione è finalizzata a fotografare, organizzare e pianificare le attività delle risorse professionali dell'ente al fine di migliorare le performance, di contenere i rischi e, in ultima istanza, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico. Già nel PIAO 2022-2024 l'identificazione della struttura organizzativa – che viene riproposta – teneva conto di tali indicazioni.

3.1.2 Struttura Organizzativa

Come già descritto, gli organi di governo dell'Istituto sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Il Consiglio scientifico è organo consultivo di carattere tecnico-scientifico del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto.

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si compone di tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel Regolamento di organizzazione e del Personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 gennaio 2018, è riportato il funzionamento organizzativo dell'Istituto.

L'INVALSI si articola in due Settori: il Settore dei servizi amministrativi e tecnologici e il Settore della Ricerca valutativa. Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, mentre il Settore della Ricerca valutativa si suddivide nelle seguenti Aree di ricerca:

Area 1 – Rilevazioni Nazionali

Area 2 – Servizi Statistici e Informativi (Ufficio statistico SISTAN)

Area 3 – Valutazione delle scuole

Area 4 – Indagini Internazionali, studi e ricerche

Area 5 – Innovazione e Sviluppo

L'Istituto ispira la propria azione a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 recante "Carta Europea dei ricercatori" e "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori" e dal documento European Framework for Research careers assicurando in particolare ai ricercatori e ai tecnologi:

- la libertà di ricerca;
- la portabilità dei progetti;
- la diffusione e la valorizzazione delle ricerche;
- le necessarie attività di perfezionamento ed aggiornamento;
- la valorizzazione professionale;
- l'idoneità degli ambienti di ricerca;
- la necessaria flessibilità lavorativa funzionale all'adeguato svolgimento delle attività di ricerca;
- la mobilità geografica, intersettoriale e quella tra un ente e un altro;
- la tutela della proprietà intellettuale;
- la possibilità di svolgere specifiche attività di insegnamento in quanto compatibili con le attività di ricerca;
- adeguati sistemi di valutazione;
- rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti.

L'Istituto assicura, inoltre, il rispetto da parte dei ricercatori e tecnologi dei seguenti principi etico-professionali:

- l'osservanza delle pratiche etiche riconosciute e applicate nelle rispettive discipline;
- l'osservanza dei vincoli procedurali vigenti;
- l'utilizzazione dei fondi nel rispetto dei vincoli di trasparenza ed efficienza contabile;
- l'osservanza delle precauzioni sanitarie e di sicurezza;
- la protezione e la riservatezza dei dati trattati;
- la promozione della divulgazione delle attività di ricerca;
- la verificabilità delle attività di ricerca espletate;
- l'aggiornamento professionale continuo.

Il Regolamento adottato dal CDA nella seduta del 19 gennaio 2018 recepisce la legislazione vigente in materia di pubblico impiego e in particolare quanto stabilito dallo Statuto all'articolo 3, comma 4, e dalla normativa istitutiva del Comitato Unico di Garanzia (di seguito anche CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, e delle relative Linee guida.

I compiti e le responsabilità sono ripartiti come segue tra gli organi dell'Istituto:

Presidente e Consiglio di Amministrazione: i compiti e le responsabilità sono stabiliti rispettivamente agli articoli 10 e 11 dello Statuto e, in particolare, consistono nel formulare e deliberare gli indirizzi generali della gestione e il programma annuale dell'Istituto nonché deliberare i bilanci preventivi e consuntivi. Inoltre al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'Istituto.

Consiglio Scientifico: è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione di carattere tecnico-scientifico ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto.

Collegio dei Revisori dei Conti: effettua le verifiche di regolarità amministrativa e contabile a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.): è l'organo cui compete la valutazione del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità.

I compiti e le responsabilità del Direttore Generale sono stabiliti all'articolo 17 dello Statuto e, in particolare, riguardano la gestione dell'Ente in esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente.

Il coordinamento della gestione amministrativa e delle attività di ricerca è assicurato dallo staff di coordinamento del quale fanno parte:

- il Presidente;
- il Direttore generale;
- il Responsabile del Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici;
- il Responsabile del Settore della Ricerca;
- i Responsabili di ciascuna area di ricerca;
- il Responsabile dei servizi tecnologici;
- il Responsabile della Biblioteca e del Centro di documentazione;
- il Responsabile della comunicazione.

La struttura organizzativa dell'Istituto si suddivide in Settori, Aree, Servizi, Uffici e Uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale che dipendono direttamente dal Direttore generale.

Ai sensi dello Statuto i Settori sono due:

- Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici;
- Settore della Ricerca.

Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, il Settore della Ricerca si suddivide in Aree.

I processi e le procedure sono definiti e approvati dal Direttore Generale.

I responsabili dei Servizi e delle Aree e delle altre eventuali unità organizzative sono nominati dal Direttore generale, sentiti i responsabili dei Settori cui afferiscono. Alle Aree della ricerca è preposto personale appartenente al profilo dei ricercatori o dei tecnologi e con esperienza nel coordinamento di gruppi di lavoro.

I compiti, le responsabilità e gli obiettivi sono assegnati dal Direttore Generale ai responsabili dei Settori con appositi ordini di servizio, o con una specifica determinazione organizzativa, la procedura è la stessa per i responsabili dei Servizi.

Gli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale sono:

- Ufficio stampa e comunicazione
- Segreteria generale
- Ufficio del protocollo
- Biblioteca e Centro di documentazione 'Aldo Visalberghi'
- Ufficio per la Sicurezza, Prevenzione e protezione
- Ufficio affari legali
- Servizi generali

Al Settore Amministrativo-Tecnologico compete la gestione amministrativa e la gestione dei sistemi informatici, telematici e telefonici dell'Istituto secondo i processi e le procedure di cui al Regolamento di contabilità e finanza previsto dallo Statuto.

A capo del Settore è nominato un Dirigente Amministrativo di seconda fascia.

Le Aree e i servizi del Settore amministrativo-tecnologico sono:

Area dei servizi amministrativi:

- Servizio del Personale
- Servizio Contratti
- Servizio Ragioneria
- Servizio Progettazione Gestione e Rendicontazione fondi U.E.
- Area dei servizi tecnologici

Il numero e la definizione delle attività delle aree del Settore amministrativo-Tecnologico sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore Amministrativo-Tecnologico al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Al Settore della Ricerca compete lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 5 dello Statuto.

A capo del Settore è nominato un coordinatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello.

Il Settore della ricerca si articola nelle seguenti aree tematiche:

- Area 1 denominata “Rilevazioni nazionali”
- Area 2 denominata “Servizi statistici e informativi” (Ufficio statistico SISTAN)
- Area 3 denominata “Valutazione delle scuole”
- Area 4 denominata “Indagini internazionali, studi e ricerche”
- Area 5 denominata “Innovazione e sviluppo”.

Il Servizio statistico è responsabile, inoltre, dei rapporti con il SISTAN e della gestione di dati prodotti nell’ambito di attività inserite nel Piano Statistico Nazionale.

Il numero delle aree e la definizione delle attività di ciascuna area sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore della Ricerca al fine di migliorare l’efficienza organizzativa dell’Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Il Responsabile del Settore della Ricerca e i responsabili delle Aree sono nominati dal Direttore generale sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

La consistenza e le variazioni dell’organico e del piano di fabbisogno del personale dell’Istituto sono determinati nel Piano Triennale di Attività ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

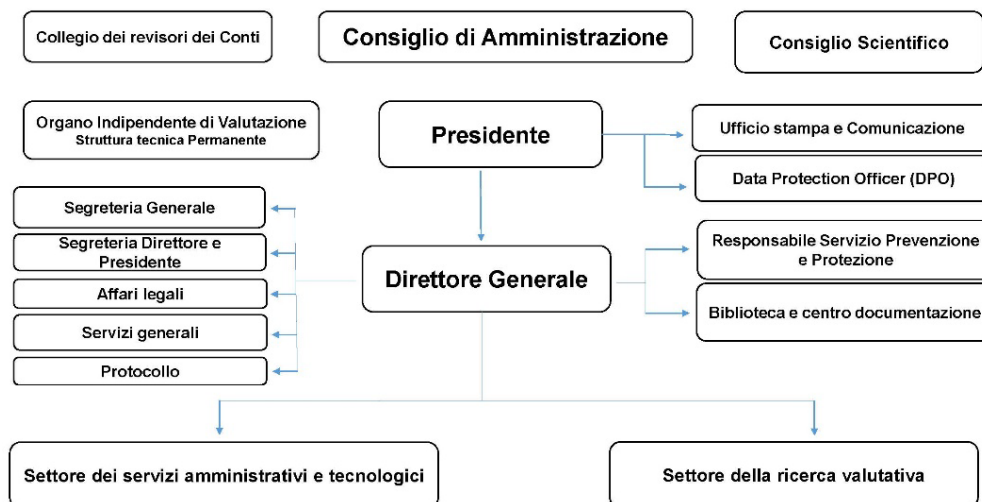
Per l'adempimento dei compiti istituzionali e dei progetti che gli vengono affidati l'Istituto si avvale di personale appartenente alle seguenti tipologie:

- con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- con rapporto di lavoro a tempo determinato;
- comandato o fuori ruolo.

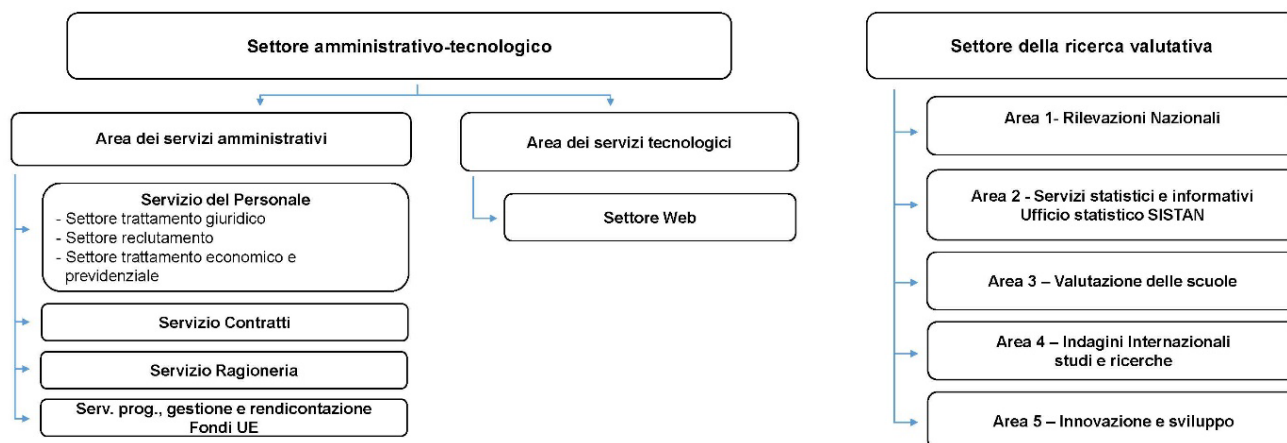
Il regime giuridico, la classificazione professionale e il trattamento economico del personale sono stabiliti sulla base del CCNL del comparto ricerca.

L’Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 150/2009, ha struttura monocratica e viene nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente.

Organi di governo e Uffici di supporto della Presidenza e della Direzione Generale



Settore amministrativo-tecnologico e Settore della ricerca valutativa



FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Profili professionali	Livello	Costo	Consistenza	Fabbisogno PTA 2023-25		
		CCNL	31/10/2022	2023	2024	2025
Direttore generale	1	220.644	1	1	1	1
			1	1	1	1
Dirigente di ricerca	I	94.013	1	1	1	2
Primo ricercatore	II	81.284	5	5	5	6
Ricercatore	III	58.188	23	26	30	33
Totale Ricercatori			29	32	36	41
Dirigente tecnologo	I	111.407	2	2	2	2
Primo tecnologo	II	81.284	4	4	4	4
Tecnologo	III	58.188	4	4	7	9
Totale Tecnologi			10	10	13	15
Dirigente Amm.vo	II fascia	134.344	1	1	1	1
Totale Dirigenza			1	1	1	1
Funzionario statistico	IV	57.435	0	0	0	0
Funzionario statistico	V	52.449	0	1	1	1
Funzionario statistico			0	1	1	1
Collaboratore TER	IV	57.435	2	2	2	2
Collaboratore TER	V	52.449	5	5	5	5
Collaboratore TER	VI	47.748	40	51	51	51
Totale CTER			47	58	58	58
Funzionario amm.ne	IV	57.435	1	1	2	2
Funzionario amm.ne	V	52.449	3	4	5	5
Totale F.A.			4	5	7	7
Collaboratore amm.ne	V	52.449	1	1	1	1
Collaboratore amm.ne	VI	47.748	5	5	5	5
Collaboratore amm.ne	VII	43.702	11	15	15	15
Totale C.A.			17	21	21	21
Totale Livelli IV-VIII			69	86	88	88
Totale Livelli I-III			39	42	49	56
Direttore generale			1	1	1	1
Totale unità			109	129	138	145
Incremento percentuale			100%	118%	124%	139%

Si ripropone la tabella del fabbisogno del personale presentato nel PTA nella sezione 2.2

3.2. Organizzazione del lavoro agile 2023-2025

3.2. Organizzazione del lavoro agile 2023 -2025

3.2.1 Premessa

In linea con quanto richiesto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, l'INVALSI redige la Sottosezione di programmazione, organizzazione del lavoro agile, che costituisce una specifica sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Nelle more dell'approvazione delle disposizioni in materia di lavoro a distanza e di lavoro agile previste nel prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca, la sottosezione rappresenta il documento di programmazione del modello organizzativo dei processi di innovazione amministrativa che l'INVALSI attua ai fini di una efficace ed efficiente programmazione e gestione del lavoro agile. Il lavoro agile è inteso come un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro impostato sulla combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

In accordo con l'Art. 48 della Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 per la creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale, l'INVALSI persegue l'obiettivo dell'occupazione di qualità e del benessere dei lavoratori, sostiene il lavoro agile ai fini di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale, opponendosi tuttavia alla transizione da una cultura della presenza fisica a una cultura della disponibilità permanente.

In un'ottica di gestione del cambiamento organizzativo, assumono un ruolo strategico la cultura organizzativa, basata sui risultati e capace di generare autonomia e responsabilizzazione, e le tecnologie digitali che consentono l'individuazione di spazi di lavoro digitali virtuali.

L'INVALSI attua le misure tecniche e organizzative finalizzate alla protezione del patrimonio informativo dell'Ente, alla tutela dei dati personali e promuove l'informazione e la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza informatica.

In riferimento a quanto sopra esposto, nonché alle indicazioni delle "Linee guida per la compilazione del PIAO", la Sottosezione si articola nei seguenti paragrafi:

• Parte I - Stato di attuazione e di sviluppo

che descrive lo stato corrente di attuazione e di sviluppo in termini di modalità attuative, soggetti, processi e strumenti del lavoro agile;

- **Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti**

che descrive le misure organizzative, le piattaforme tecnologiche, le competenze professionali disponibili nell'Ente per l'attuazione del lavoro agile.

3.2.2 Parte I – Livello di attuazione e di sviluppo

L'INVALSI, sin dall'introduzione del "lavoro agile" ¹⁶, come da direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri di giugno 2017, ha avviato durante la fine del 2017 alcune interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica per attivare un progetto sperimentale di smart working, in accordo con le organizzazioni sindacali, che prevedesse l'adesione volontaria dei dipendenti al progetto. In fase iniziale è stata prevista una specifica formazione destinata a tutto il personale, alla quale ha preso parte ciascun lavoratore indipendentemente dalla volontà di aderire o meno alla sperimentazione.

Nel periodo dello stato di emergenza epidemiologica da Covid 19, l'INVALSI ha potuto beneficiare delle innovazioni tecnologiche e organizzative già attuate nella fase sperimentale e ordinaria dello *smart working* pre-emergenziale.

Dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e a seguito dell'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 da parte dell'INVALSI, l'Ente ha adottato un'organizzazione del lavoro che permette ai dipendenti di espletare la propria attività in forma di lavoro agile per un massimo di due giorni a settimana predeterminati.

Come da Legge di Bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022, l'INVALSI ha prorogato fino al 31 marzo 2023 per il personale che possiede i requisiti espressi nel DM 2022.02.03, rubricato "Patologie lavoratori fragili", la prestazione lavorativa resa in modalità agile al 100%.

3.2.3 Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti

Nell'Istituto sussistono le condizioni tecnologiche e di sicurezza per la fruizione del lavoro agile.

A partire dalla fase di sperimentazione, e nel corso degli anni recenti, le aree di ricerca e i servizi tecnologici e amministrativi dell'Ente hanno sviluppato e consolidato modalità comunicative, organizzative e tecnico-operative che rendono possibile la piena operatività dell'Istituto, bilanciando lavoro in presenza e lavoro da remoto. Il personale utilizza connessione in modalità VPN tra dispositivo informatico impiegato da remoto e computer presente in sede, lavora su documenti condivisi e protetti su server dell'Istituto, impiega account di servizio per la comunicazione con i colleghi e i soggetti esterni (Microsoft 365®, Zoom®, ecc.) e utenze telefoniche mobili di servizio. Le riunioni da remoto nei gruppi di lavoro interni, con le società esterne e gli attori del sistema educativo sono prassi consolidata.

Date le caratteristiche delle attività di ricerca svolte dall'Istituto, inoltre, l'intero processo di produzione dei dati, dalla fase di progettazione delle rilevazioni e degli strumenti, alla fase di raccolta, elaborazione e analisi, fino alla diffusione e comunicazione dei risultati, viene svolto dal personale attraverso attività lavorative a medio o elevato livello di qualificazione tecnico-scientifica, prestate al videoterminale in prevalenza con software utilizzabili da remoto.

3.2.4 Destinatari

La modalità di lavoro agile è riservata a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, ad esclusione dei dipendenti in periodo di prova, senza rischi di discriminazione in termini di sviluppo della professionalità e di carriera, di modifica della sede di lavoro assegnata, né di variazione della natura giuridica ed economica del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro individuale in modalità agile è attivato su base volontaria e consensuale attraverso specifica richiesta del lavoratore, d'intesa con il Responsabile, previa individuazione delle attività compatibili con tale modalità. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa che regola gli istituti lavorativi degli enti di ricerca, è in capo ai Responsabili il monitoraggio del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi concordati con il lavoratore sulla base di parametri effettivamente misurabili.

3.2.5 Modalità di fruizione

I dipendenti INVALSI svolgono la loro attività lavorativa in modalità agile, senza definizione di una sede specifica di lavoro, per un massimo di n. 2 giorni prestabiliti a settimana.

Ai ricercatori e tecnologi, la modalità di lavoro agile è applicata nel rispetto dell'art. 58, comma 2, del CCNL del 21 febbraio 2002.

I Responsabili programmano le varie attività tenendo conto delle esigenze dell'Ufficio e della conciliazione dei tempi vita lavoro del dipendente.

Il personale INVALSI a tempo determinato e indeterminato in lavoro agile:

a. non è tenuto a rispettare un orario giornaliero di lavoro, ma deve conseguire i risultati e gli obiettivi concordati con il proprio Responsabile di Area/Servizio/Settore, nel rispetto della diligenza e buona fede previsti dal Codice civile;

b. concorda con il Responsabile la definizione delle varie attività da svolgere in modalità agile, che devono essere in linea con gli obiettivi collettivi e individuali propri dell'Ente. L'organizzazione del lavoro è comunque in capo ai Responsabili che programmano le varie attività con cadenza settimanale o mensile tenendo conto delle esigenze dell'ufficio e della necessaria conciliazione dei tempi di vita e lavoro del dipendente;

c. deve osservare le fasce di contattabilità antimeridiana dalle 10.30 alle 12.30 e pomeridiana dalle 14.30 alle 16.30; in caso di impossibilità da parte del dipendente di garantire la contattabilità nei periodi concordati, lo stesso è tenuto a darne preventiva comunicazione al Responsabile, anche per via telematica;

d. durante le fasce di contattabilità, può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge.

e. ha diritto al rispetto dei tempi di riposo nonché al "diritto alla disconnessione" dalle strumentazioni tecnologiche durante il fine settimana e nella fascia serale/notturna dalle ore 19:30 alle ore 07:30 del giorno seguente.

Durante le giornate di lavoro agile il dipendente si impegna a non effettuare prestazioni per un ammontare superiore all'orario giornaliero di lavoro.

L'attività lavorativa in modalità agile può svolgersi esclusivamente dal lunedì al venerdì nell'intervallo orario 7:30-19:30.

Per i dipendenti la cui prestazione lavorativa è svolta in part-time, l'orario giornaliero rimane quello individualmente pattuito.

Per sopravvenute e motivate esigenze di servizio, il Responsabile può revocare, entro le 19.30 dei due giorni precedenti, la/e giornata/e prevista/e in lavoro agile per la settimana di riferimento. Il dipendente può revocare la propria giornata resa in lavoro agile in qualsiasi momento, senza che questo dia luogo a successivi recuperi di giornate in smart working. I giorni di lavoro agile non fruiti perché coincidenti con giornate di ferie, permessi, malattia o altro, comprese le giornate revocate dai Responsabili per esigenze di servizio, non possono essere recuperati o cumulati per un utilizzo successivo.

3.2.6 Strutture e soggetti coinvolti

Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti della presente Sottosezione e in particolare nella programmazione e monitoraggio degli obiettivi in esso individuati, è svolto dai Responsabili quali promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi. Alla dirigenza, al tal proposito, è richiesto un importante cambiamento di stile manageriale e di leadership orientato al risultato, all'accrescimento della responsabilità e della fiducia reciproca.

3.2.7 Procedura per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

La richiesta di adesione, che avviene su base volontaria e consensuale, prevede una procedura di accesso suddivisa nelle seguenti fasi:

- manifestazione di interesse;
- predisposizione della scheda di progetto;
- adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro (ed eventuale altra formazione specifica);
- sottoscrizione del contratto individuale;
- avvio del lavoro agile.

Di seguito la tabella riepilogativa delle fasi per l'accesso alla modalità di lavoro agile (Tabella 1):

Tabella 1 – Fasi per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

Fasi	Descrizione	Soggetti coinvolti
Manifestazione di interesse	Comunicazione al proprio Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile /Responsabile di riferimento
Predisposizione della scheda di progetto	Individuazione delle attività da svolgere in modalità agile in accordo con il Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento
Adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro	Il dipendente, prima della sottoscrizione del contratto integrativo, deve adempiere agli obblighi informativi e formativi connessi alla sicurezza sul lavoro	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Sottoscrizione del contratto integrativo	Sottoscrizione del contratto integrativo predisposto secondo le modalità attuative di cui al presente Piano	Direttore generale/Dipendente interessato al lavoro agile
Avvio del lavoro agile	A seguito del perfezionamento del contratto integrativo, il dipendente potrà prestare attività lavorativa anche in modalità agile	Dipendente/Direttore generale/ Responsabile di riferimento

3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

L'art. 12 del D.Lgs. 218/2016 esclude gli enti di ricerca dalle procedure autorizzative previste dall'art. 35 del D.lgs. 165/2001, sostituite invece dal regime di autonomia "vigilata" prevista dall'art. 9 del D.lgs. 218/2016, tramite lo strumento principale di programmazione costituito dal PTA, al cui interno sono inclusi il fabbisogno di personale e i relativi piani di reclutamento, come ancor meglio precisato dall'art. 7 dello stesso D.lgs. 218/2016, nel rispetto delle linee guida del PNR e dei ministeri vigilanti.

Poiché, come sottolineato anche dall'art. 6 dello stesso D.L. n. 80/2021, il nuovo Piano viene introdotto "nel rispetto delle vigenti discipline di settore", nonché tenuto conto dello scopo ultimo del PIAO di semplificare e non di sovrapporre ulteriori adempimenti a quelli già previsti, si ritiene che, nell'adottare il nuovo strumento gli EPR facciano riferimento al piano di fabbisogno di personale e alla relativa pianificazione del reclutamento, già parti integranti del Piano Triennale di Attività vigente. Si rimanda, pertanto, alla relativa sezione del PTA contenuta al punto 2.2 del presente documento.

3.4. Formazione del personale

3.4. Formazione del personale

Il Regolamento di organizzazione e del personale prevede che Il Consiglio di amministrazione deliberi annualmente, su proposta del Presidente, i piani di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale e la relativa spesa con l'obiettivo di sviluppare le professionalità operanti nell'Istituto assicurando a tutto il personale uguali opportunità formative, in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa, tecnica e procedurale delle attività istituzionali.

Per la realizzazione dei piani di formazione approvati dal Consiglio di amministrazione gli incarichi di insegnamento vengono conferiti a docenti interni. In relazione a particolari e motivate esigenze cui non si può far fronte con il personale in servizio ed entro i limiti previsti dalle normative finanziarie vigenti, tali incarichi vengono conferiti anche ad organizzazioni ed esperti esterni di alta qualificazione, assicurando adeguate forme di pubblicizzazione dei contratti che si intende stipulare. L'Istituto determina i casi nei quali l'attività formativa ha luogo mediante iscrizione a corsi e seminari esterni, autorizzando la partecipazione del personale e prende parte al programma INPS Valore PA che prevede la partecipazione di dipendenti pubblici a corsi di formazione erogati da università.

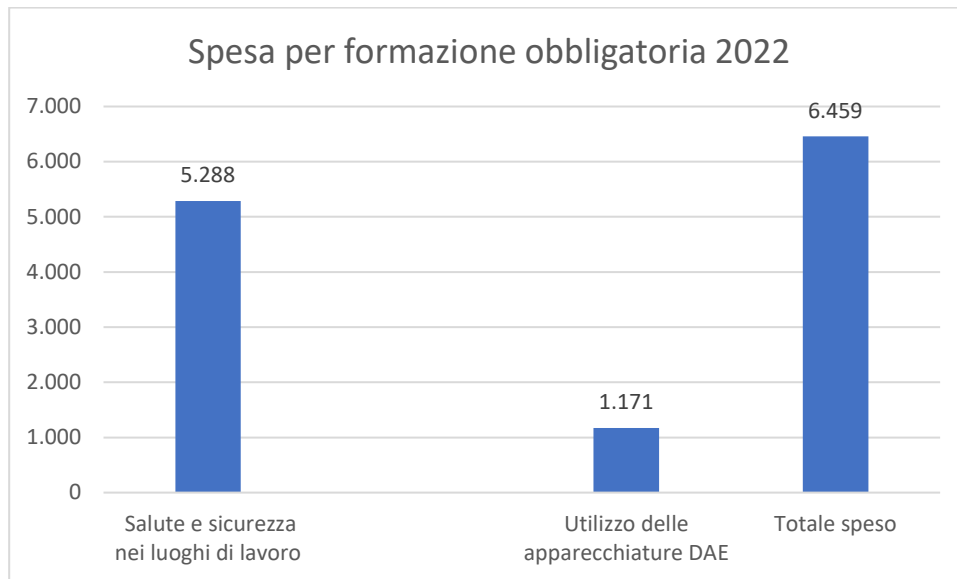
Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla recente situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti.

Le iniziative formative dell'Istituto sono suddivise nelle seguenti tre tipologie:

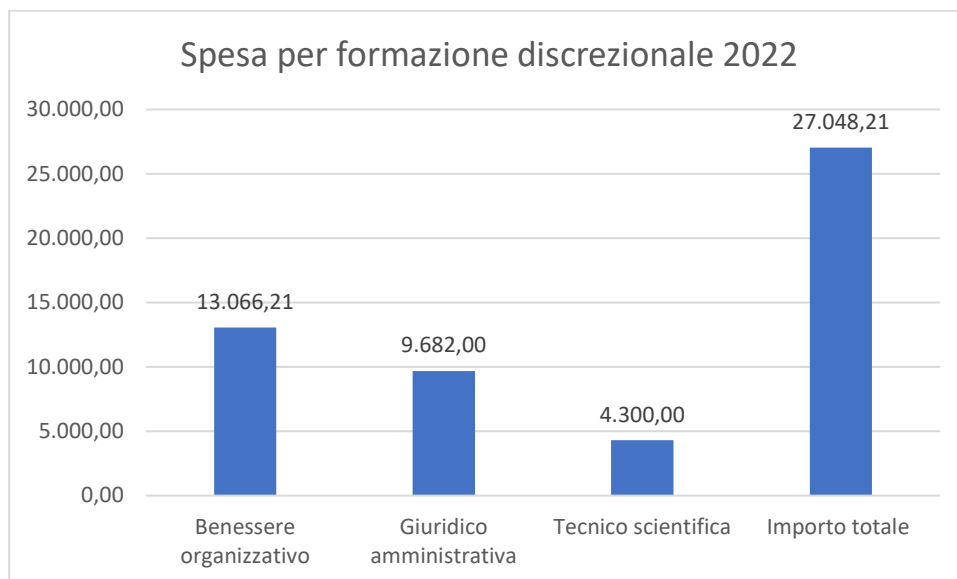
- ✓ formazione obbligatoria
- ✓ formazione discrezionale
- ✓ formazione Valore PA (iniziative formative finanziate dall'INPS e destinata ai dipendenti della PPAA).

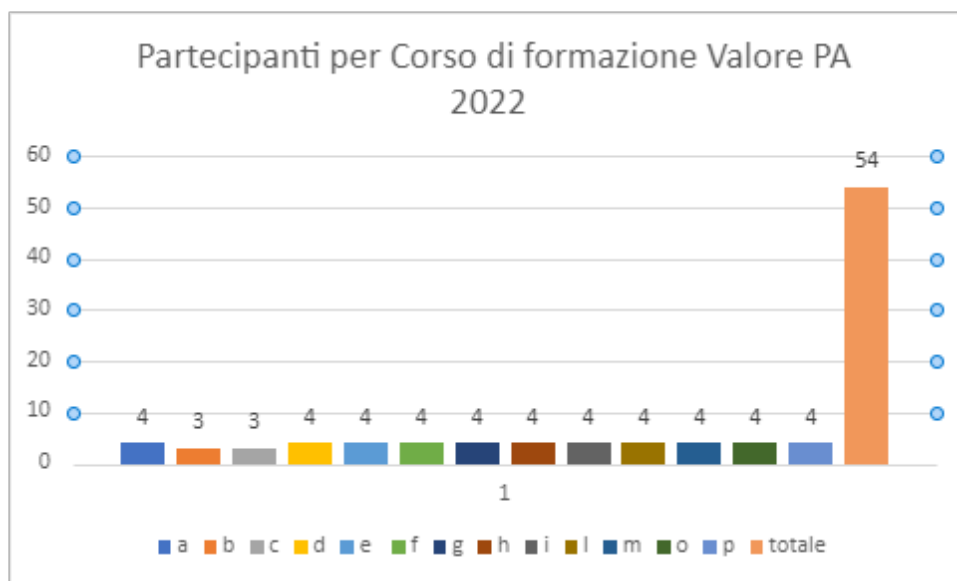
Risulta utile restituire di seguito alcuni dati rilevanti sulla formazione erogata nel corso del 2022.

Formazione obbligatoria erogata nel 2022



Formazione discrezionale erogata nel 2022





Legenda

a Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati - sviluppo delle banche dati di interesse nazionale - sistemi di autenticazione in rete - gestione dei flussi documentali e della conservazione digitale - Big data management (secondo livello - A).

b La centralità del cittadino - Le politiche nazionali contro la povertà, il sistema di strumenti a favore delle categorie a rischio (primo livello).

c Progettazione di modelli di servizio, innovazione, analisi e revisione dei processi di lavoro per il miglioramento dei servizi all'utenza - Qualità del servizio pubblico (secondo livello - A).

d Lavoro in gruppo e sviluppo delle capacità di comunicare e utilizzare gli strumenti digitali che favoriscano la condivisione del lavoro anche a distanza (primo livello).

e Comunicazione efficace: utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione pubblica con i cittadini attraverso un approccio innovativo. Regole e strumenti per comunicare attraverso i social - Ascolto efficace, organizzazione delle informazioni (primo livello).

f Progettazione e gestione dei fondi europei - Tecniche per realizzare iniziative innovative e di successo a supporto dello sviluppo - Sviluppo sostenibile e transizione ecologica (secondo livello - A).

g Sviluppo del livello di competenza linguistica per i dipendenti della Pubblica amministrazione (primo livello).

h Gestione delle risorse umane: sviluppo della qualità organizzativa e gestione dei conflitti - Psicologia dei gruppi - Gestione delle relazioni - Scienza del comportamento (secondo livello - A)

i Personale, organizzazione e riforma della Pubblica Amministrazione - Pianificazione, misurazione e valutazione della performance (primo livello).

l Anticorruzione, trasparenza e integrità: strategie preventive e sistemi di compliance - gestione del rischio corruzione (secondo livello - A).

m L'analisi delle politiche pubbliche - modelli scientifici per la valutazione di problemi di rilevanza pubblica, indicatori sociali - monitoraggio dello status dei cittadini (secondo livello - B).

n Gestione della contabilità pubblica Servizi fiscali e finanziari. Il controllo e la valutazione delle spese pubbliche. (secondo livello - B).

o Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile; strategie educative per una didattica inclusiva e intervento precoce - Tecnologie applicate alla didattica (primo livello).

p Cyberintelligence digital investigation & social media intelligence; Intercettazioni, tecnologie, utilizzo e quadro normativo-giuridico - Reati e crimini finanziari – reati e crimini informatici - Analisi del comportamento e psicologia criminale (primo livello).

Nella programmazione delle attività formative, l'Istituto intende proseguire nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo.

Nel corso del 2022 l'Istituto ha predisposto l'organizzazione di un corso di inglese, che vede coinvolto tutto il personale e verrà erogato nel corso del 2023.

4. MONITORAGGIO

4. MONITORAGGIO

Già in sede di adozione del precedente PIAO si era fatto riferimento al sistema di monitoraggio previsto dalla normativa. In particolare, per quanto attiene alle sottosezioni del “Valore pubblico” e della “Performance”, il monitoraggio dovrà avvenire secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC (Legge n. 190/2012).

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione. Riassumendo, il nuovo Piano che le PPAA devono adottare richiede che gli strumenti e le modalità utilizzati per realizzarlo siano espressamente indicati da ciascuna Amministrazione e, per ogni sottosezione, facciano riferimento a specifiche direttive.

L’Istituto, per ogni sezione del Piano, ha sviluppato modalità e strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e degli output prodotti, con riferimento alle varie attività indicate.

In particolare, nel triennio 2023-2025 proseguirà l’azione intrapresa nel semplificare e digitalizzare la programmazione, gli interventi di monitoraggio in itinere e di misurazione/valutazione ex post grazie all’attivazione di un sistema informativo dedicato che si prevede di implementare nel corso del triennio.

Nel mese di ottobre 2022, aderendo ad un questionario proposto dall’INAPP relativo al Monitoraggio del PIAO in corso di primo anno di applicazione, l’Istituto ha avuto modo di fare una prima verifica sulla rispondenza di quanto previsto nel proprio Piano.

In particolare, è stato possibile focalizzare il ruolo attivo del vertice politico nel processo di pianificazione integrata. È stato, inoltre, possibile rilevare che – attraverso un coordinamento a monte dell’avvio dei processi - è migliorata l’integrazione tra le diverse fasi di pianificazione/programmazione (programmazione delle attività, bilancio, gestione del personale, anticorruzione, digitalizzazione, ecc.) dell’Amministrazione attraverso la predisposizione di periodici report destinati al vertice politico e amministrativo che indicano il livello di raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance. In questo, l’Amministrazione può disporre di un’unità organizzativa dedicata al monitoraggio del PIAO.

È stato quindi possibile evidenziare che agli obiettivi di performance sono associate specifiche risorse finanziarie correnti e/o di investimento. Inoltre, l'Amministrazione ha assegnato - per la maggior parte delle proprie articolazioni organizzative - specifici obiettivi di performance per la mitigazione del rischio di corruzione correlati agli obiettivi di valore pubblico e l'integrazione dei processi di pianificazione e programmazione ha consentito, in parte, una semplificazione dei documenti di programmazione.

Infine, con riferimento a quanto riportato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/06/2022, nel mese di novembre 2022 l'Istituto ha avviato una verifica all'interno delle diverse Aree di ricerca al fine di esaminare gli obiettivi operativi assegnati nel Piano della Performance 2022 e di segnalarne eventuali scostamenti che richiedessero interventi di rimodulazione e/o integrazione/rinvio.

Nella prospettiva declinata nel PTA dell'Ente, infatti, le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e con modalità differenti al raggiungimento degli obiettivi individuati. Il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo.

A partire dagli esiti di tale monitoraggio, è stato possibile ricalibrare gli obiettivi precedentemente individuati armonizzandoli con quanto previsto nel PTA 2023-2025 e in coerenza con quanto già indicato in sede di prima applicazione del PIAO 2022-2024.

Di seguito sono elencate le linee di monitoraggio previste e le relative responsabilità funzionali:

Linee di monitoraggio	Responsabilità funzionali	Periodicità
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Scientifica	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Istituzionale	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio della programmazione performance 2022-2024 ed eventuali interventi correttivi e rimodulazioni	Direzione Generale/OIV INVALSI	semestrale

Monitoraggio delle misure programmate per la prevenzione della corruzione e del rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa	Direzione Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)/OIV INVALSI	semestrale
Monitoraggio del Piano del fabbisogno del personale 2022-2024 e aggiornamento annuale	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Lavoro Agile ed eventuali interventi e misure correttive	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Piano di Formazione	Ufficio dirigenziale Gestione e valorizzazione delle risorse	semestrale
Monitoraggio degli interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure e all'implementazione e messa in sicurezza dei sistemi informativi	Responsabile Servizi tecnologici	semestrale

Come già indicato nel PIAO 2022-2024, INVALSI intende sviluppare un sistema di monitoraggio complessivo che integri e armonizzi le varie componenti sottoposte a monitoraggio.